



Musica
XXVIII EDIZIONE *nelle Corti*
di Capitanata

2025



Conservatorio
di musica
**Umberto
Giordano**
FOGGIA



Provincia
di Foggia



Comune
di Foggia



Associazione Europea dei
Conservatori, Academies de
Musique et Musikhochschulen



REGIONE
PUGLIA
ASSOCIAZIONE ALLO STUDIO
E AL DIRITTO ALLO STUDIO



Comune
di Manfredonia



Comune di
Rodi Garganico



Comune
di San Nicandro

2

Musica nelle Corti di Capitanata
XXVIII EDIZIONE

Direttore artistico
Donato Della Vista

Coordinamento
Francesco Montaruli
Laurent Masi

M.U.R.
Ministero dell'Università e della Ricerca

A.F.A.M.
Alta Formazione Artistica e Musicale

Conservatorio di musica
Umberto Giordano Foggia
Anno Accademico 2024-2025

Direttore
M° Donato Della Vista

Presidente
Prof.ssa Maria Rosaria Lombardi

Direttrice Amministrativa
Dott.ssa Rosanna Saragaglia

ISBN 978-88-8431-935-7
2025 Claudio Grenzi Editore
Tutti i diritti riservati.

Claudio Grenzi srl
Via Le Maestre, 71 · 71121 Foggia
info@claudiogrenzieditore.it
www.claudiogrenzieditore.it

Ringraziamenti

Giuseppe Nobiletti
Presidente della Provincia di Foggia

Maria Aida Episcopo
Sindaca del Comune di Foggia

Alice Amatore
Assessore alla cultura

Un particolare ringraziamento

Redattori delle guide all'ascolto
Carlo Angione, Simone Bubici, Lilly Carfagno,
Christian De Luca, Alessandro Drago, Michele
Fazio, Adriana Gambino, Denise Gambino,
Luigi Lombardi, Fabiana Mitococchio,
Leonardo Pierdomenico, Giulia Rignanese,
Vittoria Rosiello

Coordinatore delle orchestre
Daniele Miatto

Assistente amministrativa
Anna Maria Cappelletta

Operatori
Michele Morese, Aldo Girdali, Pellegrino
Rendine, Rinaldo Stefania, Salvatore Caravelli,
Salvatore Ciavarelli, Michelina Cariello,
Giovanna Palmieri, Michele Miscia

Ufficio stampa
Angelica D'Andola

Donato Della Vista
Direttore del Conservatorio

Eccoci qua, pronti a dare inizio a questo appuntamento ormai storico. Siamo alla XXVIII edizione della stagione “Musica nelle Corti di Capitanata”, rassegna di concerti nella quale tanti artisti si sono esibiti nelle più variegatae formazioni, solistiche, cameristiche e orchestrali. Artisti di tutte le età e di diverso ruolo, docenti, studenti, ex studenti divenuti docenti, tutti appartenenti alla grande famiglia del Conservatorio di musica “Umberto Giordano”, oltre ad artisti che, da esterni, hanno voluto testimoniare la loro vicinanza al nostro prestigioso Istituto.

Come nella ormai consolidata tradizione, anche quest’anno, l’istituto che mi onoro di rappresentare, vuole offrire alla cittadinanza che da anni partecipa con presenza costante e caloroso affetto, l’opportunità di passare piacevoli serate in compagnia, ascoltando buona musica come contraltare alla vita frenetica del tempo in cui viviamo. E come sempre, si alterneranno sul palco l’Orchestra Sinfonica e l’Orchestra Sinfonica Young, i docenti con recital solistici e in formazioni variegatae e gli studenti, la parte essenziale dell’istituzione. Salire sul palco, su quel palco, per loro è una grande sfida. Si esibiscono con una tensione unica e indescrivibile, sapendo di essere passati da estenuanti audizioni e dover dimostrare, in una sana e costruttiva competizione, che loro sono lì, in quel momento, perché lo hanno meritato. Saranno assegnati il premio “Corti di Capitanata” allo studente che si sarà distinto come solista con l’orchestra e la borsa di studio offerta dalla famiglia Graniero, in ricordo di Giuseppe Graniero, studente del Conservatorio prematuramente scomparso.

Quest’anno, per problemi logistici, i concerti si terranno presso l’Auditorium del Conservatorio oltre che al Teatro del Fuoco grazie alla vicinanza e al sostegno delle amministrazioni provinciale. Non mancheranno i concerti in decentramento, a Manfredonia con l’Orchestra Sinfonica, a Serracapriola con un concerto dell’ensemble di archi nella suggestiva cornice del Castello Maresca, a San Nicandro Garganico con la ChorOrchestra del Conservatorio e a Rodi Garganico con il concerto Lirico-Sinfonico di chiusura della stagione concertistica, grazie al finanziamento dell’Assessorato alla Formazione, Università e Lavoro della Regione Puglia. Ancora a Rodi Garganico, sede staccata del Con-



servatorio, sarà realizzata la XX edizione del “Rodi Jazz Fest” organizzata dal Dipartimento di Jazz, quattro serate di ottima musica con la partecipazione dei docenti, studenti e illustri ospiti esterni. A conclusione del ricco cartellone tre serate dedicate al pianoforte per la III edizione del Gargano State of Music. Tre recital pianistici nella suggestiva e originale cornice della Basilica del parco archeologico di Siponto, in collaborazione col Comune di Manfredonia.

Ringrazio tutti per la preparazione e per la realizzazione di questo nutrito cartellone, ricordando a me stesso e a tutti i partecipanti, musicisti, coordinatori, personale tecnico e amministrativo che ogni tessera, anche quella che osservata singolarmente può sembrare la più insignificante, è parte integrante di questo meraviglioso mosaico che da tanti anni è ammirato.



Maria Rosaria Lombardi
Presidente del Conservatorio

Con il solstizio d'estate il Conservatorio "Umberto Giordano" alza il sipario su "Musica nelle Corti di Capitanata".

Uno degli appuntamenti immancabili che, a partire dalla Festa della Musica, ci accompagnerà con una sequenza di concerti memorabili da Foggia a Rodi passando, quest'anno, per Manfredonia, San Nicandro e fino a Serracapriola grazie al sostegno finanziario della Regione Puglia nell'ambito della ricerca e della terza missione.

Protagonisti della Rassegna, come sempre, i docenti e gli studenti impegnati in un percorso vivace e serio nell'Orchestra Sinfonica e nell'Orchestra Young con brani del grande repertorio sinfonico ed operistico ma con ampi spazi dedicati a recital solistici, concerti cameristici ed esibizioni di ensemble oltre che agli straordinari concerti del "Rodi Jazz Fest" giunto alla XX edizione.

Tutto questo a dimostrazione della grande tradizione musicale che caratterizza il Conservatorio "Umberto Giordano" che, oggi, mi onoro di rappresentare. Questa XXVIII edizione, infatti, coincide con il primo anno del mio mandato ed ho avuto modo di apprezzare l'intensa e feconda attività di produzione artistica e didattica che contraddistingue il nostro Conservatorio, un'attività in costante ampliamento e sempre più proiettata in una dimensione nazionale e internazionale grazie anche ai progetti Erasmus.

Il programma della rassegna, così intenso e variegato, è il frutto di un percorso accademico continuativo, segno di una "governance" che prosegue nel tempo e che ha scelto di valorizzare la formazione dei giovani. Giovani che vengono sempre stimolati a mettersi in gioco e che in ogni prova, in ogni concerto, in ogni respiro condiviso si spingeranno verso nuove mete.

Quest'anno, non potendo la Rassegna essere ospitata nel chiostro di Santa Chiara né a Palazzo Dogana, saranno i palchi dell'Auditorium del Conservatorio e del Teatro del Fuoco e di altre piazze a vibrare di musica, passione e talento.



“Musica nelle Corti di Capitanata” non è solo un viaggio musicale ma è un momento alto di condivisione culturale della città di Foggia e provincia: ogni concerto diventi punto d’incontro di menti e di cuori, ogni nota diventi scintilla di bellezza per nuovi orizzonti.





Costanza Manduzio
Coordinatrice e responsabile

I concerti dell'Orchestra Sinfonica e dell'Orchestra Young del Conservatorio "Umberto Giordano", si inseriscono nel progetto PRO.BEN ("Le quattro sfide per la promozione del benessere psico-fisico"), promosso e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (D.D. n. 1159/2023).

Questo progetto, dal titolo "Le quattro sfide per la promozione del benessere psico-fisico: un modello di intervento per il contrasto alla dipendenza da smartphone" (4Ch4WB), è stato concepito come una risposta concreta alle crescenti problematiche legate alla salute mentale e al benessere degli studenti universitari e AFAM. L'obiettivo è sviluppare e valutare l'efficacia di un modello d'intervento innovativo per la promozione del benessere psico-fisico in ambito accademico, in particolare per contrastare le dipendenze da smartphone, un fenomeno sempre più diffuso tra i giovani.

7

Obiettivi specifici

Fase 1

Il progetto prevede di analizzare i fattori bio-psico-sociali che influenzano il benessere (WP1, mesi 1-2) e di diffondere i dati raccolti, promuovendo i servizi di supporto esistenti o in fase di attivazione, come il servizio di counseling. Inoltre, sarà offerta formazione e informazione sulle dipendenze comportamentali e patologiche (WP2, mesi 3-6).

Fase 2

Migliorare il benessere degli studenti in 4 aree principali:

1. Interpersonale e psicologico (WP3.1): Supportare il benessere individuale, fornendo strategie per gestire lo stress e sviluppare competenze che aiutino gli studenti a proseguire il loro percorso universitario con maggiore soddisfazione.
2. Fisico (WP3.2): Offrire opportunità di attività sportiva, promuovendo la partecipazione e la condivisione di diverse attività motorie, anche per chi vive momenti di disagio psicologico.
3. Occupazionale ed economico (WP3.3): Organizzare una pitch challenge (PCh), che permetta agli studenti di proporre idee per promuovere il benessere, in particolare in ambito accademico.



4. Comunitario (WP3.4): Offrire esperienze musicali che favoriscano l'ascolto e l'improvvisazione, promuovendo lo scambio tra università, AFAM e il territorio.

Fase 3

Il progetto prevede una valutazione dei risultati degli interventi descritti nel WP3 (WP4), utilizzando un assessment per misurare i cambiamenti nelle variabili psicologiche e relazionali che influiscono sul benessere degli studenti. Inoltre, sarà esaminato come alcune variabili psicologiche, relazionali e psicopatologiche possano predire i cambiamenti nei risultati psicologici degli interventi. Infine, il WP5 si concentrerà sulla diffusione della cultura del benessere e sull'elaborazione di linee guida.

Il progetto è coordinato dall'Università di Foggia, capofila di un partenariato che coinvolge altri Atenei italiani e Conservatori: Libera Università di Bolzano, Università di Verona, Università Europea di Roma, Università degli Studi del Molise, Conservatorio di musica di Foggia, Conservatorio di musica di Verona.

La musica rappresenta uno strumento privilegiato per promuovere il benessere della persona e della collettività. I concerti inseriti nel programma PRO. BEN si configurano come momenti condivisi con la comunità, in cui l'eccellenza artistica si coniuga con l'ascolto, la relazione e la partecipazione attiva.





CALENDARIO 2025

GIUGNO

20 Venerdì

Concerto inaugurale

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Daniele Belardinelli *direttore*
musiche di Mahler - Tchaikovsky

21 Sabato

MANFREDONIA SIPONTO. PARCO ARCHEOLOGICO BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Daniele Belardinelli *direttore*
musiche di Mahler - Tchaikovsky

23 Lunedì

Intrecci sonori. Il trio da Mozart a Shostakovich

Kegeln Trio

Paolo Montin *clarinetto*
Claudia Ramous *viola*
Isenarda De Napoli *pianoforte*
*musiche di Mozart, Glinka,
Shostakovich*

24 Martedì

Concerto - Esame

Laboratorio ensemble di archi Laboratorio ensemble di fiati

*musiche di Bach, Mozart, Verdi,
Tchaikovsky, Puccini/Celozzi,
Mascagni/Celozzi, Miller, Piazzolla,
Mercury*

25 Mercoledì

Giovani talenti in concerto

Quartetto Arcadia
Giusy Panzanaro, Francesco
Bellomo, Maria Laura Lizzi,
Francesco Damiani
flauti
Edoardo Quirino *pianoforte*
Gabriella Russo *pianoforte*
*musiche di Chopin, Liszt, Dubois, Bozza,
Berthomieu, Castèrède*

26 Giovedì

Da Ravel... a Ravel

Maria Arcangela Tenace
mezzosoprano
Beatrice Mappa *flauto*
Vincenzo Conteduca *clarinetto*
Stefano Delle Donne *violino*
Costantino Rucci *violino*
Davide Lotito *viola*
Daniele Miatto *violoncello*
Augusta Giraldi *arpa*
musiche di Debussy, Ravel, Cras

27 Venerdì

Ritratti fiabeschi e atmosfera di vita pastorale in musica

Orchestra Sinfonica Young

Giampiero Mancini *voce recitante*
Andrea Palmacci *direttore*
musiche di Beethoven, Prokofiev

28 Sabato ore 18.30

CASTELLO MARESCA SERRACAPRIOLA

Risonanze barocche nel cortile del castello

Ensemble d'archi degli studenti del Conservatorio

musiche di Bach, Mozart

RODI GARGANICO ANFITEATRO DEL CONSERVATORIO

RODI JAZZ FEST XX EDIZIONE

28 Sabato

Impromptu Project Quintet

Giuseppe Spagnoli *piano*
Sandro Satta *alto sax*
Lorenzo Bisogno *tenor sax*
Gualtiero Marangoni *bass*
Vincenzo Mazzone *drums*

29 Domenica

Learning by Playing

Gli studenti dei corsi di jazz

5 Sabato

Saturday Night in Music

Pasquale Stafano *piano*
Mara De Mutiis *voce*
Antonio Tosques *guitar*
Yuri Goloubev *bass*
Dario Doronzo *trumpet*
Alessandro Napolitano *drums*

6 Domenica

Nice Guests in Rodi

Eri Yamamoto *piano*
Yuri Goloubev *bass*
Alessandro Napolitano *drums*

30 Lunedì

Dalla forma alla libertà

Trio Liszt

Elia Chiesa *violino*
Luigi Visco *violoncello*
Christian De Luca *pianoforte*
*musiche di Beethoven, Schumann,
Shostakovich*

LUGLIO

2 Mercoledì

Encontros

Angela Bonfitto *mezzosoprano*
Gianluca Persichetti *chitarra*
Francesco Montaruli *violoncello*
*musiche di De Falla, Lorca, Piazzolla,
Jobim, Barbieri, Ramirez/Luna, Gardel*

3 Giovedì

Il quartetto con pianoforte tra '700 e '800

Piano Quartet

Maria Teresa De Sanio *violino*
Rocco De Massis *viola*
Giuseppe Carabellese *violoncello*
Domenico Monaco *pianoforte*
musiche di Mozart, Schumann

4 Venerdì

Tra espressività e virtuosismo

Il Solista e l'Orchestra

Giusy Panzanaro *flauto*
Eletra Rongioletti *violino*
Manuela Varva *pianoforte*

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Nicoletta Basta
Federica Fornabaio
Giuseppe Padalino *Direttori*
*musiche di Beethoven, Bruch,
Chaminade*

8 Martedì

Cello Glamour

Otetto di violoncelli

Paolo Andriotti, Giuseppe Carabellese, Daniele Miatto, Francesco Montaruli, Monica Altamura, Francesco Greco, Benedetta Modugno, Gaia Rizzo *violoncelli*

Augusta Giraldi, *arpa*

con la partecipazione di Elettra Rongioletti *al violino*

musiche di Verdi, Bizet, Rimsky-Korsakov, Elgar, Strauss, Mahler, Khachaturian, Rota, Trovajoli, Garner, Piccioni, Bakalov, Piovani, Badelt

9 Mercoledì

Giovani talenti in concerto

Luca Di Corcia *chitarra*

Marianna Ruggiero *pianoforte*

Antonio Di Maio, Michele Rignanese *percussioni*

musiche di Bach/Liszt, Liszt, Debussy, Duarte, Villa Lobos, Arcas/Tarrega, Trevino, Sejourneé, Marinaro

10 Giovedì

Musica e memoria: quattro voci, quattro Russie

Stefano Delle Donne *violino*

Giuseppe Carabellese *violoncello*

Michele Fazio *pianoforte*

musiche di Taneyev, Rachmaninoff, Myaskovsky, Shostakovich

11 Venerdì

TEATRO DEL FUOCO

Dal solista virtuoso alla magia del suono orchestrale

Il Solista e l'Orchestra

Borsa di studio dedicata a

Giuseppe Graniero

Alessandro Battista *clarinetto*

Li Sophie Fei *pianoforte*

Fabio Conoscitore *marimba*

Orchestra Sinfonica Young

Andrea Palmacci *direttore*

musiche di Haydn, Weber, Edward, Sammut

12 Sabato

SAN NICANDRO GARGANICO VILLA COMUNALE

ChorOrchestra

La grande musica popolare brasiliiana

Gioia Persichetti *voce solista*

Giusy Panzanaro *flauto*

Rosa Popolo *clarinetto*

Anna Daniele *saxofono*

Giovanni Sauro *bandolim*

Lucrezia Benedetto *marimba*

Giovanni Cisternino, Matteo

Cisternino, Ermanno Ciccone

chitarre

Stefano Rossini *direzione ritmica*

Gianluca Persichetti *Direttore e*

arrangiamenti

musiche di de Abreu, do Bandolim,

Bonfá, Azevedo, Jobim, Pascoal, Djavan

14 Lunedì

Giovani talenti in concerto

Alessandro Battista, Monica

Altamura, Francesca Papa

Trio clarinetto, violoncello, pianoforte

Chougari Nazif *pianoforte*

Piero Simone *pianoforte*

musiche di Beethoven, Chopin, Liszt,

Brahms, Prokofiev

15 Martedì

La magia della musica tra passione e incanto

Duo Zefiro

Alessandro Drago, Nicoletta Basta

pianoforte a quattro mani

musiche di Schubert, Tchaikowsky,

Fauré, Ravel

16 Mercoledì

Architetture sonore

Carlo Angione,

Umberto Jaocopo Laureti

due pianoforti

musiche di Brahms, Ravel, Berio

17 Giovedì

RODI GARGANICO.

PORTO TURISTICO

Concerto Lirico - Sinfonico

Orchestra Sinfonica

del Conservatorio

18 Venerdì

TEATRO DEL FUOCO

Cerimonia di assegnazione

Premio Corti di Capitanata

Concerto Lirico - Sinfonico

Noemy De Fina, Carmen De

Pasquale, Valeria Ditommaso

soprani

Federica Coco, Mun Hyeon Kyeong,

Giusy Salcuni *mezzosoprani*

Rocco Lucio Caputo, Luigi De Luca

tenori

Irakli Nutsbidze *baritono*

Orchestra Sinfonica

del Conservatorio

Nicoletta Basta, Federica Fornabaio,

Giuseppe Padalino *Direttori*

musiche di Bizet, Strauss, Puccini,

Gordano

MANFREDONIA SIPONTO. PARCO ARCHEOLOGICO BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Gargano State of Music

III EDIZIONE

Manfredonia Classica

Festival pianistico

18 Venerdì ore 20.30

Sonorità pianistiche e racconto delle passioni umane

Recital

Giorgio Trione Bartoli *pianoforte*

musiche di Schumann, Liszt/Gounod,

Prokofiev

19 Sabato ore 20.30

Suggerzioni pianistiche del pianismo russo

Recital

Leonardo Pierdomenico *pianoforte*

musiche di Chopin, Debussy, Scriabin

20 Domenica ore 20.30

Tra forma e visione: la Russia pianistica al salto dall'Ottocento al Novecento

Recital

Oswaldo Nicola Fatone *pianoforte*

musiche di Skrjabin, Metner, Stravinsky



20 VENERDÌ
GIUGNO

**Auditorium
del Conservatorio**

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00



**Concerto Inaugurale
Declinazioni sinfoniche
tardo-romantiche**

**Orchestra Sinfonica
del Conservatorio**

Daniele Belardinelli
Direttore

GUSTAV MAHLER
(KALIŠTĚ (BOEMIA), 1860 - VIENNA, 1911)

Blumine
Andante

PIOTR ILYIC TCHAIKOVSKY
(VÓTKINSK, 1840 - 1893, SAN PIETROBURGO)

Sinfonia n. 1 op. 13 in sol minore
“Sogni d’inverno”

1. Träume auf der Winterfahrt
(Visioni di un viaggio d’inverno)
Allegro tranquillo
2. Nebelland (Terra desolata)
Adagio cantabile, ma non tanto
3. Scherzo. *Allegro scherzando, giocoso*
4. Finale. *Andante lugubre. Allegro maestoso*

Guida all'ascolto

Blumine compariva, in origine, nelle musiche di scena composte da Mahler per un'opera di Joseph Viktor von Scheffel, poi recuperato come secondo numero nel *Titan - Poema sinfonico in forma di sinfonia* (eseguito nel 1893 ad Amburgo) ed infine eliminato, assieme al programma letterario (ispirato al romanzo di Johan Friedrich Richter, *Titan*) dalla *Sinfonia n. 1 in re maggiore*. La scelta di epurare da qualsiasi tentazione programmatica la stesura definitiva della sua prima Sinfonia, convinse Mahler, nel 1896, ad eliminare la "scena d'amore" tra l'eroe romantico e la sua amata tra prati e fiori ("blumen" si può tradurre come "fiori"). *Blumine*, pertanto, rimase inedito per circa ottant'anni fino all'esecuzione proposta da Benjamin Britten, come brano autonomo, in occasione del Festival di Aldeburgh nel 1967. Questa felice operazione di recupero ha restituito al repertorio sinfonico una pagina di straordinaria bellezza, un momento di ascolto gradevole nella sua conquistata assolutezza. La trasparenza timbrica perfetta e la scrittura che rimanda al Berlioz della *Symphonie fantastique* concorrono a realizzare un clima di soffuso sentimentalismo. La struttura è tripartita. Il tema principale affidato alla tromba si impone subito per la cantabile limpidezza della linea melodica e, dopo la sezione di sviluppo, viene nuovamente riproposto sempre dalla tromba. Gli archi accompagnano una rete di temi cantati con leggerezza dai fiati e nulla interviene a turbare il clima di "semplice" fluidità del discorso orchestrale. Mahler definì questa composizione «una serenata al chiaro di luna suonata da una tromba oltre le rive del Reno». Poche parole che palesano la consapevolezza, ma anche il timore del compositore, per l'effetto suggestivo, quasi evocativo, che queste sonorità potevano suscitare nell'ascoltatore del suo primo lavoro sinfonico, reso libero dai lacci dell'extra-musicalità.

Nelle affascinanti e romantiche trame della musica a programma viene attratto un giovane Tchaikovsky che antepone titoli programmatici ai primi due movimenti della *Sinfonia n. 1* op. 13 composta a Mosca nel 1866, durante le iniziali esperienze didattiche presso il locale Conservatorio. Dedicata a Nikolaj Rubinstejn, l'opera fu poi revisionata nel 1874 e data alla stampa nell'anno successivo con il sottotitolo *Sogni d'inverno*. L'*Allegro tranquillo* iniziale sviluppa un discorso musicale organico, con due temi dal sapore popolare russo ed una salda scrittura sinfonica. Il primo tema viene esposto dai flauti e dai fagotti all'unisono, a distanza di due ottave, mentre il secondo è affidato al clarinetto. Nella coda il tema principale viene riproposto con la stessa strumentazione dell'esposizione. L'intero movimento si muove in un'atmosfera fiabesca e guida l'ascoltatore con l'indicazione programmatica "visioni d'un viaggio d'inverno". In apertura e in conclusione del secondo movimento, Tchaikovsky utilizza il secondo tema dell'ouverture *L'uragano*, collocando fra questi due estremi un episodio lento di struggente bellezza. Il titolo "Terra desolata, terra di brume" richiama un paesaggio fosco e nebbioso ed il tessuto melodico si colora di delicati richiami folclorici. Il terzo movimento

nasce dall'orchestrazione dello *Scherzo* della Sonata in do diesis minore per pianoforte scritta nel 1865. Il tema principale è costituito da una serie di accordi eseguiti dagli archi e poi dai legni. Originale è il trio, un elegante valzer sinfonico. Nella coda sorprende l'assolo dei timpani al quale viene affidato in *pianissimo* lo schema ritmico della mazurka. Il Finale, in forma-sonata, sembra costituito da episodi differenti: il netto contrasto tra l'*Andante lugubre* e l'*Allegro vivo* costituisce l'architettura di questo movimento in cui il compositore dimostra capacità di raggiungere sonorità grandiose. Nel complesso, questa pagina, pur rivelando grande padronanza dell'idioma sinfonico organizzato sulla tradizione austro-tedesca, testimonia un periodo di ricerca che condurrà Tchaikovsky ad una grande sintesi personale.

a cura di Simone Bubici



Daniele Belardinelli

Ha collaborato con Stefan Anton Reck, Pierre Boulez, Seiji Ozawa e Claudio Abbado. Ha diretto i prestigiosi teatri quali: Arena di Verona, Teatro Verdi di Trieste, Ravello Festival, Piccolo Teatro Strehler in cartellone di MiTo Settembre Musica di Milano, Auditorium Parco della Musica di Roma, Royce Hall di Los Angeles ecc. È stato invitato ad inaugurare le stagioni liriche del Teatro Massimo di Palermo con la “Jeanne d’arc au bûcher” di Artur Honneger, Macerata Opera con “Cimarrón” di Hans Verner Henze e “La Traviata” di Giuseppe Verdi, Teatro Filarmonico di Verona con “Le Donne curiose” di Ermanno Wolf Ferrari, Japan Opera Foundation a Tokyo con “Il campiello” di Ermanno Wolf Ferrari e il Central European Music Festival a Košice capitale europea della cultura 2013 con Julia Fisher. Ha diretto opere tra le quali “Il viaggio a Reims” al Rossini Opera Festival, Prinzessin Brambilla di Walter Braunfels in Irlanda per il Wexford Opera Festival, “Rigoletto” di Giuseppe Verdi in Polonia al Teatro Wileki di Varsavia. Dal 2009 è direttore musicale dell’Orchestra Italiana del Cinema con la quale ha inaugurato la prima edizione 2011 di Pechino Cinema Festival al NCPA alla Great Hall of The People. Ha inciso per Naxos, effettuato registrazioni per Radio3 Suite, per Sky TV e per la Rai. È docente titolare della classe di Direzione d’orchestra presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Sorta nel 1992 a sostegno delle attività didattiche della classe di Direzione d’orchestra del Conservatorio, l’Orchestra Sinfonica del Conservatorio “Umberto Giordano” è divenuta una solida compagine di riferimento nella produzione musicale della Capitanata. L’alta qualità dei docenti nei ruoli di prime parti e l’entusiasmo dei giovani diplomati e diplomandi del Conservatorio, scelti attraverso severe prove di selezione, si sono rivelati fattori vincenti non solo per il consolidamento del lavoro didattico ma ancor più per aver garantito all’orchestra traguardi artistici assai elevati. Ha collaborato infatti con illustri solisti e direttori quali Mirella Freni, Paolo Bordoni, Alexander Lonquich, Enrico Dindo, Massimo Quarta, Pietro Bellugi, Federico Guglielmo, Donato Renzetti, Oleksandr Semchuk, Bruno Bartoletti, Anna Tifu, Giovanni Gnocchi, Cristiano Burato. In veste di orchestra barocca ha inciso per Dynamics “La Daunia felice” di Giovanni Paisiello a seguito della prima esecuzione in tempi moderni avvenuta nel 2002 al Teatro Giordano di Foggia.





21 SABATO
GIUGNO

Siponto.
Parco archeologico
Basilica di Santa Maria
Maggiore



INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

**Declinazioni sinfoniche
tardo-romantiche**

**Orchestra Sinfonica
del Conservatorio**

Daniele Belardinelli
Direttore

Replica Concerto 20 Giugno





23 LUNEDÌ
GIUGNO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Intrecci sonori. Il trio da Mozart a Shostakovich

Trio Kegel'n

Paolo Montin
clarinetto

Claudia Ramous
viola

Isenarda De Napoli
pianoforte

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(SALISBURGO, 1756 - VIENNA, 1791)

Trio in mi♭ maggiore KV 498
"Kegelstatt"
(Trio dei birilli)

Andante

Minuetto

Rondò. Allegretto

DMITRIJ SHOSTAKOVICH
(PIETROBURGO, 1906 - MOSCA, 1975)

Fünf Stücke

Preludium

Gavotte

Elegie

Walzer

Polka

MICHAIL IVANOVIC GLINKA
(NOVOSPASSKOE, 1804 - BERLINO, 1857)

Drei Russische Lieder

Moderato

Moderato

Andante mosso

Trio Pathétique

Allegro moderato

Scherzo. Vivacissimo, Trio. Meno mosso

Largo, Maestoso risoluto

Allegro con spirito, Presto, Alla breve ma moderato

Guida all'ascolto

Dopo essersi dedicato alla produzione di trii per violino, violoncello e pianoforte, Wolfgang Amadeus Mozart sostituì i primi due strumenti con la viola e il clarinetto, perseguendo una precisa quanto originale ricerca timbrica. L'organico è quello che si ritrova nel *Trio in mi bemolle maggiore KV 498*, noto anche come *Kegelstatt Trio* perché probabilmente composto durante una partita a birilli (il termine tedesco indica appunto un luogo dove era possibile praticare tale gioco), quindi eseguito per la prima volta dalla famiglia Jacquin, a cui era stato dedicato. L'*Andante* è un vero e proprio movimento sonatistico senza sviluppo, con un tema - caratterizzato da un ricorrente gruppetto di semibiscrome - che verrà poi rielaborato contrappuntisticamente nel *Minuetto*. Chiude il lavoro un *Rondò*, in tempo di *Allegretto*, tanto simile per andamento a un'opera buffa napoletana per la piena cantabilità affidata al clarinetto e alle sezioni interne.

I *Fünf Stücke* di Dmitrij Shostakovich sono una raccolta di trascrizioni curata da un suo collaboratore, Levon Atovmian. Destinati a due violini (o viole) e pianoforte, traggono ispirazione da alcune sue composizioni precedenti. Il *Preludio*, derivato da una delle *Suites* per pianoforte op. 34, con il suo semplice lirismo evoca un'atmosfera intima e nostalgica. Ad esso seguono la *Gavotta*, con spiccato carattere di danza e di elegante ironia, e l'*Elegia*, il movimento più intenso e al tempo stesso emotivo, germinato da spunti evidenti tratti da lavori teatrali o cinematografici dello stesso autore sovietico. A conclusione, il *Valzer*, altra formula tipica della sua produzione, trattato con sensibilità ironica se non ambigua e ispirato ai balletti o alle musiche di scena, e la *Polka*, attraversata da energia e umorismo ricollegabili alla sua musica satirica.

I *Drei Russische Lieder* di Michail Glinka si configurano come una raccolta di tre brani per violino, viola (o violoncello) e pianoforte. Risultato di un arrangiamento elaborato sulla base delle sue composizioni vocali da parte di Eduard Herrmann, nei tre canti russi è chiaramente leggibile il forte legame del compositore russo con la propria terra. Il primo movimento, *Moderato*, derivato dal canto "Non tentarmi inutilmente", presenta un carattere meditativo e una forte espressività; il secondo, sempre un *Moderato*, è una ninna nanna che affronta temi come la nostalgia e la separazione, presenti nell'"Addio a San Pietroburgo". L'*Andante mosso*, posto in chiusura, tratta invece il tema del "Dubbio" e dell'incertezza con enfatica emotività.

Dello stesso autore è il *Trio Pathétique*, un'opera da camera per clarinetto, fagotto e pianoforte, composta durante un soggiorno trascorso in Italia e, dunque, influenzata dalla musica occidentale e romantica. Il titolo fu attribuito postumo. La composizione si apre con un *Allegro moderato*, drammatico, in cui viene esposto il tema principale, per poi giungere ad uno *Scherzo, Vivacissimo*, con due spunti tematici in tonalità differenti indirizzati verso un canonico ritorno alla tonica, quindi ad un *Trio - Meno mosso* - più disteso. Un *Lento* funge da collegamento con il *Largo*, che ne svela la vocazione operistica, verso un *Maestoso risoluto* ed un *Allegro con spirito*. Poi, un *Presto* e *Alla breve ma moderato* per il finale trionfante.

a cura di Fabiana Miticocchio



Paolo Montin

Si diploma in clarinetto nel 1985, al Conservatorio di musica “Santa Cecilia” di Roma sotto la guida di Gaetano Russo. Ha partecipato alle masterclass di Alain Damiens e Karl Leister. Ha suonato con l’Orchestra del Teatro dell’Opera di Roma, l’Orchestra Scarlatti della Rai di Napoli, l’Orchestra Regionale del Lazio, l’Orchestra Nazionale di Malta, l’Orchestra Città Aperta L’Aquila. Fa parte del Freon Ensemble e ha collaborato con diversi compositori. Ha suonato per l’Accademia Nazionale di “Santa Cecilia”, la Biennale di Venezia, i Pomeriggi Musicali di Milano, l’associazione Barattelli de L’Aquila, Nuova Consonanza di Roma, la Scuola Civica di Milano, il Bretton Hall University College, l’Istituto de Arte Reina Sophia di Madrid, il Club Diario Levante di Valencia. Ha registrato musiche per il cinema, il teatro e la televisione di Ennio Morricone, Carlo Crivelli, Paolo Vivaldi, Giovanni Mazzocchetti, Lucio Gregoretti, Arturo Anecchino, Franco Piersanti, Stefano Taglietti. Insegna Clarinetto e Musica d’insieme per fiati alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma.



Claudia Ramous

Ha iniziato lo studio della viola con Renato De Barbieri e si è diplomata con il massimo dei voti sotto la guida di Massimo Paris al Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma nel 1987. Sempre nello stesso Conservatorio ha successivamente conseguito il diploma di violino. Vincitrice dei seguenti concorsi: “Carlo Marcello Rietmann” Primo premio, Concorso nazionale strumenti ad arco (Fenale) di Genova Primo premio, Concorso internazionale “Città di Stresa” Terzo premio, Concorso nazionale “Città di Genova” Primo premio. Ha suonato come prima parte in diverse formazioni sia da camera che d’orchestra. Ha effettuato registrazioni in studio di musiche dirette da Ennio Morricone, Louis Bakalov e Armando Trovaioli. Titolare dal 1987 della classe di Viola nei Conservatori di Campobasso, Trieste, Cosenza e attualmente presso il Conservatorio “Licinio Refice” di Frosinone.

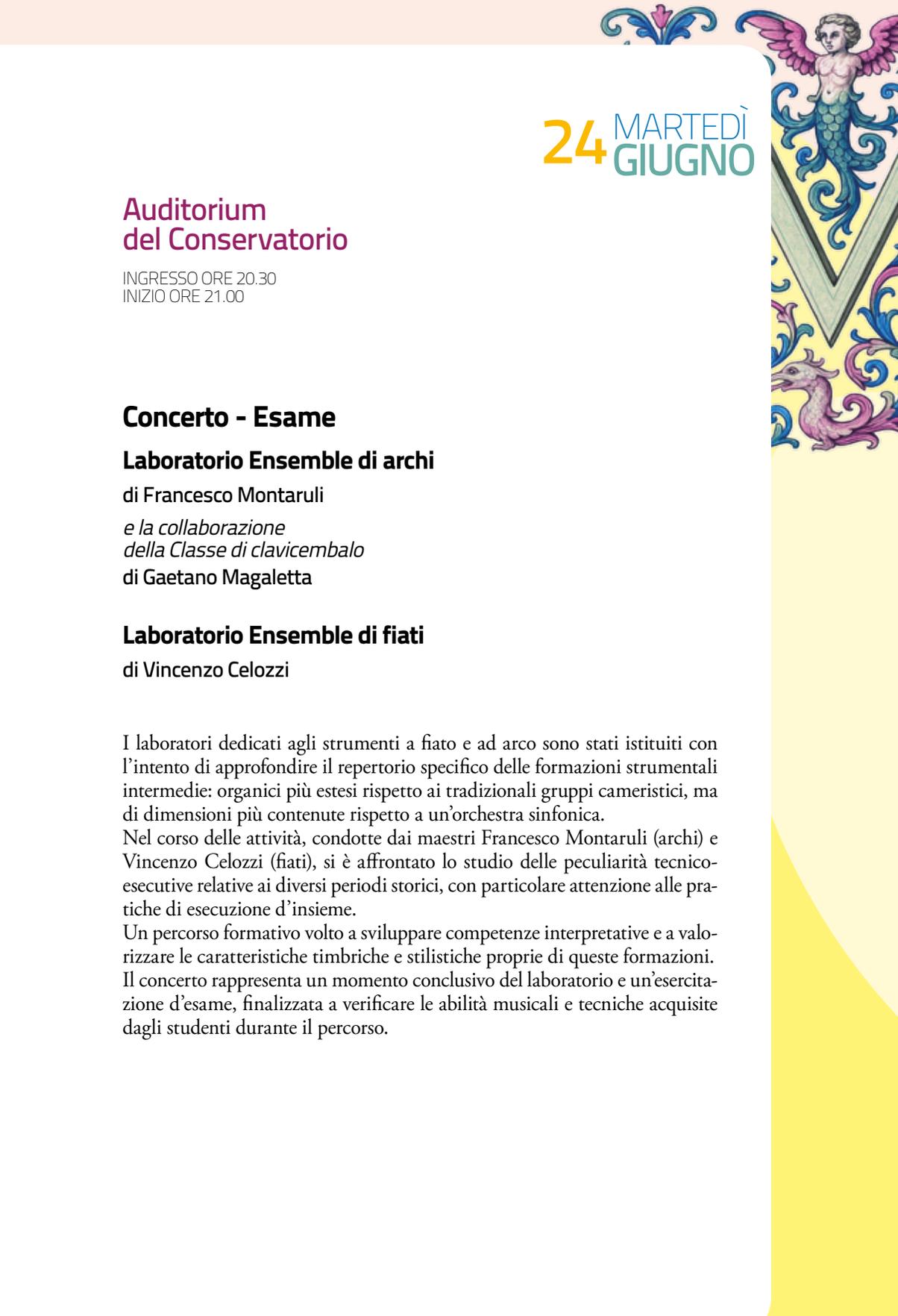




Isenarda De Napoli

Avviata dal padre allo studio del pianoforte, ha iniziato giovanissima l'attività concertistica. Diplomata in pianoforte e musica da camera, si è perfezionata nella scuola di pianoforte di Lethea Cifarelli e ha seguito corsi di musica da camera con Luciano Cerroni, Domenico Losavio, Bernard Gregor-Smith, Yoland Wrigley e con Albrecht Gursching al Conservatorio di Amburgo. La sua esperienza cameristica spazia dal duo all'orchestra da camera. Ha collaborato con Monica Berni, primo flauto dell'Orchestra della Rai, con il baritono americano John Reinhardt al "Rome Festival Orchestra". Nel 2011 ha eseguito l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Liszt presso la "Fondazione Istituto Liszt" di Bologna e con l'orchestra Almar'À, un gruppo di musicisti provenienti da Paesi Arabi e del Mediterraneo, ha partecipato nel 2017 al Festival au Désert e all'evento internazionale Meditterriano al Teatro della Pergola di Firenze. Ha insegnato Musica da camera al Conservatorio di Campobasso, Pratica e lettura vocale e pianistica per Didattica della musica nei Conservatori di Adria e Benevento. Attualmente è docente di Pianoforte presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.





24 MARTEDÌ
GIUGNO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Concerto - Esame

Laboratorio Ensemble di archi

di Francesco Montaruli

*e la collaborazione
della Classe di clavicembalo*

di Gaetano Magaletta

Laboratorio Ensemble di fiati

di Vincenzo Celozzi

I laboratori dedicati agli strumenti a fiato e ad arco sono stati istituiti con l'intento di approfondire il repertorio specifico delle formazioni strumentali intermedie: organici più estesi rispetto ai tradizionali gruppi cameristici, ma di dimensioni più contenute rispetto a un'orchestra sinfonica.

Nel corso delle attività, condotte dai maestri Francesco Montaruli (archi) e Vincenzo Celozzi (fiati), si è affrontato lo studio delle peculiarità tecnico-esecutive relative ai diversi periodi storici, con particolare attenzione alle pratiche di esecuzione d'insieme.

Un percorso formativo volto a sviluppare competenze interpretative e a valorizzare le caratteristiche timbriche e stilistiche proprie di queste formazioni. Il concerto rappresenta un momento conclusivo del laboratorio e un'esercitazione d'esame, finalizzata a verificare le abilità musicali e tecniche acquisite dagli studenti durante il percorso.

JOHANN SEBASTIAN BACH
(EISENACH, 1685 - LIPSLA, 1750)

Concerto brandeburghese n. 3
in sol maggiore BWV 1048*

Allegro
Adagio
Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(SALISBURGO, 1756 - VIENNA, 1791)

Divertimento n. 3 in fa
maggiore KV 138**

Allegro
Andante
Presto

PIOTR ILYIC TCHAIKOVSKY
(VÓTKINSK, 1840 - 1893, SAN PIETROBURGO)

Serenata in do maggiore op. 48
I. Pezzo in forma di sonatina.
*Andante non troppo****
per ensemble di archi

GIUSEPPE VERDI
(RONCOLE DI BUSSETO, PARMA, 1813 -
MILANO, 1901)

da "La Traviata"
Preludio

GIACOMO PUCCINI
(LUCCA, 1858 - BRUXELLES, 1924)

da "Tosca"
Fantasia

MASCAGNI/CELOZZI
TEMI TRATTI DA "CAVALLERIA RUSTICANA"

Cavalleria latina

ASTOR PIAZZOLLA
(MAR DEL PLATA, 1921 - BUENO AIRES, 1992)

Oblivion

PUCCINI/CELOZZI
TEMI TRATTI DA "LA BOHEME"

Da Parigi a New York

GLENN MILLER
(CLARINDA, 1904-1944)

Moonlight serenade

FREDDIE MERCURY
(STONE TOWN, TANZANIA 1946 -
KENSINGTON, 1991)

Bohemian Rhapsody
per ensemble di fiati



Ensemble d'archi degli studenti

Violini

Claudia Andreana
Angelo Apicella
Alessio Ciliberti**
Francesca Circiello
Clara De Santis*
Denise Gambino
Silvia Laquintana
Luigi Lombardi
Luigi Margiotta
Simona Mastropietro
Debora Perrone
Costantino Rucci***
Elena Spadavecchia
Incoronata Volgare
Fabrizio Volpe

Viole

Francesca Delli Carri
Davide Lotito
Rosa Radatti
Anna Lisa Sampietro

Violoncelli

Monica Altamura
Francesca Gesualdi
Francesco Greco
Francesca Patella
Nicola Riondino

Contrabbasso

Manuel Stella

Clavicembalo

Elisabetta Di Matteo
Davide Facciorusso
Greta Notarangelo

*1° violino di spalla

Ensemble di fiati degli studenti

Flauti

Giusi Panzanaro
Maria Laura Lizzi
Libera Lamparella

Clarineti

Davide Montanaro
Giulia Benedetto
Nicola Papicchio

Clarinetto basso

Alessandro Battista

Fagotto

Jacopo Giulio Mundo

Saxofoni

Gianluca Moffa
Francesco Pio De Rosario
Anna Daniele
Damiano Coduti

Corni

Mariamartina Verga
Mariantonietta Moscato
Luigi Pensato

Trombe

Daniele De Luca
Davide Piacentini
Sarah Motolese
Cosimo Damiano Di Muro

Tromboni

Salvatore Pirelli
Antonello Zingarelli
Pierpaolo Di Meo
Antonio Antenucci

Fisarmonica

Lorenzo Palmieri

Percussioni

Lucrezia Benedetto





25 **MERCOLEDÌ**
GIUGNO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Giovani talenti in concerto

Quartetto Arcadia

Giusy Panzanaro
Francesco Bellomo
Maria Laura Lizzi
Francesco Damiani
flauti

Edoardo Quirino
pianoforte

Gabriella Russo*
pianoforte

MARC BERTHOMIEU
(1906, MARSIGLIA - PARIGI, 1991)

Arcadie
Bergers
La Syrinx magique
Dryades

EUGÈNE BOZZA
(NIZZA, 1905 - VALENCIENNES, 1991)

Jour d'été à la montagne
Pastorale
Aux bords du torrent
Le chant des forêts
Rondo

PIERRE-MAX DUBOIS
(GRAULHET, 1930 - ROCQUENCOURT, 1995)

Quatuor pour flûtes
Fêtes
Passepied
Complainte
Tambourin

JACQUES CASTÉRÈDE
(PARIGI, 1926 - DIGIONE, 2014)

Flûtes en vacances
Flûtes pastorales
Flûtes joyeuses
Flûtes rêveuses
Flûtes légères
per quartetto flauti

FRYDERYK CHOPIN
(ZELAZOWA WOLA, VARSAVIA, 1810 - PARIGI, 1849)

Studio op. 25 n. 7

FRANZ LISZT
(RAIDING, 1811 - BAYREUTH, 1886)

Année de pèlerinage. Deuxième
année. Italie S 161

VII. Après un lecture de Dante.
Fantasia quasi Sonata
per pianoforte

FRYDERYK CHOPIN
Scherzo n. 3 op. 39

FRANZ LISZT
Mephisto Waltz n. 1 S 514
per pianoforte*



Quartetto Arcadia

Ensemble composto da Giusy Panzanaro, Francesco Bellomo, Maria Laura Lizzi e Francesco Damiani. Il Quartetto Arcadia nasce all'interno delle aule del Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, dall'incontro di quattro giovani flautisti uniti da una profonda affinità musicale e da una visione comune del fare musica insieme, cercando di raccontare la bellezza del repertorio per flauto attraverso un linguaggio cameristico raffinato e coeso. Nonostante la recente formazione, il gruppo ha già ottenuto riconoscimenti: Primo premio assoluto al Concorso Internazionale "Florestano Rossomandi" di Bovino, ricevendo inoltre una borsa di studio e l'invito ad aprire la stagione concertistica e il Primo premio al Concorso Musicale Internazionale "Città di Barletta".



Giusy Panzanaro

Nata a Potenza nel 2004, si avvicina alla musica fin da bambina, guidata dalla madre, pianista e direttrice di coro, che le trasmette con passione l'amore per l'arte musicale. A 9 anni intraprende lo studio del flauto presso il Conservatorio della sua città. Nel 2024 consegue con il massimo dei voti e la lode il Diploma accademico di I Livello in Flauto presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, sotto la guida di Antonio Amenduni. Un capitolo fondamentale della sua formazione si apre con l'esperienza parigina al Pôle Supérieur d'Enseignement Artistique de Paris-Boulogne- Billancourt, dove ha l'opportunità di studiare con Vincent Lucas, flautista di fama mondiale. Ha partecipato a numerose masterclass con maestri di prestigio come Andrea Oliva, Andrea Manco, Andrea Lieberknecht, Matthieu Gauciancelin ed Erin Bouriakov. Vincitrice di numerosi concorsi internazionali, si distingue recentemente al Concorso "Franz Doppler" di Bisignano, dove si aggiudica il Primo premio, conferitole da una giuria d'eccezione composta da importanti esponenti del panorama flautistico. Collabora con l'orchestra ICO 131 della Basilicata.



Francesco Bellomo

Classe 2003, intraprende lo studio del flauto all'età di 13 anni sotto la guida di Paola Pascale. Prosegue la propria formazione presso il Conservatorio di musica "Gesulada Da Venosa" con Marco Salvio, per poi completare il percorso accademico presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, dove si diploma brillantemente sotto la guida di Antonio Amenduni. A soli 16 anni ottiene l'idoneità presso l'Orchestra Giovanile ICO della Magna Grecia, con la quale intraprende una collaborazione stabile, ricoprendo principalmente il ruolo di ottavinista. Collabora



inoltre con l'Orchestra ICO 131 della Basilicata. Ha suonato presso il Teatro Petruzzelli di Bari, nell'ambito della rassegna "Giovani Maestri, Giovani Promesse", sotto la direzione di Nicola Paszkowski. Ha frequentato masterclass con Davide Formisano, Andrea Oliva, Matteo Evangelisti, Francesco Loi, Andrea Manco, Peter Lukas Graf, Bruno Paolo Lombardi e Nicola Mazzanti. Nel 2022 riceve la borsa di studio "Giovane Talento", conferita da Andrea Oliva in occasione del "Pescara Flute Festival". Vincitore di 17 concorsi nazionali e internazionali, di cui 7 con Primo premio assoluto.



Maria Laura Lizzi

Nata a Parma nel 2002, inizia lo studio del flauto traverso all'età di 11 anni. Nel 2021 viene ammessa al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia nella classe di Laurent Masi. Nel medesimo anno si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Liceo Musicale "Carolina Poerio", sotto la guida di Pasquale Rinaldi. Ha collaborato con diverse realtà orchestrali: l'Orchestra Sinfonica "Ugo Stame", "Officina Musicale", "Choro Orchestra" e l'"Orchestra e Coro Giovanile Pugliese". Ha inoltre preso parte a esperienze orchestrali e lavorative internazionali, in Germania presso il Freiholf-Gymnasium di Göppingen e in Polonia presso la Krzysztof Penderecki di Cracovia e l'Akademia Muzyczna di Katowice. Ha svolto un anno di Erasmus a Cracovia, studiando con Martyna Klups-Radny e Wiesław Suruło. Nel marzo 2025 consegue il Diploma accademico di Primo Livello con il massimo dei voti sotto la guida di Antonio Amenduni. Ha frequentato numerose masterclass con flautisti di fama internazionale, tra cui Philippe Bernold, Ewelina Zawislak, Paolo Taballione, distinguendosi anche in concorsi musicali a livello nazionale e internazionale.



Francesco Damiani

Nato nel 2002, si avvicina al flauto all'età di undici anni, durante il percorso di studi presso la scuola media a indirizzo musicale sotto la guida di Luigi Facchini. Prosegue gli studi al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, dove nel 2023 consegue il Diploma accademico di I Livello sotto la guida di Antonio Amenduni. Negli anni, ha partecipato a numerose masterclass tenute da figure di riferimento nel panorama flautistico internazionale. È stato allievo effettivo in più edizioni dei corsi di Luigi Facchini a Trani e del campus "Flautincampus" di Fasano, perfezionandosi con Andrea Manco, Davide Formisano, Annalisa Pisanu e Alessandro Muolo. Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica del Mediterraneo. Numerosi i riconoscimenti ottenuti in concorsi nazionali e internazionali: tra i più rilevanti, il



Primo premio assoluto al Concorso “Garibaldi Young” di Napoli, il Primo premio al Concorso Internazionale “Domenico Savino” di Taranto, e il Premio Vincenzo Terenzio al Concorso Internazionale di Cerignola. È inoltre più volte premiato al Concorso “Emanuele Krakamp”, competizione di maggiore rilievo per il flauto in Italia.



Edoardo Quirino

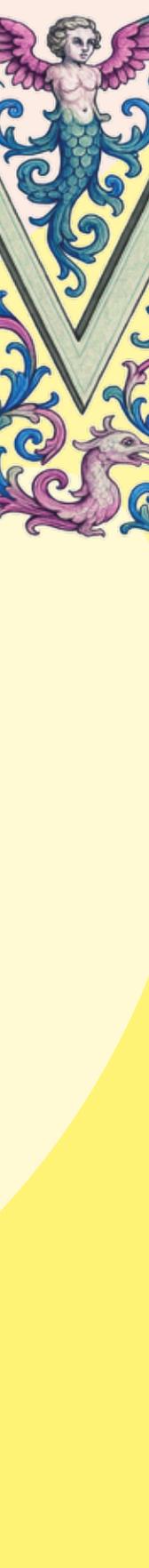
Nato nel 2007 a Foggia, frequenta il quarto anno del Liceo Scientifico “Alessandro Volta” e, parallelamente, il primo anno del Triennio accademico presso il Conservatorio “Umberto Giordano” sotto la guida di Simone Sammicheli. Ha partecipato in qualità di allievo effettivo a masterclass di perfezionamento con Daniel Rivera e Andrea Lucchesini. Classificandosi sempre ai primi posti nonostante la giovane età, ha ottenuto riconoscimenti in numerosi concorsi nazionali e internazionali come “Concorso Euterpe” (Corato), “Premio Mozart 2024” (Sannicandro di Bari) e “Concorso Pianistico Città di Orbetello”. Ha inoltre preso parte a rassegne concertistiche come “Armonie della Sera” presso il Conservatorio “Luisa D’Annunzio” di Pescara (come concerto premio, con l’assegnazione di una borsa di studio) e la “Rassegna Pianistica dedicata a Vittorio Fabbrini” svoltasi presso lo storico negozio Fabbrini di Foggia.



Gabriella Russo

Inizia gli studi con Nunzio Aprile, prosegue poi presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia, sotto la guida di Alessandro Drago. Da subito inserita nel corso speciale Giovani talenti, attualmente frequenta il terzo anno del Triennio di *Pianoforte*. Vince numerosi primi premi e primi premi assoluti, come al “24° Concorso Internazionale Rossomandi”, al “22° Premio Internazionale LAMS” di Matera, al “32° Concorso Internazionale Città di Barletta” a cui si aggiunge il premio speciale “Musica Romantica”, poi ancora al “19° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica VIT”, all’“Orbetello Piano Compeon 2023”, all’“8° International Piano Competition” città di Acquaviva delle Fonti, all’“Ariano International Piano Competition” 3° edizione, al “7th Swiss International Music Competition”, al “Clara Schumann International Competition 2023” di Bruxelles e al “London Classical Music Competititon 2024”. Tiene concerti per l’associazione “Umbria Classica”, per la “Camerata Musicale Barese”, per l’associazione culturale “Musica Civica” e presso altre associazioni pugliesi. Debutta con l’Orchestra Sinfonica del Conservatorio “Uberto Giordano” diretta da daniele Belardinelli come pianista solista per il concerto di inaugurazione dell’anno accademico 2023/24. Si perfeziona con i Lifschitz, Pompa Baldi, De Maria, Rivera, Plano, Lucchesini, Hayroudinoff.





26 GIOVEDÌ
GIUGNO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Da Ravel... a Ravel

Maria Arcangela Tenace
mezzosoprano

Beatrice Mappa
flauto

Vincenzo Conteduca
clarinetto

Stefano Delle Donne
Costantino Rucci
violini

Davide Lotito
viola

Daniele Miatto
violoncello

Augusta Giraldi
arpa

MAURICE RAVEL
(CIBOURE [PIRENEI BASCHI], 1875 - PARIGI, 1937)

Deux mélodies hébraïques
per arpa e voce

CLAUDE DEBUSSY
(SAINT-GERMAIN-EN-LAYE, 1862 - PARIGI, 1918)

Première Rhapsodie
(trascrizione di Sylvain Blassel)
per settimino

Deux Romances
per arpa e voce

JEAN CRAS
(BREST, 1879 - IVI, 1932)

Quintette
per arpa, flauto, violino, viola e
violoncello

MAURICE RAVEL
Introduction et allegro
per arpa, flauto, clarinetto e quartetto
d'archi

Guida all'ascolto

Un omaggio alla musica francese di inizio Novecento, che inizia e termina con la musica di Joseph-Maurice Ravel, autore di cui quest'anno ricorrono i 150 anni dalla sua nascita.

Compositore e pianista francese, nacque nei pressi di Biarritz, nella regione basca francese, ai confini con la Spagna. Iniziò la sua attività compositiva a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, cristallizzando nel suo lessico espressivo certi aspetti essenziali della musica francese della sua epoca, legandoli ad alcuni grandi modelli del passato per approdare ad una definizione stilistica, autonoma ed esclusiva della sua opera, cogliendo in maniera originale una perfezione inimitabile.

Nell'aprile del 1901 Ravel conobbe Claude Debussy, il quale gli regalò un esemplare della partitura orchestrale dei "Nocturnes", affinché ne realizzasse un arrangiamento per due pianoforti (insieme a Raoul Bardac e Lucien Garban). Ravel ha sempre ammirato profondamente la musica di Debussy, in particolare apprezzava l'uso parsimonioso del materiale musicale, la raffinata precisione della sua scrittura e la conseguente magia del suo suono.

Ispirato dalla musica impressionista di Ravel e di Debussy, Jean Cras sviluppa una scrittura armonica di grande finezza, con accordi ricchi, modulazioni fluide e colori armonici evocativi. Ama esplorare progressioni armoniche inaspettate, creando atmosfere ora luminose.



Maria Arcangela Tenace

Consegue il Diploma Accademico di II livello in Canto e teatro musicale, presso il Conservatorio statale di musica "Umberto Giordano", sotto la guida di Maria Paola De Luca con la quale continua ad approfondire il repertorio frequentando il corso libero, presso lo stesso Conservatorio.

Debutta come contralto solista nel "Requiem" di Wolfgang Amadeus Mozart con "L'orchestra Sinfonica - Città di Roma"; nel "Requiem" di M. Haydn; nel "Gloria" di Antonio Vivaldi con l'orchestra da camera "Musicalia" e con la ICO di Potenza; nella "Petite Messe Solennelle" di Gioachino Rossini.

Calca i palcosceni di diversi teatri, quali il Teatro "Politeama" di Lecce, il Teatro "Marruccino" di Chieti, il Teatro "Ventidio Basso" di Ascoli Piceno, il Teatro "Dell'Aquila" di Fermo, il Teatro "Della Fortuna" di Fano, il Teatro "Umberto Giordano" di Foggia.



Beatrice Mappa

Diplomata in Flauto e in Musica da camera con lode e menzione speciale, ha perfezionato gli studi musicali a Roma con Andrea Oliva presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Apprezzata per le sue performance caratterizzate da grande eleganza e musicalità, si è esibita in Italia, Francia, Germania, Finlandia, Romania, Bielorussia, Cina calcando importanti palcoscenici tra i quali: Philharmonie di Berlino, sede UNESCO di Parigi, Auditorium Parco della musica di Roma, Shenzhen Concert Hall, Shanghai Grand Theatre. Vincitrice di ben 33 concorsi musicali nazionali ed internazionali, premio Mozart e Premio Vivaldi, finalista del Premio Abbado, ha suonato da solista con la Filarmonica di Bacau, Lukaida Culture Orchestra, Minsk Symphony Orchestra eseguendo i concerti KV 313 di Mozart in re maggiore di Reinecke, l'op.10 di Vivaldi e la Carmen Fantasy di Borne. Collabora con importanti compagini orchestrali tra le quali le orchestre sinfoniche dell'Aquila, Bari, Potenza, Lecce, Taranto, Sassari al fianco di artisti come Ughi, Bacalov, Shambadal, Neuhold, Martin, Aprea, Piovano, Bosso, Oren. Attualmente è docente titolare della classe di Flauto presso il Conservatorio "Umberto Giordano", sede di Rodi Garganico.





Vincenzo Conteduca

Ha studiato presso il Conservatorio “Niccolò Piccinni” di Bari con Angelo Perrino, dove si è diplomato con il massimo dei voti. Si è perfezionato con Karl Leister, Walter Boeykens ed Antony Pay. Ha collaborato in qualità di Primo clarinetto con l’Orchestra Giovanile Italiana, con l’Orchestra di Lecce e Bari, con il Maggio Musicale Fiorentino e il Teatro alla Scala, con direttori quali Riccardo Muti e Zubin Metha. Svolge un’intensa attività sia come solista sia in formazioni da camera. È titolare di una cattedra di Clarinetto presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.



Stefano Delle Donne

Si diploma in Violino presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia e si laurea in Musica da camera presso il Conservatorio “Frescobaldi” di Ferrara. Si perfeziona a Fiesole in violino e in musica da camera con Pavel Vernikov, Florian Zwiauer, Oleksandr Semchuk e il Trio di Parma. Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali, ha suonato come prima parte in numerose orchestre italiane ed estere. Tutor dei violini per la “Youth International Orchestra”, incide per la Dynamics nel 2013 un cd di musiche inedite e mai eseguite di Niccolò Paganini. Nel 2021 debutta come compositore a Kiev per l’evento “Ad Memoriam” e nel 2023 a Cremona come compositore/direttore per l’apertura del 10° anniversario del “Stradivari Festival”. Attualmente è docente di Violino presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.



Costantino Rucci

Nato a Foggia nel 2003, comincia a studiare il violino all’età di otto anni. All’età di nove anni è iscritto al Conservatorio di musica “Umberto Giordano” con Raffaele de Sanio. Nel 2022 debutta come solista presso il Teatro Umberto Giordano di Foggia, eseguendo per la prima volta dopo quarant’anni il concerto per violino e orchestra di Niccolò Van Westerhout con Orchestra ICO Suoni del Sud sotto diretto da Federico Paci. Nel 2023 esegue il concerto per violino e orchestra op. 61 di Beethoven con l’Orchestra Sinfonica del Conservatorio “Umberto Giordano”; per tale esecuzione viene insignito del Premio “Corti di Capitanata” del 2023. Nel marzo del 2024 consegue la laurea di 2° Livello in Violino, sotto la guida di Orazio Sarcina, con votazione 110 con lode e menzione. Attualmente frequenta la seconda annualità del corso di Biennio di Musica da camera con Vito Dicorato, il corso di perfezionamento in Musica da camera con Ivan Rabaglia, presso l’Accademia Nazionale di “Santa Cecilia”, e il corso di perfezionamento in violino solista con Oleksandr Semchuk presso l’Accademia Musicale di Firenze.





Davide Lotito

Nel marzo 2025 consegue la laurea biennale con lode e menzione in Violino sotto la guida di Orazio Sarcina presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia, perfezionandosi parallelamente ai corsi di alto perfezionamento di Marco Fiorentini presso l’Accademia Ottava e di Romaldo Campagnari presso la scuola di musica di Portogruaro. Attualmente iscritto al Biennio di Viola sotto la guida di Rocco de Massis svolge occasionalmente il ruolo di Prima viola presso l’Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia.



Daniele Miatto

Nato a Foggia nel 1977, si diploma con il massimo dei voti nel 1999 presso il Conservatorio di musica “Umberto Giordano” di Foggia dove, nel 2001 si laurea con lode in Discipline musicali sotto la guida di Francesco Montaruli. Si è perfezionato con Luigi Piovano ed ha suonato con prestigiose orchestre sotto la direzione di importanti maestri (Maazel, Muti, Gelmetti, Rota, Montanari, Veronesi ecc.) prendendo parte a numerose tournèe internazionali che lo hanno portato in Albania, Austria, Francia, Germania, Spagna, Turchia, Israele, Stati Uniti. Si è esibito in veste di solista nell’esecuzione dei concerti per violoncello ed orchestra di Haydn, Boccherini (sib maggiore) e dei concerti di Vivaldi e Leo per violoncello, archi e basso continuo. Molto attiva la sua attività cameristica in varie formazioni, dal duo con pianoforte al sestetto d’archi. Collabora come I violoncello ospite nelle orchestre ICO di Foggia, Taranto e Potenza. Attualmente è docente titolare della classe di Violoncello presso il Conservatorio di musica “Umberto Giordano” di Foggia dove, da due anni, è anche coordinatore delle orchestre dell’Istituto.



Augusta Giraldi

Si diploma nel 1998 presso il Conservatorio di musica “Santa Cecilia” sotto la guida di Ofelia Guglielmi con il massimo dei voti, ricevendo il premio “Marcello Intendente” come miglior diploma dell’anno. Dal 2005 al 2024 ha collaborato stabilmente con l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di “Santa Cecilia” diretta da Antonio Pappano. Collabora inoltre con l’Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, Orchestra Filarmonica della Scala, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra del Teatro dell’Opera di Roma, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, Orchestra Haydn di Bolzano, Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Dal 2004 al 2020 è stata arpista di Ennio Morricone. Dal 2005 al 2013 è stata Prima arpa dell’ “Orchestra Sinfonica di Roma”. Dal 2004 al 2008 è stata Prima arpa dell’Orchestra Regionale del Lazio. Dal 2022 è docente di Arpa presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia



27 VENERDÌ
GIUGNO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00



Orchestra Sinfonica Young

Giampiero Mancini
voce recitante

Andrea Palmacci
direttore

SERGEI PROKOFIEV
(SONZOVKA, 1891 - MOSCA, 1953)

Pierino e il lupo op. 67
favola sinfonica per bambini
per voce recitante e orchestra

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68
“Pastorale”

1. Piacevoli sentimenti che si destano
nell'uomo all'arrivo in campagna
Allegro ma non troppo
2. Scena al ruscello
Andante molto mosso
3. Allegra riunione di campagnoli
Allegro
4. Tuono e tempesta
Allegro
5. Sentimenti di benevolenza e
ringraziamento alla Divinità
dopo la tempesta
Allegretto



Guida all'ascolto

Fiaba musicale per voce recitante e orchestra, *Pierino e il Lupo* fu composta da Sergej Prokofiev nel 1936 su commissione di Natalja Sats, direttrice del Teatro Centrale per l'infanzia di Mosca, ed eseguita in prima il 2 maggio dello stesso anno al Teatro Nezlobin di Mosca sotto la direzione dell'autore. La storia, il cui testo è dello stesso Prokofiev, narra di Pierino che, con l'intenzione di catturare il lupo cattivo, si avventura nel bosco di nascosto dal nonno. Al piccolo si uniscono un uccellino, un'anatra e un gatto. La voce recitante introduce e racconta la fiaba, la musica ne commenta gli episodi con immagini sonore che risultano di particolare vivacità e freschezza. Ciascuno degli strumenti dell'orchestra impersona un personaggio: Pierino è rappresentato dagli strumenti ad arco, le scariche dei fucili dei cacciatori dai timpani e dalla gran cassa, l'uccellino dal flauto, l'anatra dall'oboe, il gatto dal clarinetto, il nonno burbero dal fagotto, il lupo dai corni. Una volta catturato il lupo, la fiaba si conclude con un piccolo corteo trionfale di Pierino e compagni, che permette di ricapitolare tutti i principali temi della composizione. Nata per far conoscere ai giovanissimi ascoltatori gli strumenti dell'orchestra, l'opera ha uno scopo artistico più che morale. La composizione ha una struttura musicale di grande semplicità, ma risulta tutt'altro che banale, è infatti molto apprezzata per la sua valenza e riconosciuta in tutto il mondo come un capolavoro.

34

La Sesta sinfonia fu composta da Beethoven tra il 1807 e il 1808 ed eseguita in prima insieme alla Quinta il 22 marzo 1808 al Theater an der Wien sotto la sua direzione. Scritta durante le escursioni nei sobborghi di Vienna, la "Pastorale" è strutturata in cinque movimenti anziché in quattro. Precise indicazioni del compositore, riportate sulla parte di primo violino, richiedono agli interpreti "Più espressione di sentimento che di pittura". E proprio le innovazioni espressive della sinfonia, insieme a quelle formali, avrebbero aperto la strada a nuovi percorsi musicali, come la musica a programma del XIX secolo, a partire dalla quale si sarebbe sviluppato più avanti il nuovo genere del poema sinfonico. Nell'*Allegro ma non troppo* iniziale - "Risveglio di sentimenti allegri all'arrivo in campagna", le idee tematiche principali e secondarie sono caratterizzate da uno stile allegro e bucolico, in un contrasto dialettico tipico della forma-sonata. L'*Andante molto mosso* in ritmo di 12/8 scorre fluidamente in un'atmosfera arcadica, al termine della quale risuona il canto degli uccelli: l'usignolo col flauto, la quaglia con l'oboe, il cuculo con il clarinetto. Il terzo movimento *Allegro* - "Allegra riunione della gente di campagna" è in forma di *Scherzo* e offre diverse suggestioni all'ascoltatore attraverso numerosi cambi ritmici e armonici: il movimento presenta quattro idee tematiche, delle quali la quarta è una vivace danza agreste in tempo binario che prende il posto del *Trio*. Il successivo *Allegro* - "Tempesta, tempesta" riflette un clima inquieto con rulli di timpani, passaggi cromatici e il susseguirsi di tremoli che richiamano tutte le fasi del temporale, fino alla comparsa dell'arcobaleno tratteggiata dagli oboi. Nel quinto movimento *Allegretto* - "Canto del pastore: sentimenti di felicità e gratitudine dopo la tempesta" ritorna la l'armonia con sonorità delicate in ritmo pastorale di 6/8.

a cura di di Lilly Carfagno



Giampiero Mancini

È un attore e regista poliedrico, impegnato in monologhi, spettacoli musicali, teatro di prosa e teatro canzone. È inoltre attore di fiction, serie tv e film per la televisione e per il cinema. Presta la sua voce per speakeraggi e radiodrammi ed è conduttore di programmi televisivi. Collabora stabilmente con istituzioni sinfoniche come attore in scena, regista e responsabile della drammaturgia. Lavora come actor coach per attori e cantanti, tra i quali Andrea Bocelli. Nel 2003 fonda a Pescara il laboratorio di formazione attoriale S.M.O LAB, del quale è direttore artistico e insegnante.



Andrea Palmacci

Compie i suoi studi in Italia e all'estero e si perfeziona presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena. È stato assistente di Gustav Kuhn e di Gianluigi Gelmetti. All'estero ha diretto le principali orchestre di Romania e di Bulgaria. In Italia ha diretto numerose istituzioni sinfoniche tra le quali l'Orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano, l'Orchestra Regionale di Roma e del Lazio, l'Istituzione Sinfonica di Roma, l'Orchestra del Teatro Comunale di Como, l'Orchestra del Teatro Marrucino di Chieti, l'Orchestra Sinfonica "Città di Grosseto" e l'OGR di Roma. Vincitore del "Secondo Concorso Internazionale Giuseppe Patanè 2007". Ha diretto "Il Matrimonio segreto" di Domenico Cimarosa con la regia di Emanuele Gamba, presso il Teatro La Fenice di Venezia. Ha diretto prime assolute di Franco Ferrara, Daniele Scaramella, Gianluca Verrengia, Domenico De Simone. Ha diretto QFD di Nicola Monopoli. Ha inciso "Maè - Omaggio a Umberto Giordano" di Roberto De Nittis. Ha diretto l'orchestra Ico di Foggia "Suoni del Sud" per il ContempoRun 2023. Ha diretto in prima assoluta presso il Teatro "Umberto Giordano" di Foggia l'operetta "L'isola azzurra" di Evemero Nardella (regia di Antonio De Lucia). Recente è il debutto con l'Orchestra Giovanile Soundiff di Barletta con il sassofonista Javier Giroto. È docente di Esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio di Foggia.



Orchestra Sinfonica Young

Nata come naturale evoluzione e a completamento del percorso didattico svolto all'interno della classe di Esercitazioni orchestrali è formata dagli studenti iscritti che frequentano i corsi ordinamentali, Trienni e Bienni di strumento del Conservatorio. Il progetto, originariamente sviluppato da Simone Genuini e portato avanti da Rocco Cianciotta e Andrea Palmacci, mira ad accrescere le competenze relative alla professione di professore d'orchestra, attraverso un percorso che alterni prove di fila, di sezione e d'insieme, nelle quali sviluppare lo studio di un repertorio che spazi dagli autori del "Barocco" fino al "Novecento". Come sussidio didattico, alcuni docenti si alternano nel ruolo di tutor dell'Orchestra Sinfonica Young, in particolare per la sezione degli archi.

Oltre alle tradizionali lezioni settimanali di esercitazioni orchestrali, l'orchestra è impegnata, nel corso dell'anno accademico, in attività concertistica che richiede di arricchire il percorso di studio con prove straordinarie. Dal 2022 l'orchestra è diretta da Andrea Palmacci, docente di Esercitazioni orchestrali.





28 SABATO
GIUGNO

Rodi Garganico
Anfiteatro
del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Rodi Jazz Fest 2025

XX EDIZIONE

Impromptu Project Quintet

Giuseppe Spagnoli
piano

Sandro Satta
alto sax

Lorenzo Bisogno
tenor sax

Gualtiero Marangoni
bass

Vincenzo Mazzone
drums



Giuseppe Spagnoli

Pianista e compositore pugliese, si diploma ai Conservatori di Foggia e Bari e si forma nell'area Jazz con Enrico Pieranunzi, Giancarlo Schiaffini, Franco D'Andrea. Ha collaborato con Fabrizio Sfera, Enzo Pietropaoli, Giancarlo Gazzani, Marco Tamburini, Paolo Fresu, Antonello Salis, Fabio Morgera, Bob Mover, Steve Cantarano, Mia Cooper, Alicia Perkins, Antonio Tosques, Mauro De Federicis, Geoff Warren, Tom Kirkpatrick, Carlo Actis Dato, Claudio Corvini, Sandro Satta, Fabrizio Bosso, Lauro Rossi, Vincenzo Mazzone, Fabio Accardi, Paolo Pellegatti, Tiziana Ghiglioni, Pietro Iodice, Fratelli Scannapieco ed altri. Ha pubblicato per la Bèrben di Ancona, Sinfonica di Milano e Aracne Editrice di Roma. Ha inciso diversi CD su suoi progetti per le etichette discografiche IKTIUS, M.A.P., Widesound e Splasc(h), riportando sempre lusinghiere recensioni dalla critica specializzata. È stato l'ideatore del Rodi Jazz Fest nel 2004, un festival con grandi ospiti, ma anche fortemente votato alla didattica.



Sandro Satta

Nato a Rovereto (Terni) nel 1955 inizia l'attività professionale nel 1974 come saxofonista, dopo aver studiato in giovane età anche la chitarra classica e la tromba. Ha collaborato con numerosi musicisti di jazz italiani e stranieri e per citarne alcuni Antonello Salis, Paolo Fresu, Bruno Tommaso, Don Pullen, Pat Metheny, Lester Bowie. Ha partecipato ai più importanti festival jazz in Italia (Umbria jazz, Jazz in Sardegna, Berchidda jazz, Siena jazz, Rocella Ionica ecc.) e all'estero in diversi paesi europei oltre agli USA, Canada, Giappone, India, Marocco, Australia. Ha registrato più di trenta LP e Cd in varie formazioni dal 1974 ad oggi. Partecipazioni a trasmissioni radiofoniche e televisive RAI. Collaborazioni nell'ambito del teatro (Remondi e Caporossi, Massimo Venturiello) e della danza (Rarrison Garrison). Ha svolto attività didattica a Roma, in diverse scuole private (Testaccio, St. Louis, U.M.). Docente di Jazz presso il Conservatori di Foggia, Campobasso, Firenze, Frosinone e attualmente Roma.



Lorenzo Bisogno

Si è diplomato con il massimo dei voti, lode e menzione di merito presso il Conservatorio di musica di Perugia, vincendo il premio Luigi Castellani conferitogli in qualità di miglior diplomato nell'anno 2012-2013. Si è esibito sia come solista che in formazioni cameristiche ed ha svolto intensa attività concertistica in Italia, Francia, Croazia, Slovenia, Spagna, e USA. Ha partecipato a numerosi festivals e rassegne: Ferrara Buskers Festival, Festival due Mondi di Spoleto, World Saxophone Congress in



Zagabria, Carroll University in Wisconsin. Dopo essersi trasferito a New York nel 2017, ha ottenuto un master in Jazz presso il Queens College sotto la guida di docenti quali Antonio Hart, Tim Armacost, Jeb Patton ed è rimasto fino al 2020 esibendosi in diversi clubs. Dal 2012 al 2015 è stato docente - collaboratore della cattedra di Saxofono Jazz per i corsi pre accademici presso il Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia. Attualmente è docente di saxofono, composizione, arrangiamento ed improvvisazione presso il Conservatorio "Umberto Giordano" sezione di Rodi Garganico. Musicista poliedrico, collabora da oltre un trentennio col trombettista e musicista Pino Minafra in varie formazioni musicali.



Gualtiero Marangoni

Polistrumentista eclettico e versatile svolge la sua attività spaziando tra i più vari e diversi generi musicali, dal jazz al pop, dalla musica antica alla classica, dalla musica celtica allo swing, dagli small ensembles nei jazz clubs alle sedute in studio di registrazione, dai musicals all'attività concertistica in orchestra e big band. Diplomato in Contrabbasso presso il Conservatoire de la Vallée d'Aoste di Aosta e in Viola da gamba presso Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino ha integrato agli studi accademici il Diploma di Alto Perfezionamento in Basso elettrico ottenuto al CPM (Centro Professione Musica) di Milano. Ha pubblicato il metodo didattico in due volumi "Il Basso Elettrico - Metodo graduale e progressivo" per la Casa Editrice Musica Pratica. Già docente di Jazz e Pop/Rock nei Conservatori di Cuneo, Parma e Trapani, è oggi titolare della cattedra di Basso elettrico presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, sezione di Rodi Garganico.



Vincenzo Mazzone

Batterista e percussionista della Italian Instabile Orchestra, ha partecipato e partecipa a numerosi festivals internazionali in: Francia, Germania, Spagna, Olanda, Canada, U.S.A., Giappone, Belgio, Danimarca, Norvegia, Inghilterra, Grecia, Macedonia, Slovenia, Bulgaria, Jugoslavia, Portogallo.

Ha collaborato con musicisti di fama internazionale: Dizzy Gillespie, Art Farmer, Gunther Schuller, Duško Goigovich, Lee Koonitz, Chet Baker, Cecil Taylor, Anthony Braxton, Sergej Kurekhin, Willem Breuker, Michel Godard, Armando Trovaioli, Burt Bacharach, Giorgio Gaslini, Keith Tippett, Louis Moholo, Mathias Ruegg. Ha collaborato con l'Orchestra Sinfonica di Bari come percussionista per oltre un decennio, ed ha ricoperto il ruolo di timpanista presso l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, con la quale ha partecipato a diverse incisioni discografiche e numerose tournée in Francia, Brasile, Australia, Cairo, Russia.



28 SABATO
GIUGNO

Serracapriola Castello Maresca

ORE 18.30

Risonanze barocche nel cortile del castello

Ensemble d'archi degli studenti del Conservatorio

del laboratorio
di Francesco Montaruli

e la collaborazione
della Classe di clavicembalo
di Gaetano Magaletta

con Alessandro Buca
cembalaro

JOHANN SEBASTIAN BACH
(EISENACH, 1685 - LIPSIA, 1750)

Concerto brandeburghese n. 3
in sol maggiore BWV 1048

Allegro

Adagio

Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(SALISBURGO, 1756 - VIENNA, 1791)

Divertimento n. 3 in fa maggiore
KV 138

Allegro

Andante

Presto

Ensemble d'archi

Violini

Claudia Andreana
Angelo Apicella
Alessio Ciliberti
Denise Gambino
Silvia Laquintana
Luigi Lombardi
Luigi Margiotta
Simona Mastropietro
Debora Perrone
Elena Spadavecchia
Incoronata Volgare
Fabrizio Volpe

Viole

Francesca Delli Carri
Davide Lotito
Rosa Radatti
Anna Lisa Sampietro

Violoncelli

Monica Altamura
Francesca Gesualdi
Francesco Greco
Francesca Patella

Contrabbasso

Manuel Stella

Clavicembalo

Elisabetta Di Matteo
Davide Facciorusso
Greta Notarangelo





29 DOMENICA
GIUGNO

Rodi Garganico Anfiteatro del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Rodi Jazz Fest 2025

XX EDIZIONE

Learning by Playing

Studenti dei corsi di Jazz

Angela Di Cosmo
Miriam Gorgoglione
Rosangela Onorato
Alba Quaranta
Chiara Precipice
Alba Quaranta
Rosanna Rusco
Annalisa Vespa
voice

Gabriele La Malva
sax

Simone Ciliberti
Domenico Cirulli
Antonio Iammarino
Rosangela Onorato
piano

Gioacchino Lisanti
guitar

Nicola Attimonelli
Daniele Carmone
bass

Giuseppe Candela
Michele Ciuffreda
Andrea Conforte
Fabio Pompilio
drums



30 LUNEDÌ
GIUGNO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30

INIZIO ORE 21.00

Dalla forma alla libertà

Trio Liszt

Elia Chiesa
violino

Luigi Visco
violoncello

Christian De Luca
pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

Trio in do minore op. 1 n. 3

Allegro con brio

Andante cantabile con variazioni

Menuetto. Quasi Allegro

Finale. Prestissimo

ROBERT SCHUMANN
(ZWICKAU, 1810 - BONN, 1856)

Trio in fa maggiore op. 80 n. 2

Sehr lebhaft

(Molto vivace)

Mit innigem Ausdruck. Lebhaft

(Con espessione intima)

In mässiger Bewegung

(Con movimento moderato)

Nicht zu rasch

(Non troppo rapido)

DMITRIJ SHOSTAKOVICH
(PIETROBURGO, 1906 - MOSCA, 1975)

Trio in do minore op. 8 n. 1

Andante

Allegro

Moderato

Allegro

Guida all'ascolto

Il programma di oggi ci guida attraverso un'evoluzione affascinante: da Beethoven a Schumann fino a Shostakovich, la forma musicale tradizionale si trasforma, si allenta, si frammenta. Questo cambiamento riflette anche l'evoluzione della sensibilità: dall'equilibrio classico al turbamento romantico, fino all'inquietudine moderna.

Beethoven, *Trio in do minore op. 1 n. 3*. Siamo ancora nel mondo classico, ma Beethoven già spinge i confini. Questo trio, composto attorno al 1795, segue la forma sonata in modo piuttosto rigoroso, ma con grande intensità drammatica. I tre strumenti dialogano in modo paritario - una novità per l'epoca - e la tensione, soprattutto nel primo e nell'ultimo movimento, anticipa il Beethoven maturo. La forma è solida, ma animata da una vitalità nuova.

Schumann, *Trio in fa maggiore op. 80*. Con Schumann, la forma si fa più flessibile, più interiore. Scrive questo trio nel 1847, in un momento di grande ispirazione. La musica è attraversata dai suoi due alter ego: Florestano, impulsivo e passionale, ed Eusebio, introverso e sognante. Questi due "personaggi interiori" si alternano, si scontrano e si rincorrono lungo tutto il brano. Le sorprese armoniche, i cambi d'umore, l'intensità lirica: tutto racconta una poesia fatta di emozioni improvvise, più che di struttura razionale.

Shostakovich, *Trio in do minore op. 8 "Poème"*. Il primo trio di Dmitri Shostakovich è un'opera giovanile sorprendente, scritta nel 1923, quando il compositore aveva solo sedici anni, che porta la destrutturazione ai massimi livelli. Il brano fu dedicato a una sua infatuazione adolescenziale, una compagna di studi del Conservatorio di Pietroburgo. Lo stesso Shostakovich lo intitolò "Poème", a indicare fin da subito una libertà espressiva e narrativa al di là delle forme tradizionali. Il trio rimase dimenticato per decenni e fu riscoperto e completato soltanto negli anni ottanta del Novecento. È un unico movimento, ma al suo interno si susseguono episodi musicali molto diversi: passaggi lirici e malinconici, momenti brillanti e incalzanti, cambi di tempo e carattere quasi repentini, come in un montaggio cinematografico. Qui la forma non è più guida ma traccia, e la musica si muove come un flusso interiore, instabile, emotivamente acceso, segnando l'inizio di una nuova era del linguaggio musicale.

Trio Liszt

Fondato nel 2024, il Trio Liszt è il frutto dell'unione di tre musicisti italiani con una carriera solistica e cameristica di rilevante spessore, accomunati da una visione profonda della musica da camera. Il gruppo si distingue per coesione interpretativa, raffinatezza timbrica e slancio comunicativo. I membri del trio si sono formati presso istituzioni internazionali prestigiose, tra cui l'Accademia di Santa Cecilia, la Juilliard School, la Hochschule der Künste di Berna e l'Accademia Chigiana. Hanno collaborato con artisti di fama mondiale come Giovanni Solima, Sol Gabetta e Misha Maisky, e si sono esibiti in sale rinomate come la Philharmonie de Paris, Musikverein di Vienna e Alice Tully Hall di New York. Attualmente vengono seguiti dal Trio di Parma e Pierpaolo Maurizzi. Il loro repertorio spazia da Haydn alla musica contemporanea, con una particolare attenzione alla riscoperta del repertorio cameristico italiano. Pur essendo di recente formazione, il Trio Liszt è destinato a emergere nel panorama musicale internazionale.



Elia Chiesa

Si è diplomato con lode al Conservatorio di "Santa Cecilia" di Roma e ha completato un master all'"Hochschule der Künste" di Berna sotto la guida di Corina Belcea. Ha ricevuto una borsa di studio ESKAS nel 2018 e ha studiato con Felice Cusano alla "Scuola di Musica" di Fiesole. Fondatore del Quartetto Eos e del Trio Liszt, ha vinto numerosi premi internazionali, come il Premio Abbiati, il Paolo Borciani, e il Rubinstein di Düsseldorf, esibendosi in tutta Europa per istituzioni di prestigio, tra cui la Philharmonie de Paris, il Bologna Festival e la Società del Quartetto di Milano. Nel 2023 il Quartetto Eos è stato semifinalista al Concours de Genève. Ha inciso per Da Vinci Publishing, Brilliant Classics e Tactus, ed è Artista in Residenza presso la Fondation Singer-Polignac di Parigi. Ha perfezionato la sua formazione con il Quartetto di Cremona, il Quatuor Ébène e artisti come Alfred Brendel e Isabel Charisius, e ha insegnato nei Conservatori di Cosenza, Vibo Valentia, Avellino e Novara.





Luigi Visco

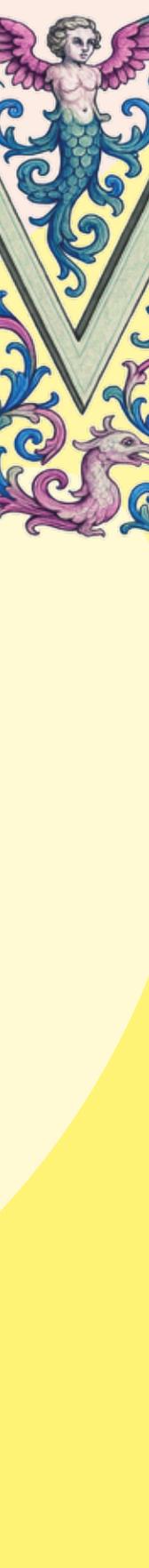
Nato a Napoli nel 2000, si diploma a 19 anni con lode al Conservatorio di Salerno. Dal 2020 al 2023 frequenta i corsi di alto perfezionamento dell'Accademia di Santa Cecilia con Giovanni Sollima e Ivan Rabaglia. Si perfeziona con Antonio Meneses all'Accademia Chigiana e ottiene lo Stauffer Artist Diploma nel 2024. Nello stesso anno si diploma con lode in Musica da camera con il Trio di Parma a Parma. Vincitore di concorsi nazionali e internazionali, ha ricevuto consigli da illustri musicisti come Misha Maisky, Sol Gabetta, Mario Brunello. È stato selezionato per la EUYO e come Primo violoncello per l'Orchestra Giovanile Cherubini, con cui ha suonato sotto la direzione di Riccardo Muti in importanti teatri italiani ed europei. È membro fondatore del Trio Liszt. Ha collaborato con prestigiose orchestre e direttori, esibendosi in sale come il Musikverein di Vienna, la Konzerthaus di Berlino, l'Auditorium Parco della Musica e il Teatro San Carlo. Suona un violoncello Riccardo Bergonzi del 1992.



Christian De Luca

Nato a San Giovanni Rotondo nel 1993, inizia a otto anni un percorso musicale che lo porta dalla sua città natale alla Juilliard School di New York, dove si diploma nel 2018 sotto la guida di Julian Martin e Matti Raekallio. Dopo il debutto con l'Orchestra del Conservatorio di Foggia, a soli 17 anni, si distingue in concorsi come il "Città di Cantù" e il Premio delle Arti. Appassionato di tastiere storiche, perfeziona il fortepiano e il pianoforte storico, esibendosi al "Valley of the Moon Music Festival" in California e alla Alice Tully Hall di New York con la American Classical Orchestra. Tornato in Italia nel 2020, insegna in vari conservatori e si esibisce in recital e concerti da camera, collaborando con musicisti di chiara fama. Nel 2024 diviene docente di ruolo al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia e cofondatore del Trio Liszt con Elia Chiesa e Luigi Visco. Appassionato divulgatore, arricchisce i concerti con introduzioni e declamazioni poetiche, unendo musica e narrazione in esperienze coinvolgenti e innovative.





2 **MERCOLEDÌ**
LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Encuentros

Trio

Angela Bonfitto
mezzosoprano

Gianluca Persichetti
chitarra

Francesco Montaruli
violoncello

ASTOR PIAZZOLLA
(MAR DEL PLATA, 1921 - BUENO AIRES, 1992)

Vuelvo al Sur

GARCIA LORCA
(FUENTE VAQUEROS, 1898 - VIZNAR, 1936)

Sevillanas

MANUEL DE FALLA
(CADICE, 1876 - ALTA GRACIA, ARGENTINA 1946)

Jota

JOAQUIN RODRIGO
(SAGUNTO, 1902-1999)

Adela

ASTOR PIAZZOLLA
Ave Maria

GARCIA LORCA
Zorongo

MANUEL DE FALLA
Asturiana

FRANCISCO ASENJO BARBIERI
(MADRID, 1823 - IVI, 1894)
da "El barberillo de Lavapiés"
Canción de la Paloma

ANTONIO CARLO JOBIM
(RIO DE JANEIRO, 1927 - NEW YORK, 1927)
Modinha

ASTOR PIAZZOLLA
Esqualo

ARIEL RAMIREZ/FELIX LUNA
Alfonsina y el mar

CARLOS GARDEL
(TOLOSA, 1890 - MEDELLIN, COLOMBIA, 1935)
El día que me quieras

SEBASTIÀN YRADIER
(LANCIEGO, 1809 - VITORIA-GASTEIZ, 1865)

La Paloma

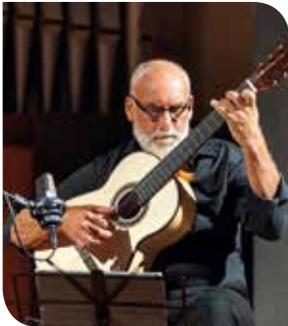
Dipingere con creatività, ritrarre emozioni e comunicarle attraverso il suggestivo connubio e dialogo tra voce, chitarra e violoncello, sono gli elementi che principalmente caratterizzano questo spettacolo.

Il programma proposto è un viaggio attraverso la musica che, alternando atmosfere andaluse e sudamericane, spazia dal repertorio classico a quello della tradizione popolare d'autore avvalendosi di arrangiamenti e trascrizioni originali di Gianluca Persichetti.



Angela Bonfitto

Si diploma sotto la guida del mezzosoprano Sofia Mukamethova presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia dove studia anche pianoforte e, parallelamente, consegue con lode la laurea in Filosofia con tesi in Storia della musica. Si perfeziona all’As.Li.Co e all’Accademia Rossiniana di Pesaro con Alberto Zedda. Sotto la guida di Leone Magiera intraprende giovanissima la carriera debuttando all’Arena di Avenches con Leo Nucci e al Rossini Opera Festival. Prosegue ad oggi interpretando ruoli da protagonista in prestigiose produzioni, tra cui: Festival Internazionale di Musica Barocca con Ottavio Dantone, Così fan tutte con la storica regia di Giorgio Strehler, Le comte Ory al Liceu di Barcellona e al Carlo Felice di Genova nell’allestimento di Pierluigi Pizzi, Donizetti Festival Opera... Interpreta Lola in Cavalleria Rusticana e Carmen prodotte in dvd per Kicco Classic, Giove a Pompei di Giordano per Sky Classica hd e incide per Bongiovanni la Messa di Mascagni. Nel 2012 riceve un riconoscimento speciale per l’interpretazione della Carmen nell’ambito degli Oscar della Lirica a Torre del Lago e fa parte del cast della trasmissione con Paolo Limiti “E state con noi in TV” in diretta su Rai1. È docente di Canto presso il Conservatorio di Foggia.



Gianluca Persichetti

Si è diplomato presso il Conservatorio di “Santa Cecilia” di Roma in Chitarra e Strumenti a percussione. Svolge da subito una intensa attività concertistica esibendosi come solista ed in varie formazioni cameristiche per importanti rassegne musicali e manifestazioni teatrali. Insieme ai chitarristi Massimo Aureli e Massimo delle Cese forma il “Trio Chitarristico Santa Cecilia”, con il quale si esibisce in tutto il mondo. È uno dei maggiori esecutori italiani di musica brasiliana, e collabora con alcuni dei più rappresentativi musicisti brasiliani in Italia. Insieme a Stefano Rossini e Carlo Biancalana, crea la “ChorOrchestra”, che è un’orchestra di circa 20 elementi che si dedica interamente al Choro Brasiliano. Ha registrato per Morricone, Piovani, Bacalov, Mazocchetti, Guerra, Di Pofi. Nel 2017 dà vita al duo “Retratos” insieme al mezzo soprano Angela Bonfitto, oggi diventato Trio con il violoncellista Francesco Montaruli. Insieme al violinista Ettore Pellegrino costituisce il duo “da Paganini a Piazzolla”, con il quale si esibisce in tutto il mondo. Collabora stabilmente con la Sinfonica Abbruzzese e con l’Orchestra “I suoni del Sud”. È vincitore del concorso a cattedra nei Conservatori ed è titolare della cattedra di Chitarra al Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.





Francesco Montaruli

Ha iniziato i suoi studi presso il Conservatorio di musica di Foggia sotto la guida di Osvaldo Pirani, proseguendoli infine con Giorgio Ravenna a Roma. Per anni è stato il violoncellista del complesso "I Solisti Dauni" (Premio Abbiati 2005) con il quale si è esibito per importanti associazioni musicali italiane ed europee. Con lo stesso Ensemble ha eseguito - anche in prima assoluta - brani dei maggiori compositori italiani (Bussotti, Berio, Pennisi, Manzoni, Donadoni, Petrassi). Negli anni '90 è stato 1° Violoncello dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, con la quale ha partecipato a numerose tournée all'estero (Francia, Spagna, Egitto). Ha collaborato con Morricone, Bacalov e Piovani nella realizzazione di colonne sonore di film e ha effettuato tournée con Jerry Lewis e Burt Bacharach e Charlie Haden. Dal 2003 al 2009 è stato violoncellista dell'ensemble "L'Arte dell'Arco" di Padova, esibendosi con artisti del calibro di Gustav Leonhardt, Mario Brunello, Giovanni Guglielmo; ha inoltre effettuato diverse incisioni discografiche con le etichette Amadeus, Brilliant, CPO, Dynamic, Egea, oltre a numerose esibizioni per le più importanti associazioni concertistiche italiane ed una tournée in Giappone nel 2005. Ha collaborato inoltre con l'ensemble "I Solisti Filarmonici Italiani" con il quale ha effettuato tournée concertistiche negli Stati Uniti, Giappone e Spagna. Dal 2017 al 2023 è stato Direttore del Conservatorio "Umberto Giordano".





3 GIOVEDÌ
LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

I Quartetti per pianoforte e archi di Mozart e Schumann

Due percorsi musicali
a confronto

Piano Quartet

Maria Teresa De Sanio
violino

Rocco De Massis
viola

Giuseppe Carabellese
violoncello

Domenico Monaco
pianoforte

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(SALISBURGO, 1756 - VIENNA, 1791)

Quartetto n. 1 in sol minore KV 478

Allegro

Andante

Rondò. Allegro moderato

ROBERT SCHUMANN
(ZWICKAU, 1810 - BONN, 1856)

Klavierquartett in mib maggiore op. 47

Sostenuto assai. Allegro ma non troppo

Scherzo. Molto vivace. Trio I e II

Andante cantabile

Finale. Vivace

Guida all'ascolto

Composto nell'ottobre 1785, il *Quartetto in sol minore* per pianoforte e archi KV 478 di Wolfgang Amadeus Mozart afferma una nuova sensibilità nel linguaggio cameristico operando su tre diversi aspetti: la destinazione, la complessità di scrittura e il contenuto. In una cronaca dell'epoca, si legge: «...questa composizione mozartiana non si può proprio ascoltare suonata da superficiali dilettanti». Una riflessione, riportata da Hermann Abert, che manifesta la consapevolezza dei contemporanei per il valore di questa innovativa opera. Gli archi agiscono con il pianoforte, cioè non si limitano ad accompagnarlo e, tuttavia, dal continuo dialogo tra i quattro strumenti il pianoforte sembra imporsi con una scrittura di matrice concertistica. Strutturato in tre movimenti, si apre con un *Allegro* in forma-sonata carico di drammaticità: ad un primo tema cupo si affianca una seconda idea tematica di contrastante carattere. La tonalità minore conferisce all'*Andante* un'atmosfera più meditativa, uno spirito malinconico estraneo agli stilemi della musica cameristica per aristocratici "dilettanti" del secondo Settecento, con una densa scrittura polifonica degli archi che valorizza i delicati "ricami" del pianoforte. Il Rondò finale ha carattere brillante con una sezione in minore che richiama l'*Allegro* iniziale, senza però rievocarne il contenuto intensamente espressivo.

Il *Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47* per pianoforte e archi fu composto in soli sei giorni da Robert Schumann nell'anno 1842 ed eseguito in forma privata, poi presentato al pubblico del Gewandhaus Saal due anni dopo. Il movimento iniziale è aperto da 12 battute introduttive (*Sostenuto assai*) nelle quali è accennato il materiale melodico del successivo *Allegro ma non troppo*, il cui tema principale è annunciato dal pianoforte e poi sviluppato dall'intero organico. Il secondo tema è una sorta di corale di bachiana memoria. Nella coda (*Più agitato*) il violoncello introduce una nuova idea melodica d'impronta liederistica, con la quale termina l'intero movimento. Lo *Scherzo. Molto vivace* sviluppa un'atmosfera magico-fiabesca ricorrente in molti Scherzi mendelssohniani e diffusa attraverso un lievissimo moto perpetuo di crome al violoncello e al pianoforte seguiti poi dalla viola e dal violino; nel primo dei due Trii si riconosce la cifra identificativa dello stile pianistico di Schumann. L'*Andante cantabile*, una delle più intense e poetiche invenzioni schumanniane, è concepito come un Lied tripartito con un da capo variato. Il tema principale è esposto dalla calda voce del violoncello che ritorna nell'ultima ripresa dello stesso, a cui fa seguito una coda sfumata in pianissimo attraverso una serie di evanescenti semicrome. Il *Finale. Vivace* appare come un libero intreccio di forma-sonata e rondò. Schumann recupera il contrappunto, lo stile fugato e presenta un rapido e vivido gioco sonoro tra un tema che deriva dal primo movimento e altre idee tematiche ad esso unite. La complessa scrittura contrappuntistica, ispirata da Bach e Beethoven, sposa lo sviluppo lineare e organico della forma che, pur, guardando alla tradizione classicistica approda a istanze di rinnovati codici linguistici.

a cura di Luigi Lombardi



Maria Teresa De Sanio

Ha iniziato lo studio del violino all'età di 5 anni sotto la guida del padre e si è subito distinta per le sue qualità musicali. Dall'età di 7 anni ha partecipato ad oltre 20 concorsi nazionali e internazionali ottenendo sempre il 1° Premio e 1° Premio assoluto. Nel 2011 si è diplomata in violino, all'età di 17 anni, con il massimo dei voti, lode e menzione. Ha ottenuto numerose idoneità nelle audizioni per violino di fila e collabora con prestigiose istituzioni orchestrali nazionali. Vincitrice di concorso, dal 2024 è insegnante di ruolo di violino presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. Presso l'Accademia Nazionale "Santa Cecilia" di Roma nel giugno 2015 ha tenuto il diploma di musica da camera, sotto la guida di Carlo Fabiano e nel 2018 con Sonig Tchakerian ha conseguito il diploma di violino. A ottobre 2021 si è diplomata in viola col massimo dei voti e con lode, presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. Si è perfezionata con musicisti di fama internazionale, come Felix Ayo, Ilya Grubert, Marco Fiorentini, Vadim Brodsky, Klaidi Sahatchi, Simonide Braconi. Ha frequentato dal 2012 al 2015 l'Accademia Walter Stauffer di Cremona sotto la guida di Salvatore Accardo.



Rocco De Massis

Nato a Pescara, si è diplomato con il massimo dei voti presso il Conservatorio di musica "Alfredo Casella" de L'Aquila sotto la guida di Sabatino Servilio. Successivamente si è perfezionato con Reiner Schmidt presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e con Piero Farulli presso l'Accademia Chigiana di Siena e la Scuola di Musica di Fiesole. Già prima viola al Teatro San Carlo di Napoli, ha avuto l'opportunità di conoscere direttori di fama internazionale come Prêtre, De Burgos, Oren, Tate, Rostropovic. Ha svolto un'intensa attività concertistica sia a livello solistico che cameristico, suonando in prestigiose formazioni da camera e collaborando con musicisti di rilievo come Accardo, Hofmann, Campanella, etc... Attualmente si esibisce in duo con Domenico Monaco con il quale ha approfondito lo studio del repertorio dell'ottocento e del novecento. Nel 1994 ha vinto il concorso nazionale valido per l'insegnamento nei Conservatori di musica ed è titolare della cattedra di Viola presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.





Giuseppe Carabellese

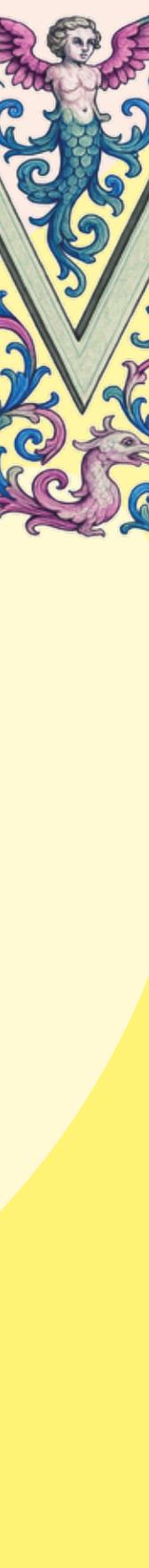
Conseguito il Solistendiplom ad Amburgo, si è perfezionato in Svizzera presso la Menuhin Academy e con i maestri Vito Pateroster, Arturo Bonucci, Radu Aldulescu, Daniel Groscurin, Janos Starker e Wolfgang Mehlhorn. All'estero si è esibito da solista con la Camerata Lysy in sale prestigiose come la Victoria Hall di Ginevra, la Tonhalle di Zurigo e la Musikhalle di Amburgo. Ha tenuto concerti in Canada, Giappone e Sud America. Primo violoncello in orchestre come il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Regionale Toscana, orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, Collegium Musicum di Bari. Dal 2020 al 2024 è stato Primo violoncello e solista dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari. È stato scelto da Daniel Oren come Primo violoncello dell'Orchestra del Teatro Verdi di Salerno. Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano. Titolare della cattedra di Violoncello al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.



Domenico Monaco

Nato a Foggia nel 1977, si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di musica "Umberto Giordano" della sua città sotto la guida di Rosanna Gisotti. La sua successiva formazione musicale è avvenuta principalmente attraverso l'influenza artistica della pianista Annamaria Pennella e la frequentazione della Scuola di Musica di Fiesole nella classe di Maria Tipo e Pietro De Maria. È risultato vincitore di premi in concorsi internazionali pianistici tra cui: "Allegro Vivo" Repubblica di San Marino, "Ettore Pozzoli" di Seregno, "Paul Badura-Skoda" di Villa Seca (SP), "Vincenzo Bellini" di Caltanissetta (IT), "Arcangelo Speranza" di Taranto. Nell'anno 2000 è stato invitato a partecipare alla trasmissione radiofonica Rai "Radio3 Suite", nella cui occasione ha eseguito musiche di Brahms e Berg; successivamente, sempre per la RAI, ha registrato in diretta il concerto KV 595 di Mozart. Ha inciso per l'etichetta discografica Brilliant Classics l'integrale di Moritz Moszkowsky per pianoforte a 4 mani. Si esibisce da qualche anno in duo con il violista Rocco De Massis. È docente di Pianoforte presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.





4 VENERDÌ
LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00



Tra espressività e virtuosismo Il Solista e l'Orchestra

Giusy Panzanaro
flauto

Elettra Rongioletti
violino

Manuela Varva
pianoforte

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Nicoletta Basta
Federica Fornabaio
Giuseppe Padalino
Direttori

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58

Allegro moderato

Andante con moto

Rondò. Vivace

per pianoforte e orchestra

CÉCILE CHAMINADE
(PARIGI, 1857 - MONTECARLO, 1944)

Concertino

per flauto e orchestra

MAX BRUCH
(COLONIA, 1838 - BERLINO, FRIEDENAU, 1920)

Concerto n. 1 op. 26

Vorspiel. Allegro moderato

Adagio

Finale. Allegro moderato

per violino e orchestra

Guida all'ascolto

Considerato uno dei massimi capolavori di Ludwig van Beethoven, il *Concerto n. 4* per pianoforte e orchestra si presenta quale tassello di svolta per il superamento dello stile mozartiano e, al contempo, quale momento decisivo per l'evoluzione formale entro il corso della tendenza storica di tradizione. Il trattamento riservato al rapporto tra il solista e il "Tutti" dell'orchestra cambia difatti radicalmente, andando a costituire elemento di novità nell'ottica di una fusione privilegiata a discapito della canonica dialettica d'impostazione classica.

L'*Allegro moderato* si apre con l'esposizione affidata al pianoforte, creando poi omogeneità con l'intero organico. Si assiste inoltre a una sostanziale rinuncia al clima epico e marziale presente ad esempio nella fase eroica dello stesso Beethoven per attivare, piuttosto, un vero e proprio incantamento. Il secondo movimento - il più espressivo - è un *Andante con moto*, in cui è manifesta una riconduzione ad un "principio d'opposizione" e ad uno "implorante". Il *Rondò* finale suggerisce un ritorno alla vita e l'abbandono della malinconia attraverso sonorità brillanti.

Il *Concertino per flauto e orchestra op. 107* di Cécile Chaminade è uno dei brani più celebri del repertorio flautistico, caratterizzato da un lirismo elegante e da una tendenza al funambolismo tecnico. La composizione, inserendosi nel quadro storico francese dei primi anni del Novecento, reca chiari i segni del progresso, sia perché porta in prima linea il nome di una donna nel mondo musicale, sia perché accompagna un significativo cambiamento nella concezione del flauto che, da strumento "da salotto", spinge sull'effetto "bravura" diventando gran solista da concerto. Il lavoro non è articolato in movimenti ma è possibile attuare una suddivisione in tre sezioni, la prima delle quali - l'Introduzione - è animata da una melodia morbida e sognante, passando da un *Lento* ad un *Allegro moderato*. A seguire il flauto, in un tempo *Più mosso*, si abbandona a slanci virtuosistici senza mai minare la cantabilità intrinseca al brano e giunge alla sospensione temporale attraverso una cadenza. Infine, vi è un ritorno al tema iniziale ma riproposto con rinnovato vigore, con ruolo più luminoso ed energico.

Sebbene frutto di un'applicazione giovanile, il *Concerto n. 1 op. 26 per violino e orchestra* di Max Bruch è entrato presto e di diritto a far parte dei capisaldi della letteratura violinistica con orchestra per la sua peculiare fluidità e, in special modo, per la forza degli squarci drammatici. Nella scrittura di Bruch si colgono influenze provenienti da una figura di spicco e riferimento d'obbligo quale fu quella di Mendelssohn, con cui non era tuttavia semplice porsi in confronto. In ogni caso, nonostante le sperimentazioni dell'epoca, il compositore tedesco rimase molto legato ad una visione conservatrice. Dedicato all'illustre esecutore Joseph Joachim, ha inizio con un *Preludio*, da cui, dopo un rullo di timpani, si enuncia il tema affidato ai legni seguito dalla risposta del violinista, sino a sfociare in un *Allegro moderato*. Quest'ultimo tempo ha un carattere quasi rapsodico e si differenzia dal successivo *Adagio*, movimento centrale più lirico e nostalgico, per poi giungere al brillante *Finale*.

a cura di Fabiana Miticocchio



Giusy Panzanaro

Nata a Potenza nel 2004, si avvicina alla musica fin da bambina, guidata dalla madre, pianista e direttrice di coro, che le trasmette con passione l'amore per l'arte musicale. A 9 anni intraprende lo studio del flauto presso il Conservatorio della sua città. Nel 2024 consegue con il massimo dei voti e la lode il Diploma accademico di I Livello in Flauto presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, sotto la guida di Antonio Amenduni. Un capitolo fondamentale della sua formazione si apre con l'esperienza parigina al Pôle Supérieur d'Enseignement Artistique de Paris-Boulogne- Billancourt, dove ha l'opportunità di studiare con Vincent Lucas, flautista di fama mondiale. Ha partecipato a numerose masterclass con maestri di prestigio come Andrea Oliva, Andrea Manco, Andrea Lieberknecht, Matthieu Gauci-Ancelin ed Erin Bouriakov. Vincitrice di numerosi concorsi internazionali, si distingue recentemente al Concorso "Franz Doppler" di Bisignano, dove si aggiudica il Primo premio, conferitole da una giuria d'eccezione composta da importanti esponenti del panorama flautistico. Collabora con l'orchestra ICO 131 della Basilicata.



Elettra Rongioletti

Nata 2007, figlia di musicisti mostra da subito grande interesse per la musica. Ha partecipato con lusinghieri risultati ai concorsi nazionali tra cui: Primo premio al 13° Concorso Nazionale per Giovani Musicisti - Associazione Culturale Prospettive Artistiche ad Apricena (Foggia), Primo Premio con borsa di studio alla 27° Competizione Nazionale Giovani Talenti "SarroMusica-Children" a Trani, Primo premio con borsa di studio e con punti 100/100 alla 24ª Competizione Nazionale Florestano Rossonandi a Bovino (Foggia), Primo premio con borsa di studio e con punti 100/100 alla prima Competizione Nazionale per Giovani Musicisti a San Paolo di Civitate (Foggia), Primo premio con punti 100/100 con borsa di studio e il "Premio Romantica Euterpe" al concorso nazionale Euterpe a Corato (Bari), Primo premio con borsa di studio e con punti 100/100 al 15° Concorso nazionale per giovani musicisti "Eratai" di Apricena. Ha anche suonato in qualità di solista con l'Orchestra da camera di Lucera il concerto per violino di Mendelssohn in re minore e la Ciaccona di Vitali a 16 anni, e all'età di 17 anni il Concerto n. 3 di Mozart. Dal 2020 segue regolarmente le masterclass di Ferdinando Trematore e frequenta il Primo anno del Triennio al Conservatorio "Umberto Giordano" sotto la guida di Orazio Sarcina.





Manuela Varva

Nata nel 2005, a 10 anni supera con ottimi voti l'esame di ammissione al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, dove dal 2015 studia sotto la guida di Anna Chiara D'Ascoli. Ha vinto diversi concorsi quali: 1° Premio assoluto "Concorso Rossomandi 2017", 1° Premio assoluto "Città di Valenzano" e "Concorso Euterpe" 2018. 1° Premio assoluto "Le Camenae d'Oro" e 1° Premio "Concorso Andrea Baldi Bologna" 2019, 1° Premio "OYPI Eilat Competition" 2022 e "OYPI Los Angeles Competition" 2023, 1° Premio "Concorso Talento Contemporaneo" a Trieste, 2° Premio al "Roma International Piano Competition" e 1° Premio assoluto "Concorso Internazionale Don Vincenzo Vitti" 2024, 1° Premio assoluto "Concorso Internazionale Muse in Musica" 2025. Nel settembre del 2024, a Brescia, ha suonato con l'orchestra diretta da Sergio Baietta. Ha frequentato le masterclass di Antonio Pompa-Baldi, Roberto Plano, Pietro De Maria, Andrea Lucchesini, Alexander Romanovskiy e Oxana Yablonskaya. Si è esibita in numerosi concerti in Italia, Spagna, Israele, Bulgaria e America.



Federica Fornabaio

Nata ad Andria nel 1985, inizia lo studio del pianoforte all'età di 6 anni. Dal 2003 inizia a Roma il suo percorso come compositrice di colonne sonore. Prima allieva di Nicola Piovani e Ludovico Einaudi, nel 2013 ottiene il Diploma Composizione e Musica applicata al "Saint Louis College of Music" di Roma sotto la guida di Gianluca Podio, Ferdinando Nazzaro e Adriano Melchiorre. Nel 2011 è finalista con un corno al Festival di Venezia, nel 2013 compone per un documentario (Rai Cinema). A qualche anno dall'uscita del suo primo album di piano solo (Warner Music), nel 2018 pubblica *Unpeaceful* (Sony Classical) dove, insieme a composizioni originali per pianoforte e piccolo ensemble, è contenuto anche un brano di Ryuichi Sakamoto che il maestro ha selezionato appositamente per lei. Dal 2019 ha potuto esibirsi all'"Istituto Italiano di Cultura" di Washington, Oslo, Bruxelles ed Edimburgo. Successo anche con artisti della sfera pop. Ha diretto i vincitori del Festival di Sanremo 2009 Marco Carta e Arisa. Ha successivamente collaborato con il cantautore Roberto Vecchioni nell'album *Chiamami ancora amore*. È anche compositrice, vicedirettore e soprano per il coro *Apulia Cantat*.





Nicoletta Basta

Si è diplomata in Pianoforte nel 2012, con il massimo dei voti e la lode, e in Organo e composizione organistica nel 2013, sotto la guida, rispettivamente, di Alessandro Drago e di Francesco Di Lernia presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia. Come pianista ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Andaloro, Lonquich, Medori, Murano, Øland, Perticaroli, Petukhov, Sombart. Nel 2015, dopo un periodo di studi in Erasmus presso la Hochschule für Musik di Amburgo, ha conseguito, col massimo dei voti e la lode, la Laurea di II livello in Pianoforte, indirizzo concertistico. Si è distinta in diversi concorsi nazionali ed internazionali con ottimi risultati. Si è esibita come solista nell’ambito di rassegne tra le quali “Musica nelle Corti di Capitanata”, Festival Pianistico di Roma, Terme Classic Festival di Chianciano Terme, Associazione Umbria Classica. Affianca, all’attività concertistica da solista, quella in formazioni cameristiche, oltre all’attività didattica. Attualmente frequenta il 3° anno del Triennio di I livello in Direzione d’orchestra, sotto la guida di Daniele Belardinelli.



Giuseppe Padalino

Nato a Foggia nel 1995 è diplomato presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia in Strumenti a percussione con il massimo dei voti e lode. Ha frequentato il corso di alto perfezionamento in Timpani presso l’Accademia di “Santa Cecilia” con Antonio Catone e ha concluso il Biennio specialistico in Musica da camera fondando il quartetto Eidos Percussion. Nel 2023 è risultato vincitore dell’audizione del teatro d’opera Nazionale di Varna. Appassionato del repertorio sinfonico e operistico si è iscritto al corso di Direzione d’orchestra sotto la guida di Daniele Belardinelli.





5 SABATO
LUGLIO

Rodi Garganico Anfiteatro del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Rodi Jazz Fest 2025 XX EDIZIONE

Saturday Night in Music

Pasquale Stafano
piano

Mara De Mutiis
voice

Antonio Tosques
guitar

Yuri Goloubev
bass

Dario Doronzo
trumpet

Alessandro Napolitano
drums



Pasquale Stafano

Pianista, compositore e arrangiatore, si esibisce con i suoi progetti nei principali teatri, festival musicali e jazz club di tutto il mondo, particolarmente presente negli ultimi anni in Asia. Ha collaborato con alcuni tra i migliori musicisti del panorama musicale internazionale tra cui Javier Girotto, Gabriele Mirabassi, Fabrizio Bosso, Max Ionata, Roberto Ottaviano, Michele Rabbia, Kiwha Lee, Yeahwon Shin, Simona Bencini, Valthino Anastacio, Adam Baldych. Vanta numerose registrazioni da sideman ed ha inoltre pubblicato sette album da leader, ultimo dei quali intitolato "Sparks" è stato prodotto dalla prestigiosa etichetta tedesca Enja Records. La sua composizione intitolata "Milonguita" è stata incisa dal prestigioso ensemble 12 Cellisten der Berliner Philharmoniker. Nel 2011 e 2012 è stato ospite musicale del programma televisivo "I fatti di Michele Guardì" su RAI2, partecipando a sei puntate con esibizioni dal vivo e interviste. Tiene regolarmente workshop e masterclass in università e conservatori di Corea del Sud, Russia, Svizzera, Germania, Taiwan, Cina, Hong Kong.



Mara De Mutiis

Consegue il Diploma in Canto e la laurea specialistica in Discipline musicali indirizzo Canto Jazz. Si laurea in Giurisprudenza e consegue master di II livello in "Ideazione Management e Marketing degli eventi culturali". Risulta vincitrice di una borsa di studio, assegnata dalla Fondazione SIENA JAZZ. Ha collaborato con musicisti del calibro di Bruno Tommaso, Dick Halligan, Joris Teepe, Nicola Angelucci per citarne alcuni. È attualmente docente di ruolo di Canto Jazz presso il Conservatorio "Umberto Giordano" della sede di Rodi Garganico. Ha all'attivo diverse incisioni discografiche.



Antonio Tosques

Chitarrista poliedrico ha suonato in diversi contesti musicali. Nel '92 partecipa come finalista al Roma Jazz Fest per giovani emergenti al foro italico. Dal 2000 si dedica completamente al jazz e alla musica improvvisata in genere, ha suonato con musicisti di fama nazionale e internazionale come Bob Mover, Massimo Manzi, Mike Melillo, Paolino Dalla Porta, Marco Sannini, Az Shi Osada, Paolo Birro, Robert Bonisolo, Kile Gregory, Ernst Rijseger, Giuseppe Spagnoli, Fabio Accardi, Mirko Signorile, Daniele Scannapieco, Gianni Le Noci, Sandro Satta e altri. Dirige insieme al batterista Pietro Iodice il gruppo "Lithium J quartet" con all'attivo un'incisione discografica "Psichedelico Light" per la Galigola Records con all'attivo numerosi concerti in Italia e all'estero e recensioni sulle più importanti testate specializzate. Insegna Chitarra Jazz presso il Conservatorio "Umberto Giordano" presso la sede di Rodi Garganico.





Yuri Goloubev

“Uno dei più grandi contrabbassisti jazz contemporanei” (Ian Patterson, *All About Jazz*), Yuri Goloubev ha girato il mondo esibendosi in oltre 60 paesi sui palcoscenici di diversi luoghi iconici come la Carnegie Hall (New York), Tokyo Opera City, Barbican Centre e Ronnie Scott’s (Londra), Sydney Opera House, Berlin Philharmonie, Theatre des Champs Elysées, Blue Note Milano e festival come Montreux Jazz Festival, Umbria Jazz, London Jazz Festival, North Sea Jazz, Festival di Perth, Jazzahead, Boheme Jazz, per citarne solo alcuni. Ha collaborato e registrato con numerosi artisti di fama internazionale tra cui Bob James, Till Brönner, Kenny Werner, Ralph Towner, Billy Kilson, Norma Winstone, Wolfgang Muthspiel, Paolo Fresu, Enrico Pieranunzi, Antonio Faraò, Gwilym Simcock, Pablo Held, Tim Garland, Rosario Giuliani, Jason Rebello, Shawn Monteiro ed altri. Nel 2004 si trasferisce a Milano per dedicarsi interamente al jazz e suo straordinario talento lo porta rapidamente a collaborare con artisti di grosso calibro.



Dario Savino Doronzo

Diplomato in Tromba, Musica Jazz, Direzione di coro, Scienza e tecnologia del suono, viene selezionato a livello europeo tra i 5 partecipanti del programma formativo Tuning In! presso la MDW - University of Music and Performing Arts di Vienna. Svolge intensa attività concertistica, in qualità di solista, in Italia e all'estero (USA, Canada, Argentina, Texas, Serbia, Austria, Portogallo, Turchia, Albania, Grecia, Svezia, Inghilterra, Lituania, Spagna, Belgio, etc.). Nel 2017 ha debuttato presso la prestigiosa Carnegie Hall di New York e ha tenuto un recital per l'International Trumpet Guild Conference di San Antonio in Texas. Incide per l'etichetta DiG - Digressione Music con la quale pubblica *Reimagining Aria* (feat. Gabriele Mirabassi al clarinetto) e *Reimagining Opera* (feat. Michel Godard al serpentone). Vincitore di concorso, è docente a tempo indeterminato di Tromba presso il Liceo musicale di Foggia e docente a contratto presso il Conservatorio “Umberto Giordano” della sede di Rodi Garganico.





Alessandro Napolitano

Batterista, originario di Taranto, ha vissuto a Roma, Milano e New York. Ha all'attivo numerose esibizioni e registrazioni nel corso della sua carriera professionale, iniziata all'età di 20 anni. Studia con Maurizio Dei Lazzaretti e Horacio "El negro" Hernandez a Roma e con Enrico Lucchini a Milano. Trasferitosi a New York continua gli studi con maestri del calibro di Kim Plainfield, Ricky Sebastian, Pete Zeldman ricevendo riconoscimenti e borse distudio internazionali. Ha effettuato numerose tournée in Italia, Belgio, Malta, Spagna, Romania, Svizzera, Olanda, Francia e Germania. Tra le sue collaborazioni: Locomotive Intensive Jazz Quartet, Eddy Palermo Trio, Tiziana Ghiglioni, Franco Cerri, Giovanni Tommaso, Fabio Zeppetella, Maurizio Giammarco, Rachel Gould, Tony Scott, Bob Mintzer, Greg Hopkins, Andrea Braido, Aurakania quartet, Javier Giroto, Anne Ducros, Paolo Fresu, Lincol Goines, Mal Waldron, Pablo Paredes, Mark Soskin, Tom Kennedy, Eric Marienthal, Robben Ford, Jerry Bergonzi, Tony Hadley, Fabrizio Bosso, Flavio Boltro, Tony Monaco e tanti altri.





6 DOMENICA
LUGLIO

Rodi Garganico Anfiteatro del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30

INIZIO ORE 21.00

Rodi Jazz Fest 2025

XX EDIZIONE

Nice Guests in Rodi

Eri Yamamoto

piano

Yuri Goloubev

bass

Alessandro Napolitano

drums



Eri Yamamoto

Pianista di formazione classica, arrivata a New York nel 1995 e convertitasi al jazz. Si è rivelata una pianista molto interessante. Ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di tre anni, a otto anni ha iniziato a comporre e ha studiato canto e composizione. A New York ha frequentato la New School University, dove ha studiato con Reggie Workman, Junior Mance e Lee Ann Ledgerwood. Nel 1999 ha iniziato a esibirsi nei club ed è diventata subito molto popolare al Greenwich Village. Ha iniziato a fare delle tournée con un suo trio e a volte con un sestetto. Tra le tante collaborazioni la più importante è senz'altro quella con il gruppo di William Parker, è stata anche con Daniel Carter, Hamid Drake, Uto Ughi, Ron McClure, Andy McKee, Lewis Barns, Rob Brown, Leena Conquest, Butch Morris, Kevin Tacs e With Dickey. Musicista ormai nel pieno della maturità e strumentista abbastanza personale, particolarmente originale nel costruire figure ritmiche nel registro grave, con tocco energico che ricorda il primo Mc Coy Tyner. Si è rivelata anche una ottima insegnante.



Yuri Goloubev

“Uno dei più grandi contrabbassisti jazz contemporanei” (Ian Patterson, *All About Jazz*), Yuri Goloubev ha girato il mondo esibendosi in oltre 60 paesi sui palcoscenici di diversi luoghi iconici come la Carnegie Hall (New York), Tokyo Opera City, Barbican Centre e Ronnie Scott's (Londra), Sydney Opera House, Berlin Philharmonie, Theatre des Champs Elysées, Blue Note Milano e festival come Montreux Jazz Festival, Umbria Jazz, London Jazz Festival, North Sea Jazz, Festival di Perth, Jazzahead, Boheme Jazz, per citarne solo alcuni. Ha collaborato e registrato con numerosi artisti di fama internazionale, tra cui Bob James, Till Brönner, Kenny Werner, Ralph Towner, Billy Kilson, Norma Winstone, Wolfgang Muthspiel, Paolo Fresu, Enrico Pieranunzi, Antonio Faraò, Gwilym Simcock, Pablo Held, Tim Garland, Rosario Giuliani, Jason Rebello, Shawnn Monteiro ed altri. nel 2004 si trasferisce a Milano per dedicarsi interamente al jazz e suo straordinario talento lo porta rapidamente a collaborare con artisti di grosso calibro.





Alessandro Napolitano

Batterista, originario di Taranto, ha vissuto a Roma, Milano e New York. Ha all'attivo numerose esibizioni e registrazioni nel corso della sua carriera professionale, iniziata all'età di 20 anni. Studia con Maurizio Dei Lazzaretti e Horacio "El negro" Hernandez a Roma e con Enrico Lucchini a Milano. Trasferitosi a New York continua gli studi con maestri del calibro di Kim Plainfield, Ricky Sebastian, Pete Zeldman ricevendo riconoscimenti e borse distudio internazionali. Ha effettuato numerose tournée in Italia, Belgio, Malta, Spagna, Romania, Svizzera, Olanda, Francia e Germania. Tra le sue collaborazioni: Locomotive Intensive Jazz Quartet, Eddy Palermo Trio, Tiziana Ghiglioni, Franco Cerri, Giovanni Tommaso, Fabio Zeppetella, Maurizio Giammarco, Rachel Gould, Tony Scott, Bob Mintzer, Greg Hopkins, Andrea Braidò, Aurakania quartet, Javier Giroto, Anne Ducros, Paolo Fresu, Lincol Goines, Mal Waldron, Pablo Paredes, Mark Soskin, Tom Kennedy, Eric Marienthal, Robben Ford, Jerry Bergonzi, Tony Hadley, Fabrizio Bosso, Flavio Boltro, Tony Monaco e tanti altri.





8 MARTEDÌ LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Cello Glamour

Otetto di violoncelli

Paolo Andriotti
Giuseppe Carabellese
Daniele Miatto
Francesco Montaruli
Monica Altamura
Francesco Greco
Benedetta Modugno
Gaia Rizzo
ottetto di violoncelli

Augusta Giraldi
arpa

e la partecipazione di
Elettra Rongioletti*
al violino

ARAM KHACHATURIAN
(TIFLIS, 1903 - MOSCA, 1978)
Sabre Dance

GEORGES BIZET
(PARIGI, 1838 - BOUGIVAL, 1875)
Carmen Suite

GIUSEPPE VERDI
(RONCOLE DI BUSSETO, PARMA, 1813 -
MILANO, 1901)
da "Rigoletto"
Bella figlia dell'amore

EDWARD ELGAR
(BROADHEATH, 1857 - WORCESTER, 1934)
Salut d'amour

RICHARD STRAUSS
(MONACO DI BAVIERA, 1864 - GARMISCH-
PARTENKIRCHEN, 1949)
Dead of Don Quixote (finale)

NILOLAJ RIMSKY-KORSAKOV
(1844, TCHIVIN, 1908, LJUBENSK)
Flight of the Bumblebee

GUSTAV MAHLER
(KALIŠTĚ (BOEMIA), 1860 - VIENNA, 1911)
Adagietto
(estratto dalla 5° Sinfonia)

NINO ROTA
(MILANO, 1911 - ROMA, 1979)
Valzer del commiato

ARMANDO TROVAJOLI
(ROMA, 1917 - IVI, 2013)
da "Rugantino"
Roma nun fà la stupida stasera

NICOLA PIOVANI
(ROMA, 1946)
La vita è bella

LUIS BACALOV
(SAN MARTIN, 1933 - ROMA, 2017)
Il Postino

PIERO PICCIONI
(TORINO, 1921 - ROMA, 2004)
Amore mio aiutami*

ERROLL GARNER
(PITTSBURGH, 1921 - LOS ANGELES, 1977)
Misty

KLAUS BADELT
(FRANCOFORTE, 1967)
Pirates of the Carribean

Guida all'ascolto

L'ottetto di violoncelli è una formazione particolare nel panorama musicale contemporaneo, tesa a valorizzare appieno l'estensione tecnica e la modularità timbrica ed espressiva del violoncello per formare un gruppo a geometria variabile, capace di rendere allo stesso tempo la coralità di un'intera orchestra, la sensibilità tonate di un quartetto per archi o la ritmicità sensuale e travolgente di una band sudamericana. Una formazione che incanta e affascina l'uditorio, trascinato all'entusiasmo e alla gioia da un continuo gioco delle parti, dove i caratteri di ognuno si alternano e si completano, passando di volta in volta dallo sfondo al fronte della scena.

Il programma scelto presenta un'equilibrata digressione che parte dalla musica "colta" dell'800 e del '900 per arrivare alle colonne sonore di film, sfiorando la commedia musicale italiana e il Jazz americano degli ann'60. I brani sono stati elaborati in veste esclusiva con mirate trascrizioni, la gran parte scritte appositamente per il gruppo da Michele Cellaro, Vincenzo Celozzi e Benedetto Montebello.



Paolo Andriotti

Già prima parte dell'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, è docente di Violoncello al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia (sezione Rodi Garganico) e alla Scuola di Musica di Fiesole. Borsista S.I.A.E nel 1998, ha suonato da solista con varie orchestre tra le quali la Fondazione Arena di Verona, e collaborato cameristicamente con raffinati interpreti tra i quali Carlo Maria Parazzoli, Marco Rogliano, Giulio Rovighi, Marco Fiorini, Marco Fiorentini, Vincenzo Bolognese, Raffaele Mallozzi, Carlo Boccadoro, Louis Bacalov, Mario Brunello, Massimiliano Ferrati, Claudio Trovajoli, Dora Schwarzberg, Tatiana Samouil, Andrej Bielov, Daniel Rowland., Martin Ruman, Jozef Luptak, Maja Bogdanovich, Boris Garlitsky, Anja Kandiskaja, Kostantin Lifschitz. Ha collaborato nel ruolo di primo violoncello con le orchestre Regionale del Lazio, Teatro Massimo Bellini di Catania, Haydn di Bolzano e Trento, e con Ennio Morricone in alcuni dei suoi ultimi concerti. Attivo nella musica contemporanea, si è esibito con gli ensemble Algoritmo, Freon, Pads, PMCE e Imago Sonora. Si è diplomato in composizione al Conservatorio "Ottorino Respighi" di Latina con Paolo Rotili.



Giuseppe Carabellese

Conseguito il Solistendiplom ad Amburgo, si è perfezionato in Svizzera presso la Menuhin Academy e con i maestri Vito Pateroster, Arturo Bonucci, Radu Aldulescu, Daniel Groscurin, Janos Starker e Wolfgang Mehlhorn. All'estero si è esibito da solista con la Camerata Lysy in sale prestigiose come la Victoria Hall di Ginevra, la Tonhalle di Zurigo e la Musikhalle di Amburgo. Ha tenuto concerti in Canada, Giappone e Sud America. Primo violoncello in orchestre come il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Regionale Toscana, orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, Collegium Musicum di Bari. Dal 2020 al 2024 è stato Primo violoncello e solista dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari. È stato scelto da Daniel Oren come Primo violoncello dell'Orchestra del Teatro Verdi di Salerno. Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano. Titolare della cattedra di Violoncello al Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.





Francesco Montaruli

Ha iniziato i suoi studi presso il Conservatorio di musica di Foggia sotto la guida di Osvaldo Pirani, proseguendoli infine con Giorgio Ravenna a Roma. Per anni è stato il violoncellista del complesso "I Solisti Dauni" (Premio Abbiati 2005) con il quale si è esibito per importanti associazioni musicali italiane ed europee. Con lo stesso ensemble ha eseguito - anche in prima assoluta - brani dei maggiori compositori italiani (Bussotti, Berio, Pennisi, Manzoni, Donadoni, Petrassi). Negli anni '90 è stato 1° violoncello dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, con la quale ha partecipato a numerose tourné all'estero (Francia, Spagna, Egitto). Ha collaborato con Morricone, Bacalov e Piovani nella realizzazione di colonne sonore di film e ha effettuato tourné con Jerry Lewis e Bart Bacharach e Charlie Haden. Dal 2003 al 2009 è stato violoncellista dell'ensemble "L'Arte dell'Arco" di Padova, esibendosi con artisti del calibro di Gustav Leonhardt, Mario Brunello, Giovanni Guglielmo; ha inoltre effettuato diverse incisioni discografiche con le etichette Amadeus, Brilliant, CPO, Dynamic, Egea, oltre a numerose esibizioni per le più importanti associazioni concertistiche italiane ed una tourné in Giappone nel 2005. Ha collaborato inoltre con l'ensemble "I Solisti Filarmonici Italiani" con il quale ha effettuato tourné concertistiche negli Stati Uniti, Giappone e Spagna. Dal 2017 al 2023 è stato Direttore del Conservatorio "Umberto Giordano".



Daniele Miatto

Nato a Foggia nel 1977, si diploma con il massimo dei voti nel 1999 presso il Conservatorio di musica "Umberto Giordano" di Foggia dove, nel 2001 si laurea con lode in Discipline musicali sotto la guida di Francesco Montaruli. Si è perfezionato con Luigi Piovano ed ha suonato con prestigiose orchestre sotto la direzione di importanti maestri (Maazel, Muti, Gelmetti, Rota, Montanari, Veronesi etc.) prendendo parte a numerose tourné internazionali che lo hanno portato in Albania, Austria, Francia, Germania, Spagna, Turchia, Israele, Stati Uniti. Si è esibito in veste di solista nell'esecuzione dei concerti per violoncello ed orchestra di Haydn, Boccherini (sib maggiore) e dei concerti di Vivaldi e Leo per violoncello, archi e basso continuo. Molto attiva la sua attività cameristica in varie formazioni, dal duo con pianoforte al sestetto d'archi. Collabora come I violoncello ospite nelle orchestre ICO di Foggia, Taranto e Potenza. Attualmente è docente titolare della classe di Violoncello presso il Conservatorio di musica "Umberto Giordano" di Foggia dove, da due anni, è anche coordinatore delle orchestre dell'Istituto.





Monica Altamura

Ottiene il Diploma accademico di I livello sotto la guida di Giuseppe Carabellese presso il Conservatorio di musica “Umberto Giordano” di Foggia, dove è attualmente iscritta al secondo anno del Biennio Accademico di II livello. Ha frequentato le masterclass di Sandro Laffranchini, Cecilia Radic, Emanuele Silvestri, Andres López, Vito Paternoster, Amedeo Cicchese, Stefan Faludi, Alexey Zhilin, Gabriele Geminiani, Enrico Dindo. Risulta vincitrice di concorsi internazionali tra cui: Concorso Internazionale “MusicArte”, International Music Competition for Youth “Dinu Lipatti”. Nel giugno 2023 ha preso parte al tour estivo con AYSO Orchestra arrivando ad esibirsi alla Smetana Hall di Praga, alla Haydnsaal di Palazzo Esterhazy, al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, a Palazzo Metternich per l’Ambasciata d’Italia a Vienna, ottenendo il Primo premio con “Outstanding Success” al Festival Internazionale “Summa Cum Laude”. Ha partecipato in qualità di Primo violoncello ad una tournée di 12 concerti in Cina con l’Orchestra “MSO” e a due concerti nella sede UNESCO e all’Istituto Italiano di Cultura di Parigi con AYSO Orchestra.



Francesco Greco

Nato a Barletta nel 2003 inizia lo studio del violoncello all’età di sette anni con Gaetano Simone e Giovanni Astorino. Successivamente approfondisce gli studi con Giuseppe Carabellese, Daniele Miatto, Paolo Andriotti e Silvano Fusco. Si laurea in violoncello sotto la guida di Paolo Andriotti presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia. Ha partecipato a concorsi musicali internazionali e nazionali ottenendo diversi primi premi, tra i quali Concorso Musicale Internazionale “Città di Tarquinia”, Concorso Nazionale “Girolamo Scarasciullo”, Concorso Musicale “Umberto Giordano” e Concorso Nazionale “Igor Strawinsky”. Ha frequentato i corsi e le masterclass di Gabriele Geminiani, Quartetto Oistrach e Nicola Samale. Studia ed approfondisce il repertorio orchestrale e solistico. È attivo in ambito cameristico interpretando ed eseguendo autori di rilievo esibendosi in luoghi di prestigio. Attualmente presso il Conservatorio di musica “Umberto Giordano” studia Violoncello con Francesco Montaruli e Direzione d’orchestra con Daniele Belardinelli.





Benedetta Modugno

Nata a Melfi nel 2002 ha intrapreso lo studio del violoncello all'età di cinque anni presso l'Istituto Musicale fondato dal nonno (IMMB). Ha poi continuato presso il Conservatorio "Umberto Giordano" sotto la guida di Francesco Montaruli e successivamente di Giuseppe Carabellese. Ha conseguito il diploma di II livello in Violoncello nel 2023 con il massimo dei voti e lode ed è attualmente laureanda al biennio di Musica da camera. Ha seguito le masterclass orchestrali, cameristiche e solistiche di Giovanni Gnocchi, Amedeo Cicchese, Roberto Trainini, Enrico Dindo, Gabriele Geminiani ed il "Quartetto Oistrakh". Ha collaborato con l'"Orchestra Sinfonica Metropolitana" e l'Orchestra della "Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli" di Bari, l'Orchestra "ICO 131" di Potenza, l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia, l'Orchestra "ICO Suoni del Sud", e l'"Apulian Youth Symphony Orchestra" (AYSO). Ha ricoperto il ruolo di docente di Violoncello e Musica d'insieme per strumenti ad arco presso scuole secondarie di II grado.



Gaia Rizzo

Inizia lo studio del violoncello presso il Liceo musicale "Enrico Giannelli" di Casarano (Lecce) con il Davide Caiaffa. Ottiene il Diploma accademico di I e II livello sotto la guida di Giuseppe Carabellese presso il Conservatorio di Foggia. Ha frequentato masterclass in Italia e all'estero con Sandro Laffranchini, Cecilia Radic, Enrico Dindo, Mario Ylönen, Matthias Gredler, Jacob Shaw, Lia Vielhaber, Pere Joan Carrascosa. Durante gli a. a. 2023/2024 e 2024/2025 ha preso parte al programma Erasmus presso «Akademia Muzyczna im Krzysztofa Pendereckiego w Krakowie» nella classe dei maestri Bartosz Koziak e Jan Kalinowski.





9 **MERCOLEDÌ**
LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Giovani talenti in concerto

Luca Di Corcia
chitarra

Marianna Ruggiero
pianoforte

**Antonio Di Maio,
Michele Rignanese**
duo di percussioni

JOHN DUARTE
(SHEFFIELD, 2019 - LONDRA, 2004)

English Suite

HEITOR VILLA-LOBOS
(RIO DE JANEIRO, 1887 - IVI, 1959)

Studio n. 4

VERDI/TARREGA
Fantasia sui temi della "Traviata"
per chitarra

BACH-LISZT
Preludio e Fuga in la minore
BWV 543
Moderato - Allegro

CLAUDE DEBUSSY
(SAINT-GERMAIN-EN-LAYE, 1862 - PARIGI, 1918)

Dodici studi L 143

1. Pour les cinq doigts d'après monsieur
Czerny

Sagement. Animé, mouvement de gigue

FRANZ LISZT
(RAIDING, 1811 - BAYREUTH, 1886)

Rapsodia ungherese n. 7
in re minore

Lento - Vivace

per pianoforte

IVAN TREVINO
(MESSICO, 1983)

Catching Shadows
per due marimbe

EMMANUEL SEJOIRNEÉ
(LIMOGES, 1961)

Losa
per marimba e vibrafono

LUIGI MARINARO
(MANFREDONIA, 1972)

Specchio
per due timpani grancassa e 6 tom



Luca Di Corcia

Nato nel 2005 è iscritto al 1° Triennio accademico del Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia, nella classe di Carlo Biancalana. Dal 2021 è membro della ChorOrchestra” di Gianluca Persichetti. Dal 2022 al 2024 frequenta un percorso di perfezionamento artistico presso la Scuola Internazionale di Musica “AVOS PROJECT” di Roma, sotto la docenza di Gian Marco Ciampa. Dal 2023 è prima chitarra, vincitore di borsa di studio, della Orchestra Filarmonica JUNI di Benevento. Nel 2024 fonda il “Sadigna Guitar Trio”, con il quale riceve il primo premio al Concorso Musicale Internazionale “Città di Tarquinia” 2025. A maggio 2025 si esibisce da solista, presso la Cattedrale di Foggia e in streaming televisivo regionale, all’evento “Accendiamo la Pace” organizzato dalla Pro Loco di Foggia. Nel 2024 ha partecipato alla masterclass “Festival Federico Cesi” in Trevi con Carlo Marchione e al “Frascati Guitar Masterclass” con Andrea De Vitis. Nel 2025 riceve il primo premio alla 15ª edizione del Concorso Musicale Internazionale “Città di Tarquinia” e alla 17ª edizione del Concorso Nazionale “Umberto Giordano” di Foggia, dove si aggiudica il “Premio Giuseppe Caputo” per la migliore interpretazione strumentale.



Marianna Ruggiero

Vent’anni, frequenta il secondo Biennio ad indirizzo concertistico presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia sotto la guida di Anna Chiara D’Ascoli. Ha partecipato a numerose masterclass con artisti di fama internazionale e ha ottenuto molteplici riconoscimenti in concorsi pianistici internazionali, tra cui Primo premio all’”International Chopin Roma Piano Competition”, allo “Scarlatti International Piano Competition”, all’OYPI Eilat e all’OYPI Bulgaria. Primo premio assoluto al 38° Concorso pianistico “Johann Sebastian Bach” di Sestri Levante, Secondo premio al 5th International Festival-Contest “Music of the World” in Israele, all’OYPI Los Angeles e al “Budapest International Liszt Ferenc Competition”. Ha avuto importanti esperienze orchestrali, esibendosi a Viterbo e a Roma con l’orchestra ICNT e con la Master Orchestra a Brescia, dove ha eseguito il Concerto n. 2 di Beethoven. Ha inoltre tenuto concerti in Italia, Francia, Spagna, Stati Uniti, Israele e Ungheria. Nel marzo 2024, ha conseguito la laurea triennale in Pianoforte presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia con il massimo dei voti (110/110).





Antonio Di Maio

Nato a Lucera nel 2007, è un giovane percussionista con attività e formazione internazionale. Frequenta il quarto anno del Liceo musicale “Carolina Poerio” di Foggia sotto la guida di Andrea Saracino ed è iscritto al primo anno del Triennio accademico del Conservatorio “Umberto Giordano” con Matteo Simone Musio. Ha studiato con Pietro Pompei e Ivan Pennino e partecipato alle masterclass di Filippo Lattanzi e Maurizio Dei Lazzeretti. Ha seguito lezioni con la Banda dell’Esercito Italiano e collaborato con la Banda Rossa di San Severo. Si è esibito a Lendava (Slovenia) con “Colors of Rhythm” diretto da Walter Mertens e a Tirana (Albania) in un concerto per ensemble di percussioni. Determinato e curioso, affronta il percorso musicale con entusiasmo, passione e apertura verso nuove sfide artistiche.



Michele Rignanese

Nato nel 2006 è un giovane percussionista versatile e dinamico. Diplomando presso il Liceo musicale “Carolina Poerio” di Foggia sotto la guida di Andrea Saracino, studia al Conservatorio “Umberto Giordano” con Laura Mancini. La sua formazione gli ha permesso di sviluppare solide competenze tecniche e artistiche. Collabora con la compagnia teatrale “Bottega degli Apocrifi”, partecipando a produzioni come “Schiaccianoci Swing” (ancora in tournée) e “Pace”, che uniscono musica e teatro. Nel 2024 ha preso parte a una tournée con l’“Orchestra Internazionale della Campania” e a tre serate con Pierdavide Carone dedicate alla musica di Lucio Dalla. Nel 2025 si è esibito al festival “The Colours of Rhythm” a Lendava, in Slovenia e ha partecipato al primo concerto di percussioni mai realizzato in Albania. Proximamente sarà impegnato per un tour orchestrale nella Repubblica Cinese nel mese di dicembre. Unisce tecnica, sensibilità e creatività, riuscendo ad adattarsi al meglio a innumerevoli contesti artistici.





10 GIOVEDÌ
LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Musica e Memoria: quattro voci, quattro Russie

Stefano Delle Donne
violino

Giuseppe Carabellese
violoncello

Michele Fazio
pianoforte

DMITRI SHOSTAKOVICH
(PIETROBURGO, 1906 - MOSCA, 1975)

Trio in do minore n. 1 op. 8

Andante

Allegro

Moderato

Allegro

per violino, violoncello e pianoforte

NIKOLAY MYASKOVSKY
(MODLIN FORTRESS, POLONIA, 1881 - MOSCA, 1950)

Sonata in la minore n. 2 op. 81

Allegro moderato

Andante cantabile

Allegro con spirito

per violoncello e pianoforte

SERGEY TANEYEV
(VLADIMIR, 1856 - MOSCA, 1915)

Sonata in la minore

per violino e pianoforte

SERGEI RACHMANINOV
(VELIKIJ NOVGOROD, 1873 - BEVERLY HILLS, 1943)

Trio Elegiaco in sol minore n. 1

per violino, violoncello e pianoforte

Guida all'ascolto

Russia, 1892-1948. Un caleidoscopio artistico di eccellenza senza pari, che abbraccia la letteratura, il teatro, la musica e ogni altro genere sublime, fondendo estro e vicinanza umana al divino. Un caleidoscopio politico che attraversa mutamenti profondi, oscillando tra momenti di straordinaria espressione e potenza e fasi di dura repressione e controllo. Questi elementi si incontrano, si fondono e dialogano, dando vita a capolavori senza tempo, protagonisti del concerto odierno.

Il *Trio élégiaque n. 1* (1892) di Rachmaninov, scritto a soli 19 anni, è già opera di sorprendente maturità. La forma è quella di un unico movimento, con un netto richiamo al Trio di Čajkovskij, anche se la personale voce di Rachmaninov si fa presto chiara: il tema iniziale, di denso lirismo, avvia la partitura in maniera elegiaca, che si confà ad un canto funebre, e che costituisce il linguaggio di un Romanticismo crepuscolare, che intuisce l'inquietudine di un secolo nuovo.

La *Sonata per violino e pianoforte in la minore op. 9* (1911) di Taneyev, allievo di Čajkovskij e insegnante di Rachmaninov, è un esempio di equilibrio formale e profondità contrappuntistica. Composta in età matura l'opera riflette un'estetica classica e misurata, in contrasto con l'irrequietezza delle avanguardie che emergono in quegli anni. Una bellezza interiore, austera, raccolta.

Nel *Trio n. 1 op. 8* (1923) il giovane Shostakovich mostra già la propria cifra personale: ironia, dramma e introspezione. Composto a 17 anni, l'opera è costruita su un equilibrio tra rigore formale e intensità emotiva. In un'epoca post-rivoluzionaria, segnata da instabilità e speranza, Shostakovich affida alla musica le sue prime domande esistenziali.

Chiude il programma la *Sonata per violoncello e pianoforte n. 2 op. 81* (1948) di Myaskovsky, figura di rara integrità nell'era del realismo socialista. Scritta nel clima cupo delle repressioni staliniane, alcune delle quali lo riguardarono personalmente, l'opera cerca rifugio in un linguaggio limpido, lirico, intimamente espressivo, che necessariamente doveva essere conforme al volere del regime. Un canto silenzioso, che si fa resistenza etica e poetica.

«La vera musica può parlare per conto proprio. Ha una voce più potente delle parole» scrive Shostakovich. Questo è il senso del concerto: lasciare spazio a quella voce.



Stefano Delle Donne

Si diploma in Violino presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia e si laurea in Musica da camera presso il Conservatorio “Frescobaldi” di Ferrara. Si perfeziona a Fiesole in violino e in musica da camera con Pavel Vernikov, Florian Zwiauer, Oleksandr Semchuk e il Trio di Parma. Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali, ha suonato come prima parte in numerose orchestre italiane ed estere. Tutor dei violini per la “Youth International Orchestra”, incide per la Dynamics nel 2013 un cd di musiche inedite e mai eseguite di Niccolò Paganini. Nel 2021 debutta come compositore a Kiev per l'evento “Ad Memoriam” e nel 2023 a Cremona come compositore/direttore per l'apertura del 10° anniversario del “Stradivari Festival”. Attualmente è docente di Violino presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.



Giuseppe Carabellese

Conseguito il Solistendiplom ad Amburgo, si è perfezionato in Svizzera presso la Menuhin Academy e con i maestri Vito Pateroster, Arturo Bonucci, Radu Aldulescu, Daniel Groscurin, Janos Starker e Wolfgang Mehlhorn. All'estero si è esibito da solista con la Camerata Lysy in sale prestigiose come la Victoria Hall di Ginevra, la Tonhalle di Zurigo e la Musikhalle di Amburgo. Ha tenuto concerti in Canada, Giappone e Sud America. Primo violoncello in orchestre come il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra Regionale Toscana, orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, Collegium Musicum di Bari. Dal 2020 al 2024 è stato Primo violoncello e solista dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari. È stato scelto da Daniel Oren come Primo violoncello dell'Orchestra del Teatro Verdi di Salerno. Ha collaborato con l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano. Titolare della cattedra di Violoncello al Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.





Michele Fazio

Si diploma in Pianoforte con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio “Niccolò Piccinni”. Studia con Alessandro Deljavan. Si è perfezionato con Alfonso Soldano e Pierluigi Camicia (European Arts Academy Aldo Ciccolini), Roberto Plano (Accademia di Musica di Pinerolo). Il suo disco di debutto “100 Years Of The Piano Sonata”, Centaur Records, è recensito 5 stelle da Fanfare Magazine. Dubins scrive: “... Chiaramente, Michele Fazio è un artista giovane ed emergente da tenere seriamente in considerazione. Il suo Centaur è consigliato a tutti...”. Come solista in orchestra suona a Bacau, Tchaikowsky con la Filarmonica “Mihail Jora”, a Trani, il 3° concerto di Beethoven con l’Orchestra Filarmonica Pugliese (evento patrocinato dall’Accademia di Santa Cecilia di Roma), a Bari, il concerto di Mozart KV 453 presso il Teatro Kursaal con l’Orchestra Filarmonica del Mediterraneo. Come solista tra i tanti a Roma, Palazzo Barberini, Torino, Auditorium San Filippo Neri, Ucraina a Kiev, nella Biblioteca di Stato, Nezhyn e Nikolaiev nella sede della Orchestra Filarmonica. È docente di Pianoforte presso la sede di Rodi Garganico del Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.



11 VENERDÌ
LUGLIO

Teatro del fuoco

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00



Dal solista virtuoso alla magia del suono orchestrale

Il Solista e l'Orchestra

Borsa di studio dedicata
a **Giuseppe Graniero**

Alessandro Battista
clarinetto

Li Sophie Fei
pianoforte

Fabio Conoscitore
marimba

Orchestra Sinfonica Young

Andrea Palmacci
direttore

ERIC SAMMUT
(1968)

Sugaria
per marimba, xilofono,
contrabbasso amplificato e orchestra

JOSEPH HAYDN
(ROHRAU, 1732 - VIENNA, 1809)

Concerto n. 11 in re maggiore
Hob: XVIII:11

Vivace

Un poco adagio

Rondo all'ungherese. *Allegro assai*
per pianoforte e orchestra

* * *

CARL MARIA VON WEBER
(EUTIN, LUBECCA 1786 - LONDRA, 1826)

Concerto n. 1 in fa minore op. 73

Allegro

Adagio ma non troppo

Rondò. *Allegretto*
per clarinetto e orchestra

EDWARD ELGAR
(BROADHEATH, 1857 - WORCESTER, 1934)

da "Enigma Variations" op. 36 n. 9

Nimrod

per orchestra



Guida all'ascolto

Sugaria è un'opera del compositore e percussionista francese Eric Sammut per marimba solista, tre percussionisti, un'orchestra d'archi e contrabbasso amplificato. Commissionato dal Conservatorio Regionale di Parigi, questo Concerto è stato composto durante l'estate del 2006 e la prima esecuzione ha avuto luogo nell'aprile 2007. Il brano è articolato in più movimenti e fonde elementi classici con influenze jazz e latine, mettendo in risalto le potenzialità espressive e virtuosistiche della marimba. La scrittura ritmica è complessa, con sezioni in cui il vibrafono fornisce un contrappunto armonico e percussivo, mentre il contrabbasso crea una base profonda per sostenere il dialogo tra gli strumenti. Un aspetto distintivo, nel terzo movimento, è l'utilizzo delle claves che aggiunge un colore timbrico secco ed incisivo. La combinazione di questi strumenti crea una tavolozza sonora ricca e dinamica che rende la composizione accattivante e piena di vitalità.

Composto prima del 1784 e dato alla stampa a Vienna presso l'editore Artaria, il Concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore è l'ultimo numero della raccolta di Concerti per strumenti a tastiera di Joseph Haydn. Presenta caratteri peculiari dello stile galante con elementi del primo classicismo viennese. Il *Vivace* è brillante e sviluppa un dialogo serrato tra solista e orchestra. Il secondo movimento, *Un poco adagio*, mostra un carattere intimo ed espressivo affidando al solista una parte ricca di fioriture ornamentali e un profilo melodico che guarda alla vocalità del mondo operistico. Il *Rondo*, forse il più famoso dei tre movimenti, attinge ai ritmi del folklore ungherese e risulta vivace, virtuosistico e di scintillante vena comunicativa. L'opera unisce eleganza formale e brio ritmico, sperimentazione timbrica e chiarezza della scrittura che non conosce quel marcato istinto drammatico foriero di nuove istanze spirituali. Il virtuosismo del solista non è mai fine a se stesso, ma giova a ricavare dallo strumento un eloquio espressivo affatto personale.

Nuovi orizzonti dello strumentalismo aprirono le esplorazioni di Carl Maria von Weber, come quelle destinate al clarinetto. Già prediletto da Mozart e Beethoven, il settecentesco strumento ad ancia semplice, gradualmente perfezionato, mostrò nuovi crediti di espressività e di agilità virtuosistica nelle opere di Weber come nel Concerto n. 1 op. 73 composto nel 1811 per il clarinettista Heinrich Baermann. Tarata sulle abilità tecnico-espressive del famoso virtuoso, quest'opera si impone soprattutto per la bellezza delle linee melodiche e tematiche attinte dal repertorio operistico. I movimenti sono i canonici tre del Concerto per solista e orchestra di epoca classica. L'*Allegro* presenta un tono drammatico e virtuosistico con il clarinetto che esegue arpeggi, scale rapide e salti ampi, dialogando vivacemente con l'orchestra. Nell'esposizione, un cupo pianissimo degli archi introduce il motivo del tema orchestrale che si trasforma in una melodia più languida (con dolo) affidata al solista, successivo interprete della seconda idea tematica, di ampio respiro. Il secondo movimento, *Adagio ma non troppo*, è lirico e cantabile, con una melodia

intensa che mette in risalto la timbrica morbida e vellutata dello strumento solista. Il terzo, *Rondò-Allegretto*, è brillante, giocoso e ritmicamente incisivo.

Nimrod è la nona delle quattordici Variations on an original theme op. 36, titolo poi modificato in Enigma Variations. Con dedica all'amico editore Augustus Jaeger, questa pagina fu composta da Elgar nel 1899 ed eseguita a Londra nello stesso anno. Ancora oggi è considerata tra le più suggestive produzioni orchestrali inglesi, scelta recentemente per le cerimonie funebri della Regina Elisabetta II e del Principe Filippo.

a cura di Adriana Gambino e Denise Gambino



Fabio Conoscitore

Nato nel 1999 e introdotto agli studi musicali all'età di otto anni, consegue nel 2023 il Diploma accademico di I livello in Strumenti a percussione presso il Conservatorio di musica "Umberto Giordano" seguito da Claudio Santangelo e successivamente da Pietro Pompei. Ha partecipato a numerosi concorsi ottenendo svariati premi, tra cui Percussive Arts Web Contest e Spring Marimba Competition nella città di Messina. Ha frequentato masterclass solistiche con importanti maestri, tra i quali Matthew Lau e Maurizio dei Lazzaretti. Ha preso parte a concerti sia come percussionista che come batterista nell'Orchestra Regionale dei Conservatori di Puglia, nell'Orchestra Sinfonica del Conservatorio "Umberto Giordano", nell'Apulia Sinfonietta, nella New Generation Orchestra e nell'Orchestra Young del Conservatorio "Umberto Giordano". Ha tenuto concerti solistici, per conto di amministrazioni comunali ed enti culturali, ed in ensemble cameristiche, tra le quali l'Italian Percussion Ensemble e l'Eidos Percussion. È iscritto al II livello accademico in Strumenti a percussione sotto la guida di Matteo Simone Musio.



Sophie Li Fei

Nata a Parigi nel 2004, si avvicina al mondo musica all'età di otto anni mediante lo studio del pianoforte, raffinandolo presso il Conservatorio di musica "Umberto Giordano" di Foggia, ove si Laurea col massimo dei voti. Vincitrice del Primo premio del 7° Concorso Nazionale Eratai (San Giovanni Rotondo, 2017), continua il percorso perfezionandosi in occasione di varie masterclass, fra cui spicca il maestro Antonio Pompa-Baldi. Attualmente è iscritta al 1° anno del Biennio di Pianoforte sotto la guida di Domenico Monaco, dedicandosi ad attività di collaborazione cameristica ed accompagnamento pianistico.



Alessandro Battista

Nato a San Severo nel 2000 all'età di 11 anni si avvicina al mondo musicale sotto suggerimento di sua madre, grande appassionata di musica, intraprendendo gli studi di clarinetto con Massimo Cianciaruso presso la Scuola Media ad indirizzo musicale. Successivamente approfondisce gli studi presso il Conservatorio "Umberto Giordano" sotto la guida di Vincenzo Conteduca, diplomandosi con il massimo dei voti. Durante il percorso formativo ha partecipato a masterclass con Corrado Giuffredi, Simone Nicoletta e Fabrizio Meloni, già Primo clarinetto del Teatro alla Scala. Nel 2023 e 2024 ha partecipato in tour con la Italian Philharmonic Orchestra presso la Repubblica Popolare Cinese, esibendosi alla presenza del Console Italiano in Cina. Nel 2024 si è esibito al Teatro Petruzzelli di Bari con Amii Stewart, e ha collaborato con direttori come Roberto Molinelli, Nicola Samale e Maurizio Billi. Ha svolto concerti con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia e con la ICO Suoni del Sud, anche con il clarinetto basso, suo secondo strumento.





Andrea Palmacci

Compie i suoi studi in Italia e all'estero e si perfeziona presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena. È stato assistente di Gustav Kuhn e di Gianluigi Gelmetti. All'estero ha diretto le principali orchestre di Romania e di Bulgaria. In Italia ha diretto numerose istituzioni sinfoniche tra le quali l'Orchestra "I Pomeriggi Musicali" di Milano, l'Orchestra Regionale di Roma e del Lazio, l'Istituzione Sinfonica di Roma, l'Orchestra del Teatro Comunale di Como, l'Orchestra del Teatro Marrucino di Chieti, l'Orchestra Sinfonica "Città di Grosseto" e l'OGR di Roma. Vincitore del "Secondo Concorso Internazionale Giuseppe Patanè 2007". Ha diretto "Il Matrimonio segreto" di Domenico Cimarosa con la regia di Emanuele Gamba, presso il Teatro La Fenice di Venezia. Ha diretto prime assolute di Franco Ferrara, Daniele Scaramella, Gianluca Verrengia, Domenico De Simone. Ha diretto QFD di Nicola Monopoli. Ha inciso "Maè - Omaggio a Umberto Giordano" di Roberto De Nittis. Ha diretto l'orchestra Ico di Foggia "Suoni del Sud" per il ContempoRun 2023. Ha diretto in prima assoluta presso il Teatro "Umberto Giordano" di Foggia l'operetta "L'isola azzurra" di Evemero Nardella (regia di Antonio De Lucia). Recente è il debutto con l'Orchestra Giovanile Soundiff di Barletta con il sassofonista Javier Giroto. È docente di Esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio di Foggia.

Orchestra Sinfonica Young

Nata come naturale evoluzione e a completamento del percorso didattico svolto all'interno della classe di Esercitazioni orchestrali è formata dagli studenti iscritti che frequentano i corsi ordinamentali, Trienni e Bienni di strumento del Conservatorio. Il progetto, originariamente sviluppato da Simone Genuini e portato avanti da Rocco Cianciotta e Andrea Palmacci, mira ad accrescere le competenze relative alla professione di professore d'orchestra, attraverso un percorso che alterni prove di fila, di sezione e d'insieme, nelle quali sviluppare lo studio di un repertorio che spazi dagli autori del "Barocco" fino al "Novecento". Come sussidio didattico, alcuni docenti si alternano nel ruolo di tutor dell'Orchestra Sinfonica Young, in particolare per la sezione degli archi.

Oltre alle tradizionali lezioni settimanali di esercitazioni orchestrali, l'orchestra è impegnata, nel corso dell'anno accademico, in attività concertistica che richiede di arricchire il percorso di studio con prove straordinarie. Dal 2022 l'orchestra è diretta da Andrea Palmacci, docente di Esercitazioni orchestrali.



12 SABATO
LUGLIO

**San Nicandro
Garganico
Villa Comunale**

ORE 21.00

**La grande musica
popolare brasiliana**

ChorOrchestra

Gioia Persichetti
voce solista

Giusy Panzanaro
flauto

Rosa Popolo
clarinetto

Anna Daniele
saxofono

Giovanni Sauro
bandolim

Lucrezia Benedetto
marimba

Giovanni Cisternino
Matteo Cisternino
Ermanno Ciccone
chitarre

Stefano Rossini
direzione ritmica

Gianluca Persichetti
Direttore e arrangiamenti





Gianluca Persichetti

Si è diplomato presso il Conservatorio di “Santa Cecilia” di Roma in Chitarra e Strumenti a percussione. Svolge da subito una intensa attività concertistica esibendosi come solista ed in varie formazioni cameristiche per importanti rassegne musicali e manifestazioni teatrali. Insieme ai chitarristi Massimo Aureli e Massimo delle Cese forma il “Trio Chitarristico Santa Cecilia”, con il quale si esibisce in tutto il mondo. È uno dei maggiori esecutori italiani di musica brasiliana, e collabora con alcuni dei più rappresentativi musicisti brasiliani in Italia. Insieme a Stefano Rossini e Carlo Biancalana, crea la “Choro Orchestra”, che è un'orchestra di circa 20 elementi che si dedica interamente allo Choro Brasiliano. Ha registrato per Morriconi, Piovani, Bacalov, Mazzocchetti, Guerra, Di Pofi. Nel 2017 dà vita al duo “Retratos” insieme al mezzo soprano Angela Bonfitto, oggi diventato Trio con il violoncellista Francesco Montaruli. Insieme al violinista Ettore Pellegrino costituisce il duo “da Paganini a Piazzolla”, con il quale si esibisce in tutto il mondo. Collabora stabilmente con la Sinfonica Abruzzese e con l’Orchestra “I Suoni del Sud”. È vincitore del concorso a cattedra nei Conservatori ed è titolare della cattedra di Chitarra al Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.



Stefano Rossini

Ha conseguito gli studi musicali presso il Conservatorio “Alfredo Casella” dell’Aquila. Ha collaborato con artisti del calibro di Ray Mantilla, Lionel Hampton, Sergio Galvão, Guinga, Toquinho, Luis Agudo, Toninho Horta, Irio De Paula, Joao Donato, Christiane Neves, Antonio Guerra, Ornella Vanoni, Gino Paoli, Renato Carosone, Fred Bongusto, Umberto Bindi, Grazia Di Michele, Peppino di Capri. È stato docente presso l’Università della Musica a Roma, presso l’Istituto “Salvini Azzarita” di Roma, presso l’Accademia Romana di Musica. Ha tenuto corsi e masterclass sui ritmi e sulle percussioni brasiliane in vari Conservatori quali “Otorino Respighi” di Latina, “Licinio Refice” di Frosinone, “Tito Schipa” di Lecce, “Luigi Canepa” di Sassari, “Giovanni Battista Pergolesi” di Jesi e “Umberto Giordano” di Foggia e Rodi Garganico e presso l’Ambasciata Brasiliana a Roma. Ha ideato e costituito dal 1991, la “Scuola di Percussioni Stefano Rossini Roma”, scuola storica a Roma, tutt’ora attiva. Ha collaborato come batterista, con l’Orchestra Sinfonica Abruzzese, con il lavoro: “Paganini in Jazz”, e “Bach...tra classico e Jazz”, con la direzione di Roberto Molinelli. Ha realizzato, come leader, 3 CD, dal titolo “Stefano Rossini Batuque Percussion”. Per 12 anni è stato batterista del trio “Samba Jazz” dello scomparso chitarrista Irio De Paula, considerato all’unanimità il Maestro del genere “Brazilian Jazz” in Italia.





14 LUNEDÌ
LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Giovani talenti in concerto

Alessandro Battista
Monica Altamura
Francesca Papa
clarinetto, violoncello e pianoforte

Choughari Nazif
pianoforte

Simone Piero*
pianoforte

JOHANNES BRAHMS
(AMBURGO, 1833 - VIENNA, 1897)

Tri in la minore op. 114
Allegro
Adagio
Adantino grazioso. Trio
Allegro
per clarinetto, violoncello e pianoforte

FRANZ LISZT
(RAIDING, 1811 - BAYREUTH, 1886)

Rapsodia ungherese n. 13 in la
maggiore S 244

SERGEI PROKOFIEV
(SONZOVKA, 1891 - MOSCA, 1953)

Sonata n. 3 in la minore op. 28
Allegro molto sostenuto. Andante assai.
Allegro con brio, ma non leggero
per pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(BONN, 1770 - VIENNA, 1827)

Sonata n. 3 in do maggiore op. 2
I. *Allegro vivace*

FRYDERYK CHOPIN
(ZELAZOWA WOLA, VARSAVIA, 1810 - PARIGI, 1849)

Scherzo n. 2 in sib maggiore op. 2
per pianoforte*



Alessandro Battista

Nato a San Severo nel 2000 all'età di 11 anni si avvicina al mondo musicale sotto suggerimento di sua madre, grande appassionata di musica, intraprendendo gli studi di clarinetto con Massimo Cianciaruso presso la Scuola Media ad indirizzo musicale. Successivamente approfondisce gli studi presso il Conservatorio "Umberto Giordano" sotto la guida di Vincenzo Conteduca, diplomandosi con il massimo dei voti. Durante il percorso formativo ha partecipato a masterclass con Corrado Giuffredì, Simone Nicoletta e Fabrizio Meloni, già Primo clarinetto del Teatro alla Scala. Nel 2023 e 2024 ha partecipato in tour con la Italian Philharmonic Orchestra presso la Repubblica Popolare Cinese, esibendosi alla presenza del Console Italiano in Cina. Nel 2024 si è esibito al Teatro Petruzzelli di Bari con Amii Stewart, e ha collaborato con direttori come Roberto Molinelli, Nicola Samale e Maurizio Billi. Ha svolto concerti con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia e con la ICO Suoni del Sud, anche con il clarinetto basso, suo secondo strumento.



Monica Altamura

Ottiene il Diploma accademico di I livello sotto la guida di Giuseppe Carabellè presso il Conservatorio di Musica "Umberto Giordano" di Foggia, dove è attualmente iscritta al secondo anno del Biennio Accademico di II livello. Ha frequentato le masterclass di Sandro Laffranchini, Cecilia Radic, Emanuele Silvestri, Andres López, Vito Paternoster, Amedeo Cicchese, Stefan Faludi, Alexey Zhilin, Gabriele Geminiani, Enrico Dindo. Risulta vincitrice di concorsi internazionali tra cui: Concorso Internazionale "MusicArte", International Music Competition for Youth "Dinu Lipatti". Nel giugno 2023 ha preso parte al tour estivo con AYSO Orchestra arrivando ad esibirsi alla Smetana Hall di Praga, alla Haydnsaal di Palazzo Esterhazy, al Musikverein e alla Konzerthaus di Vienna, a Palazzo Metternich per l'Ambasciata d'Italia a Vienna, ottenendo il Primo premio con "Outstanding Success" al Festival Internazionale "Summa Cum Laude". Ha partecipato in qualità di Primo violoncello ad una tournée di 12 concerti in Cina con l'Orchestra "MSO" e a due concerti nella sede UNESCO e all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi con AYSO Orchestra.





Francesca Papa

Nata a Foggia nel 2001, nel 2017 ha intrapreso il suo percorso presso il Conservatorio di musica "Umberto Giordano", dove attualmente frequenta il Biennio di Musica da camera sotto la guida di Vito Dicorato. Nel 2025 si diploma in Pianoforte ad indirizzo concertistico con il massimo dei voti e lode, sotto la guida di Domenico Monaco. Si è distinta in concorsi nazionali e internazionali tra cui "19° Concorso Internazionale Florestano Rossomandi", "17th International Music Competition Euterpe", "XXV Concorso Internazionale Le Camenae d'Oro", "9° Concorso Nazionale per Giovani Musicisti Eratai", "Puigcerdà Music Festival Competition", "X Concorso Pianistico Internazionale Andrea Baldi", Concorso Internazionale per Giovani Musicisti "Città di Barletta". Selezionata dal Conservatorio "Umberto Giordano" nel 2024, si è esibita come solista nell'ambito della XXVII edizione della prestigiosa rassegna concertistica "Musica nelle Corti di Capitanata". Ha frequentato masterclass con importanti maestri come Roberto Cappello, Oxana Yablonskaya, Enrico Stellini, Roberto Plano ed Enrico Pace.



Nazif Choughari

Nato a Bisceglie nel 2008, ha intrapreso il suo precoce percorso musicale all'età di tredici anni presso l'Accademia Musicale Arcadia di Trani. Qui ha mosso i suoi primi passi nel mondo della musica e presto ha dimostrato un talento promettente. Attualmente, prosegue con dedizione il suo cammino professionale sotto la guida di Giorgio Trione Bartoli, presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia, dove è regolarmente iscritto. Nonostante la sua giovane età, Nazif ha già ottenuto importanti riconoscimenti che testimoniano il suo impegno e le sue doti pianistiche. Tra i suoi primi successi si annoverano: 1° Premio al 22° Concorso Nazionale di Musica "Igor Stravinsky", 1° Premio al Concorso Pianistico Europeo "Don Luigi Smaldone" XIV Edizione, 2° Premio al 8th edition of the International Piano Festival for Young Pianists "Città di Minerbio", 2° Premio al X Concorso Pianistico Internazionale "Città di Spoleto", 1° Premio al 20° Concorso Internazionale "Don Vincenzo Vitti" Castellana Grotte, 1° Premio al 18° "Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale Città di Piove di Sacco", 3° Premio al Concorso "Orbetello International Junior Piano Competition 2025".





Piero Simone

Iscritto al terzo anno del Triennio accademico di Pianoforte presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia sotto la guida di Domenico Monaco Vincitore di numerosi concorsi pianistici nazionali e internazionali quali: 1° Premio al Concorso “Città di Trinitapoli” (95/100), 1° Premio al Concorso “Eratai” di S. Giovanni Rotondo (96/100), 1° Premio assoluto al Concorso “Florestano Rossomandi” (98/100), 1° Premio di Categoria al Concorso “Silk Way” in Russia, 1° Premio di Categoria al Concorso “Eratai” di Apricena (97/100). Ha partecipato alle masterclass di Cristiano Burato e Andrea Lucchesini.





15 MARTEDÌ
LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00



DUO ZEFIRO

Duo Zefiro

Alessandro Drago

Nicoletta Basta

pianoforte a quattro mani

FRANZ SCHUBERT

(VIENNA, 1797 - IVI, 1828)

Lebensstürme

Allegro in la minore D 947

GABRIEL FAURÉ

(PAMIERS, ARIÈGE, 1845 - PARIGI, 1924)

Dolly Suite op. 56

Berceuse

Mi-a-ou

Le jardin de Dolly

Kitty-valse

Tendresse

Le pas espagnol

MAURICE RAVEL

(CIBOURE [PIRENEI BASCHI], 1875 - PARIGI, 1937)

Ma Mère L'Oye

Pavane de la Belle au bois dormant

Petit Poucet

Laideronnette, Impératrice des Pagodes

Les Entretiens de la Belle et de la Bête

Le Jardin Féérique

PIOTR ILIYIC TCHAIKOVSKY

(VÓTKINSK, 1840 - 1893, SAN PIETROBURGO)

Suite da "Lo Schiaccianoci"

Ouverture

Marche

Danse de la Fée-Dragée

Danse russe (Trepak)

Danse arabe

Danse chinoise

Danse des mirlitons

Valse des fleurs

Guida all'ascolto

Il programma presenta alcuni fra i più bei brani della letteratura per pianoforte a 4 mani, oltre a una trascrizione di alcune scene dal balletto “Lo Schiaccianoci” di Tchaikowsky. Tutti i brani sono ricchi di suggestioni di grande varietà e raffinatezza. Il concerto si apre con l'*Allegro* in la minore D 947 “Lebensstürme” di Franz Schubert - un brano che esprime le tempeste interiori e le passioni tumultuose proprie di un clima proromantico. La composizione si distingue per la sua intensità emotiva e la profondità espressiva, offrendo un'introduzione coinvolgente al viaggio musicale che ci attende.

A seguire, ascolteremo “Dolly” di Gabriel Fauré, una suite in 6 movimenti, che si caratterizzano per la loro delicatezza ed eleganza. La musica di Fauré, con le sue armonie a volte inusuali, ma sempre raffinate e morbide, e la cantabilità di matrice popolare, anche se sapientemente nobilitata, ci invita a un clima di intima dolcezza e riflessione. Il finale di Dolly è molto vivace e coinvolgente, al passo di una danza spagnola, che aggiunge un tocco di allegria e ritmo festoso alla suite.

Successivamente, ci immergiamo nelle atmosfere sognanti di “Ma Mère l'Oye” di Maurice Ravel, una suite che si distingue per la ricchezza timbrica e la capacità evocativa. I 5 brani che compongono la celebre raccolta sono tratti da alcune delle fiabe più famose della tradizione popolare.

Ravel utilizza un linguaggio musicale molto originale, ricreando le atmosfere e il clima emotivo di un mondo fiabesco e incantato, perfettamente adatto a stimolare l'immaginazione dell'ascoltatore.

Il concerto si conclude con la Suite da “Lo Schiaccianoci” di Pyotr Ilyich Tchaikovsky, trascrizione per pianoforte a quattro mani di uno dei balletti più amati del repertorio romantico.

Questa composizione incarna la magia, la vivacità e l'incanto delle atmosfere natalizie di fine '800, riproducendo, in forma di musica, alcune scene del sogno della protagonista della storia, tra giocattoli che si animano, danze che ci trasportano in luoghi esotici, fino ad offrire un finale gioioso e coinvolgente, con il celebre Valzer dei Fiori.

a cura Alessandro Drago

Duo Zefiro

La prima volta che abbiamo suonato insieme, Nicoletta ed io, fu nel 2014, con la Fantasia di Schubert, e, da allora, abbiamo viaggiato sull'onda di una intesa musicale profonda e stimolante.

Parlare di argomenti riguardanti i criteri fenomenologici legati alla musica, e trovare una immediata realizzazione è stato sempre una costante, per cui condividevamo un linguaggio comune.

Penso che, l'obiettivo che ci si propone di raggiungere, nel fare musica d'insieme, sia di suonare immaginando di suonare anche la parte dell'altro, e questo è ciò che tentiamo di realizzare ogni volta. Così, abbiamo preparato e suonato diversi programmi, che hanno avuto un'unica caratteristica, la gioia di fare musica insieme.

Spero che questa gioia si comunichi anche a voi che ci ascolterete.

Il nome del duo vuole rappresentare proprio la leggerezza dello spirito primaverile, che ci allietta e ci guida, ogni volta che suoniamo insieme.



Nicoletta Basta

Si è diplomata in Pianoforte nel 2012, con il massimo dei voti e la lode, e in Organo e composizione organistica nel 2013, sotto la guida, rispettivamente, di Alessandro Drago e di Francesco Di Lernia presso il Conservatorio “Giordano” di Foggia. Come pianista ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Andaloro, Lonquich, Medori, Murano, Øland, Perticaroli, Petukhov, Sombart. Nel 2015, dopo un periodo di studi in Erasmus presso la Hochschule für Musik di Amburgo, ha conseguito, col massimo dei voti e la lode, la Laurea di II livello in Pianoforte, indirizzo concertistico. Si è distinta in diversi concorsi nazionali ed internazionali con ottimi risultati. Si è esibita come solista nell’ambito di rassegne tra le quali “Musica nelle Corti di Capitanata”, Festival Pianistico di Roma, Terme Classic Festival di Chianciano Terme, Associazione Umbria Classica. Affianca, all’attività concertistica da solista, quella in formazioni cameristiche, oltre all’attività didattica. Attualmente frequenta il 3° anno del Triennio di I livello in Direzione d’orchestra, sotto la guida di Daniele Belardinelli.

Alessandro Drago

Si è formato musicalmente, alla scuola di Guido Agosti, sotto la cui guida si è diplomato al Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma. In seguito, il prezioso incontro con Fausto Zadra, di cui Drago è stato per tre anni anche assistente a Lausanne (Svizzera), lo ha avvicinato alla scuola pianistica di Vincenzo Scaramuzza. Di fondamentale importanza per il suo perfezionamento artistico è stata la frequentazione dei seminari di “Fenomenologia della Musica”, presso l’Università di Mainz (Germania), condotti dal grande direttore d’orchestra Sergiu Celibidache. Si è esibito, con successo, regolarmente in Italia e all’estero. Ha suonato, come solista, in diverse istituzioni concertistiche e festivals della Germania, Austria, Svizzera, Argentina, Giappone, Russia, nonché per le società Filarmoniche di Tallin (Estonia), Riga (Lettonia), Tbilisi (Georgia). In Russia ha tenuto recitals anche al Conservatorio di Mosca, e con l’orchestra, nella sala grande della Filarmonica di San Pietroburgo. Già da molti anni si dedica con grande passione alla formazione e al perfezionamento di giovani musicisti, in Italia e all’estero, inoltre ha tenuto corsi e seminari di introduzione alla “Fenomenologia della Musica” presso associazioni musicali, l’Università di Sassari, e in alcuni Conservatori di musica presso i quali ha insegnato. È docente di Pianoforte presso il Conservatorio di Foggia





16 MERCOLEDÌ
LUGLIO

Auditorium del Conservatorio

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00

Dall'intimità alla vertigine: la profondità di Brahms e la danza di Ravel

Carlo Angione
Umberto Jacopo Laureti
due pianoforti

LUCIANO BERIO
(IMPERIA, 1925 - ROMA, 2003)

Wasserklavier

JOHANNES BRAHMS
(AMBURGO, 1833 - VIENNA, 1897)

Sonata in fa minore op. 34 bis

Allegro non troppo

Andante, un poco Adagio

Scherzo. Allegro e Trio

Finale. Poco sostenuto. Allegro non troppo

MAURICE RAVEL
(CIBOURE [PIRENEI BASCHI], 1875 - PARIGI, 1937)

La valse

Guida all'ascolto

Composta nel 1965 come parte dei Sei Encores per pianoforte (successivamente concepita dallo stesso autore nella versione per due pianoforti), *Wasserklavier* è un brano breve ma intensamente evocativo. Il titolo, "pianoforte d'acqua", allude alla fluidità sonora e all'impressione liquida della scrittura. L'atmosfera è sospesa, costruita attraverso una linea melodica frammentata e accordi morbidi. Nell'esecuzione a due pianoforti, l'effetto timbrico si amplia: i pianisti, alternandosi o sovrapponendosi con delicatezza, creano un tessuto sonoro che evoca onde leggere e riflessi cangianti.

Originariamente pensata per due pianoforti, questa Sonata fu successivamente trasformata da Brahms nel celebre Quintetto per pianoforte e archi. Tuttavia, la versione per duo pianistico restituisce con chiarezza la complessa architettura contrappuntistica e la densità tematica dell'opera. Strutturata in quattro movimenti, la Sonata alterna impeto romantico e introspezione lirica. Il primo movimento (*Allegro non troppo*) introduce motivi possenti e un uso espressivo dell'armonia. Il secondo (*Andante, un poco adagio*) offre un momento di contemplazione, con un tema cantabile che i due pianoforti espongono e variano in modo speculare. Lo Scherzo, energico e ritmicamente incisivo, sfocia in un Finale teso e risolutivo.

Concepito inizialmente per pianoforte solo e poi orchestrato, *La Valse* esiste anche in una versione per due pianoforti curata dallo stesso Ravel. È un brano coreografico e visionario, sintesi di un'idea di valzer che si trasforma in metafora della dissoluzione di un mondo. L'introduzione, misteriosa e frammentata, costruisce progressivamente un crescendo in cui la danza emerge e si moltiplica, fino a divenire travolgente. I due pianoforti amplificano la struttura orchestrale con effetti di percussione, raffinate sovrapposizioni ritmiche e un uso brillante della tastiera.

a cura di Carlo Angione



Carlo Angione

Si diploma giovanissimo in pianoforte col massimo dei voti, lode e menzione speciale sotto la guida di Angela Montemurro presso il Conservatorio “Nino Rota” di Bari. Prosegue la sua formazione presso l’Accademia Nazionale di “Santa Cecilia”, Scuola di Musica di Fiesole, Accademia di Musica di Pinerolo. Si è esibito in importanti centri europei: Teatro Bibiena di Mantova, Teatro Petruzzelli di Bari, Wiener Saal di Salisburgo, Teatro Sociale di Mantova, Pinacoteca di Brera a Milano, Società Umanitaria di Milano. È vincitore di concorso ordinario e titolare della cattedra di Pianoforte presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia.



Umberto Jacopo Laureti

Si è diplomato con lode e menzione presso il Conservatorio “Giovanni Battista Pergolesi” di Fermo, la Royal Academy of Music (Master e PhD) e l’Accademia Nazionale di “Santa Cecilia”, rispettivamente sotto la guida di Enrico Belli, Ian Fountain e Benedetto Lupo. Si è esibito nei maggiori centri europei: Royal Albert Hall, Auditorium Parco della Musica, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Petruzzelli, Palacio Festivales di Santander. Parallelamente all’attività concertistica, è vincitore di concorso ordinario e attualmente insegna Pianoforte al Conservatorio “Jacopo Tomadini” di Udine.



17 GIOVEDÌ
LUGLIO

Rodi Garganico Porto turistico

INIZIO ORE 21.00



Concerto Lirico - Sinfonico

Noemy De Fina
Carmen De Pasquale
Valeria Ditommaso
soprani

Federica Coco
Mun Hyeon Kyeong
Giusy Salcuni
mezzosoprani

Rocco Lucio Caputo
Luigi De Luca
tenori

Irakli Nutsubidze
baritono

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Nicoletta Basta
Federica Fornabaio
Giuseppe Padalino
Direttori





Premio Corti di Capitanata

Il Premio, creato nel 2018 e giunto alla sua sesta edizione, è assegnato al miglior talento che si esibisce nei concerti del progetto “Il Solista e l’Orchestra”, con l’interazione dell’Orchestra Sinfonica e dell’Orchestra Sinfonica Young. La commissione che determina il vincitore del premio è composta dal Direttore e da due docenti dell’Istituto che ascolteranno le esibizioni dei solisti e valuteranno quella che riterranno la migliore resa esecutivo-interpretativa di un brano nell’ambito di una pubblica esecuzione.

Il Premio VII edizione consiste nell’assegnazione al vincitore di un concerto da solista nell’ambito della stagione 2025 della ICO Suoni del Sud che si svolgerà presso il Teatro Giordano di Foggia.

I vincitori delle precedenti edizioni

2018 - Stefano Bruno *violoncello*

2019 - Leone Monaco *pianoforte*

2021 - Simone Niro *pianoforte*

2022 - Alessandro Papa *pianoforte*

2023 - Costantino Rucci *violino*

2024 - Benedetta Modugno *violoncello*



18 VENERDÌ
LUGLIO

Teatro del Fuoco

INGRESSO ORE 20.30
INIZIO ORE 21.00



Cerimonia di assegnazione Premio Corti di Capitanata

Concerto Lirico - Sinfonico

Noemy De Fina
Carmen De Pasquale
Valeria Ditommaso
soprani

Federica Coco
Mun Hyeon Kyeong
Giusy Salcuni
mezzosoprani

Rocco Lucio Caputo
Luigi De Luca
tenori

Irakli Nutsubidze
baritono

Orchestra Sinfonica del Conservatorio

Nicoletta Basta
Federica Fornabaio
Giuseppe Padalino
Direttori

GEORGES BIZET*
(PARIGI, 1838 - BOUGIVAL, PARIGI 1875)

da "Carmen"
Ouverture
per orchestra

JOHANN STRAUSS JR.
(VIENNA, 1825 - VI, 1899)

da "Il Pipistrello"
Aria di Orlovsky
Mun Hyeon Kyeong

da "L'Arlesiana" Suite n. 2
Agnus Dei
Valeria Ditommaso

da "Carmen" (Atto III)
Terzetto delle carte
Federica Coco *Carmen*
Mun Hyeon Kyeong *Mercedes*
Carmen De Pasquale *Frasquita*

da "Carmen" (Atto II)
Toreador
Irakli Nutsubidze

da "Carmen"
Duetto (Atto I)
Carmen De Pasquale *Micaela*
Rocco Caputo *Don José*

* 150° Anniversario della prima della Carmen
e della morte del suo autore.



da "Carmen"
Entr'act (Atto III)
per orchestra

UMBERTO GIORDANO
(FOGGIA, 1867 - MILANO, 1948)

da "Marcella"
Aria
Dolce notte misteriosa
Luigi De Luca

GEORGE BIZET
da "Carmen" (Atto II)
Chanson Bohème
Giusy Salcuni *Carmen*
Mun Hyeon Kyeong *Mercedes*
Valeria Ditommaso *Frasquita*

UMBERTO GIORDANO
da "Fedora"
Amor ti vieta
Rocco Caputo
da "Fedora"
O grandi occhi lucenti
Noemy De Fina

GEORGE BIZET
da "L'Arlesiana"
Suite n. 1
Farandole
per orchestra

Recitativo e Quintetto (Atto II)
Federica Coco *Carmen*
Maria Concetta Pirro *Mercedes*
Valeria Ditommaso *Frasquita*
Rocco Caputo *Dancairo*
Luigi De Luca *Remendado*

JOHANN STRAUSS JR.
da "Il Pipistrello"
Ouverture
per orchestra

GEORGE BIZET
da "Carmen"
Finale (Atto II)
La liberté
Giusy Salcuni *Carmen*
Rocco Caputo *Dancairo*
Luigi de Luca *Don Josè*
Coro





Noemi De Fina

Originaria di Eboli in Campania, si trasferisce al Conservatorio “Giordano” di Foggia seguendo il suo mentore Maria Paola De Luca. È vincitrice dei Concorsi Internazionali “Luigi Denza” Castellammare di Stabia 2014, “Competition music world” Scalfati (Salerno) 2018, “To Sing Salerno” 2019, “Antonio Vivaldi” Sapri (Salerno) 2019. Ha partecipato come Grisette per la produzione de “La vedova allegra” al Teatro Verdi di Salerno, 2019. Partecipa come allievo effettivo alle masterclass di Inés Salazar, Katia Ricciarelli, Daniela Barcellona, Stefano Vizioli. Segue i foniatrici Ugo Cesari e Diego Cossu per quanto riguarda la vocologia artistica. Nel 2022 partecipa al Galà lirico sinfonico della 26ª edizione della rassegna concertistica “Musica nelle Corti di Capitanata”, e poi come solista al tour lirico-sinfonico con l’Orchestra Regionale dei Conservatori di Puglia diretto da Nicola Samale. Partecipa come solista a due concerti con l’ensemble di fiati e percussioni del Conservatorio “Umberto Giordano” guidati da Vincenzo Celozzi. Si distingue nelle produzioni di “Petite messe Solennelle” al Teatro Giordano, “Gloria” di Vivaldi e “Dante Symphony” di Franz Liszt. Nel 2024 prende parte alla prima assoluta dell’operetta “L’isola azzurra” di Evemero Nardella nei panni di una straniera ed una corallina al Teatro Giordano.



Carmen Maria De Pasquale

Nata a San Severo nel 1992, intraprende gli studi musicali dopo il diploma di maturità classica. Consegue la Laurea di II livello in Canto seguita da Luciano Di Pasquale. Attualmente continua il perfezionamento con Rosa Ricciotti frequentando il corso libero presso il Conservatorio “Umberto Giordano” della sede di Rodi Garganico. Tra il 2022 e il 2023 ha partecipato alla tournée nazionale dei “Gospel Italian Singers” diretti da Francesco Finizio. Ha preso parte alla rassegna “Musica nelle Corti di Capitanata” nel 2023 con repertorio pucciniano. Ha preso parte il 19 Ottobre 2023 alla prima assoluta mondiale dell’operetta inedita “L’isola azzurra” del compositore foggiano Evemero Nardella in qualità di comprimario presso il Teatro Giordano di Foggia. L’estate scorsa ha interpretato il ruolo di Ciesca ne “Il Gianni Schicchi” di Giacomo Puccini in occasione del centenario della morte del compositore accompagnata dall’Orchestra Sinfonica del Conservatorio diretta da Daniele Belardinelli, con la regia di Carlo Antonio De Lucia. Successivamente ha collaborato con l’Orchestra Regionale dei Conservatori di Puglia con programma dedicato all’operetta di Johann Strauss e Franz Lehar sotto la direzione di Danila Grassi.





Valeria Ditommaso

Nata a Cerignola (Foggia) è iscritta al Triennio accademico di Canto sotto la guida di Maria Paola De Luca. Ha seguito masterclass come allieva effettiva con Daniela Barcellona, Elizabeth Norberg Schulz, Stefano Vizioli, Mariapia Autorino e Seminari con Inés Salazar, Franco Fussi, Diego Cossu, Leonardo Di Minno, Daniel Ihasz e Donald Gray Miller. Ha tenuto concerti per i Club Rotary, Circolo Unione di Lucera e Pro Loco di Cerignola. Si è esibita in diversi teatri: Teatro Mercadante di Cerignola, Teatro Comunale di Fiuggi, Teatro delle Energie di Grottamare e nella Sala Fedora del Teatro Giordano. È stata ospite al “Premio Letterario Nazionale Nicola Zingarelli” e ha ricevuto un premio dal presidente. Ha realizzato un progetto artistico “I giovani e l’opera” che ha coinvolto 125 alunni della Scuola Media inferiore “Padre Pio” di Cerignola. Ha partecipato al concerto de “La Notte di Inchiostro di Puglia” tenutasi nella Biblioteca Scolastica presso l’Istituto Comprensivo “De Amicis” di San Ferdinando di Puglia.



Federica Coco

Nata a Ludwigsburg (Germania) nel 1999 da sempre appassionata di canto e recitazione, può vantare la partecipazione a numerosi spettacoli teatrali, musical, recital e concerti in diverse formazioni corali e da solista. Nel 2021 ha preso parte alla rassegna “Musica nelle Corti di Capitanata” e, nell’anno successivo ha collaborato con l’Orchestra Regionale dei Conservatori di Puglia diretta da Nicola Samale. Nel 2023 debutta al Teatro Umberto Giordano nel ruolo di Rosito in occasione della prima rappresentazione dell’operetta inedita, “L’isola azzurra”, del compositore foggiano Evemero Nardella. Nell’estate del 2024 era tra le voci del Coro Ventidio Basso, diretto da Giovanni Farina nella cornice pesarese del prestigioso Rossini Opera Festival.

Dopo aver conseguito il Diploma accademico di I livello con il massimo dei voti e lode, attualmente frequenta il Biennio specialistico di Canto presso il Conservatorio di Musica “Umberto Giordano”, sotto la guida di Rosa Ricciotti.



Mun Hyeon Kyeong

Intraprende giovanissima lo studio del canto vincendo nel 2015 il Primo premio al “Korean New World Music”. Nel 2020 si laurea in Canto col massimo dei voti e la lode presso la “Sunghin Women’s University” di Seoul. Durante il percorso di studi della sua Università, Frequenta in Italia l’intero anno accademico 2017/2018 presso il Conservatorio di musica “Umberto Giordano” di Foggia sotto la guida di Angela Bonfitto dalla quale ritorna nel 2022 per il Biennio specialistico. Nel 2023 consegue



il Primo premio al concorso nazionale “Umberto Giordano” di Foggia. Nello stesso anno prende parte alla prima rappresentazione assoluta dell’inedita operetta “L’isola azzurra” di Evemero Nardella presso il Teatro Giordano di Foggia e alla rassegna “Musica nelle Corti di Capitanata” nell’ambito della selezione “Giovani talenti in concerto”. Ha al suo attivo numerose partecipazioni a rassegne e competizioni nazionali ed internazionali ricevendo sempre ampi consensi di pubblico e di critica. Attualmente frequenta il secondo anno del Biennio specialistico sotto la guida di Angela Bonfitto.



Giusy Salcuni

Sin da giovanissima la sua propensione verso la musica si è espressa con il canto e il pianoforte. Attualmente laureanda in Canto e Teatro musicale, corso accademico di II livello, sotto la guida di Maria Paola De Luca. Nel 2022 è risultata vincitrice delle audizioni “Musica nelle Corti di Capitanata” e “Giovani talenti in concerto”, con conseguente partecipazione ai concerti finali. Nello stesso anno ha partecipato al progetto “Orchestra regionale dei cinque Conservatori della Puglia”, aggiudicandosi la partecipazione a tutti i concerti svolti nelle località più importanti della regione. Nel dicembre 2023 si è esibita come solista nella Petite Messe Solenne di Rossini, presso il Teatro Umberto Giordano di Foggia nell’ambito del 53° cartellone dell’Associazione Amici della musica. Nel luglio 2024, per la 27° edizione della rassegna “Musica nelle Corti di Capitanata”, si è esibita nella Sinfonia sulla Divina Commedia di Franz Liszt per due pianoforti e coro femminile.



Rocco Lucio Caputo

Ancora adolescente entra come sassofonista nella banda cittadina ma la sua passione è il canto lirico. Nel 2010 inizia il percorso presso il Conservatorio “Umberto Giordano” sezione di Rodi Garganico sotto la guida di Rosa Ricciotti. Inizia ad esibirsi in pubblico nel dicembre 2012 in un Galà Lirico per i 75 anni del Teatro Verdi di San Severo riscuotendo calorosissimi consensi. Nel 2015 ha collaborato con il Festival della Via Francigena del Sud in qualità di tenore solista. Da ottobre ad aprile ha seguito il Corso di Alto Perfezionamento sulla “Lirica da Camera” del CIDIM presso l’Accademia Mozartiana di Bologna. Nel 2016 viene selezionato per esibirsi presso l’Istituto Italiano di Cultura a Stoccolma sotto la direzione di Mauro Trombetta. Partecipa, come tenore solista, al progetto “Casa Ricordi” durante il Festival Corti di Capitanata. Nel 2018 si diploma con ottimi risultati e lo stesso anno intraprende il percorso di studi presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano sotto la guida di Manuela Bisceglie dove si diploma nel 2021. Ad oggi, a 32 anni, ha all’attivo numerose attività concertistiche.





Luigi De Luca

Musicista, pittore, scrittore, ricercatore e docente, ha conseguito titoli di studio in Clarinetto, Didattica della musica, Composizione e Direzione d'orchestra. Oltre a diversi master di perfezionamento ha avuto esperienza all'interno di ensemble cameristici e di orchestre sinfoniche, sia in qualità di strumentista, che di direttore e assistente spaziando nell'ambito classico, sperimentale, jazzistico e delta blues. Ha partecipato a svariate rassegne concertistiche, collaborando con associazioni di carattere nazionale ed internazionale. Con lo pseudonimo Luigi Rodio ha allestito diverse mostre di pittura, concentrandosi sulla ricerca musicale applicata all'arte grafica ('tecnica audiocromatica' ideata dall'autore stesso), allo scopo di individuare connessioni tra i due linguaggi, fornendo allo spettatore la possibilità di leggere un'opera pittorica attraverso sonorità musicali. Con lo stesso pseudonimo ha pubblicato libri di poesia, saggistica e narrativa fantastica/psicologica, mentre come compositore si è dedicato alla composizione di musica Ambient Space. È allievo di Canto della docente Maria Paola De Luca.



Irakli Nutsbidze

Baritono drammatico di origini georgiane studia sotto la guida di Maria Paola De Luca presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia. Frequenta attualmente il Biennio specialistico. È vincitore e finalista di concorsi lirici internazionali (Roma Caput Mundi, Premio Giordano, Concorso Città di Salerno). Nel luglio 2024 debutta nell'opera Gianni Schicchi. È stato solista nella "Petite Messe solennelle" per gli Amici della musica presso il Teatro Giordano di Foggia.

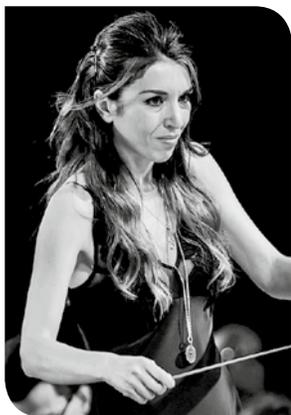


Nicoletta Basta

Si è diplomata in Pianoforte nel 2012, con il massimo dei voti e la lode, e in Organo e composizione organistica nel 2013, sotto la guida, rispettivamente, di Alessandro Drago e di Francesco Di Lernia presso il Conservatorio "Giordano" di Foggia. Come pianista ha frequentato corsi di perfezionamento tenuti da Andaloro, Lonquich, Medori, Murano, Øland, Perticaroli, Petukhov, Sombart. Nel 2015, dopo un periodo di studi in Erasmus presso la Hochschule für Musik di Amburgo, ha conseguito, col massimo dei voti e la lode, la Laurea di II livello in Pianoforte, indirizzo concertistico. Si è distinta in diversi concorsi nazionali ed internazionali con ottimi risultati. Si è esibita come solista nell'ambito di rassegne tra le quali "Musica nelle corti di Capitanata", Festival Pianistico di Roma, Terme Classic Festival di Chianciano Terme, Associazione Umbria Classica. Affianca, all'attività concertistica da solista, quella in formazioni cameri-



stiche, oltre all'attività didattica. Attualmente frequenta il 3° anno del Triennio di I livello in Direzione d'orchestra, sotto la guida di Daniele Belardinelli.



Federica Fornabaio

Nata ad Andria nel 1985, inizia lo studio del pianoforte all'età di 6 anni. Dal 2003 inizia a Roma il suo percorso come compositrice di colonne sonore. Prima allieva di Nicola Piovani e Ludovico Einaudi, nel 2013 ottiene il Diploma Composizione e Musica applicata al "Saint Louis College of Music" di Roma sotto la guida di Gianluca Podio, Ferdinando Nazzaro e Adriano Melchiorre. Nel 2011 è finalista con un corto al Festival di Venezia, nel 2013 compone per un documentario (Rai Cinema). A qualche anno dall'uscita del suo primo album di piano solo (Warner Music), nel 2018 pubblica *Unpeaceful* (Sony Classical) dove, insieme a composizioni originali per pianoforte e piccolo ensemble, è contenuto anche un brano di Ryuichi Sakamoto che il maestro ha selezionato appositamente per lei. Dal 2019 ha potuto esibirsi all'"Istituto Italiano di Cultura" di Washington, Oslo, Bruxelles ed Edimburgo. Successo anche con artisti della sfera pop. Ha diretto i vincitori del Festival di Sanremo 2009 Marco Carta e Arisa. Ha successivamente collaborato con il cantautore Roberto Vecchioni nell'album *Chiamami ancora amore*. È anche compositrice, vicedirettore e soprano per il coro *Apulia Cantat*.



Giuseppe Padalino

Nato a Foggia nel 1995 è diplomato presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia in Strumenti a percussione con il massimo dei voti e lode. Ha frequentato il corso di alto perfezionamento in Timpani presso l'Accademia di "Santa Cecilia" con Antonio Catone e ha concluso il Biennio specialistico in Musica da camera fondando il quartetto *Eidos Percussion*. Nel 2023 è risultato vincitore dell'audizione del teatro d'opera Nazionale di Varna. Appassionato del repertorio sinfonico e operistico si è iscritto al corso di Direzione d'orchestra sotto la guida di Daniele Belardinelli.



GARGANO STATE OF MUSIC

III EDIZIONE

MANFREDONIA CLASSICA

Festival pianistico

Nato con l'intento di valorizzare e promuovere i talenti delle classi di pianoforte della sede di Rodi Garganico del Conservatorio "Umberto Giordano", il *Festival Pianistico Gargano State of Music* giunge quest'anno alla sua III edizione.

Perseverando con l'immaginazione di un sogno creativo della Terra Garganica come Stato della Musica, il Festival trasloca dall'Auditorium San Giovanni, nel suggestivo centro storico di Vieste, alla splendida cornice del Parco Archeologico di Siponto, sulle spoglie della Basilica di Santa Maria Maggiore esaltate nella contemporaneità dall'installazione artistica di Edoardo Tresoldi.

Protagonisti dei concerti di questa edizione saranno i nuovi docenti del Conservatorio "Umberto Giordano" vincitori del Concorso a cattedra previsto dal Decreto Ministeriale MUR 180 del 2023 che ha visto la nostra Istituzione al centro del mondo pianistico nazionale per il più alto numero di cattedre bandite e distribuite in Puglia, in Campania e in Basilicata.

Il frutto di un anno di lavori viene, dunque, presentato al pubblico con entusiasmo e orgoglio grazie alla generosa disponibilità di tre pianisti vincitori: il tranese Giorgio Trione Bartoli, l'abruzzese Leonardo Pierdomenico e il Manfredoniano Osvaldo Fatone.

Il Festival si arricchisce altresì di un nuovo marchio, Manfredonia Classica, che varierà in futuro a seconda della città ospitante e del genere musicale presentato.

Si ringraziano il Comune di Manfredonia e l'Associazione Opera Talent APS per la proposta di collaborazione e per la passione condivisa nel realizzare un evento volto ad arricchire questo splendido territorio di una feconda sinergia culturale, nel segno della Storia e della Musica.

M° Mattia Mistrangelo
Vice-Direttore del Conservatorio
"Umberto Giordano"
sezione staccata di Rodi Garganico

Siponto.
Parco archeologico
Basilica di Santa Maria
Maggiore

ORE 20.30

**GARGANO
STATE OF MUSIC**

III EDIZIONE

MANFREDONIA CLASSICA

Festival pianistico

Recital

Sans orchestre

Giorgio Trione Bartoli
pianoforte

ROBERT SCHUMANN
(ZWICKAU, 1810 - BONN, 1856)

Sonata n. 3 in fa minore op. 14

Concert sans orchestre

Allegro

Scherzo. Molto commodo

*Quasi variazione su tema di Clara -
Andantino*

Prestissimo possibile

SERGEI PROKOFIEV

(SONZOVKA, 1891 - MOSCA, 1953)

Dieci pezzi da "Romeo e Giulietta"
op. 75

1. Folk Dance
2. Scene
3. Minuet: The arrival of the guests
4. The young Juliet
5. Masks
6. Montagues and Capulets
7. Friar Lawrence
8. Mercutio
9. Dance of the girls with lilies
10. Rome and Juliet before parting

LISZT / GOUNOD

da l'opera "Faust" S. 407
Valzer

Guida all'ascolto

Definita da Vladimir Horowitz «una delle più grandiose pagine della musica romantica», la *Sonata n. 3* fu una delle composizioni più amate dallo stesso Schumann. Sul finire degli anni Trenta dell'Ottocento il termine 'concerto' cominciava a far riferimento all'esecuzione pubblica per pianoforte solo, e Schumann, con il suo pianismo 'di tipo orchestrale', anticipava ciò che presto si sarebbe affermato con il 'recital' ad opera di Liszt. Il fulcro motivico e strutturale della partitura è rappresentato dal tema scritto da Clara Wieck (futura moglie di Schumann e già affermata pianista e compositrice). Accennato dalla mano sinistra nell'attacco dell'*Allegro*, il suo incedere cupo e doloroso viene subito sopraffatto da impetuosi disegni ascendenti, mentre nelle *Quasi variazioni* domina per l'intera durata del brano. Il *Prestissimo possibile* travolge infine l'ascoltatore per la ricchezza di idee che non riescono a dissipare il senso di inquietudine che pervade l'intero movimento.

La partitura del *Romeo e Giulietta* fu composta negli anni 1935-1936, ma il balletto fu rappresentato per la prima volta al Teatro Nazionale di Brno solo il 30 dicembre 1938. Intanto, due anni prima, Prokofiev ne aveva tratto due Suites sinfoniche e nel 1937 i 10 pezzi per pianoforte op. 75, ch'egli stesso interpretò in prima assoluta a Mosca. Il successo della versione pianistica favorì l'anno successivo la pubblicazione dei brani nella rivista moscovita di arte e cultura contemporanea, «Iskusstvo». Le versioni sinfoniche e la stessa riduzione pianistica non fanno altro che esaltare la straordinaria bellezza della musica al di là dell'azione scenica. Alla continua ricerca dell'immediatezza comunicativa il compositore riesce a catturare mirabilmente l'universale dramma dei conflitti umani, evocando, attraverso una sapiente tessitura musicale e con una cifra stilistica di grande originalità, l'alternanza di suggestioni figurative di situazioni e personaggi. Questa alternanza si presenta a partire dalla Danza popolare d'apertura, passando alla Scena e al Minuetto, alle Maschere, alla celeberrima Danza dei cavalieri (Montecchi e Capuleti), e si conclude con la struggente scena di La separazione di Romeo e Giulietta (Gli addii).

La première del *Faust*, dramma lirico in cinque atti di Gounod, fu data al *Théâtre-Lyrique* di Parigi il 19 marzo del 1859. Il successo dell'opera non lasciò indifferente Liszt, che nel 1862 ne pubblicò la sua parafrasi pianistica tratta dal finale del II atto "*Ainsi que la brise légère*". Il compositore riprendendo la struttura della scena con un vorticoso Valzer in *Allegro vivace*, colloca i protagonisti in una festa di villaggio, dove Faust incontra per la prima volta Margherita. Segue un tenero dialogo tra i due giovani, rappresentato dall'idillico intermezzo (*Andantino*), mentre la ripresa del Valzer (*Allegro vivace assai*) avviene sotto il ghigno compiaciuto di Mefistofele, una isterica risata resa 'visibile' dallo staccato sempre più stretto e convulso.

a cura di Vittoria Rosiello



Giorgio Trione Bartoli

È stato il vincitore dello Chopin International Piano Competition Youth, Enschede International Piano Competition, Antonio Napolitano International Piano competition e del Premio Alfredo Casella, uno dei più importanti riconoscimenti italiani. È stato premiato in altri concorsi come Troisdorf I.P.C., Ettlingen International Piano Competition, Astana International Piano Competition, Euregio Piano Awards, Nuova coppa pianisti Osimo International Piano Competition, Young Pianist of the North Piano Competition UK, Spoleto International Piano Competition. Ha suonato con l'Orchestra Sinfonica del Estado de Mexico, l'Orchestra Metropolitana di Bari, l'Orchestra Sinfonica di Astana, l'Orchestra Sinfonica di Bacau, l'Orchestra del Festival Corale di Ruvo, l'Orchestra del Conservatorio di Bari e ha tenuto concerti in importanti sale come il Gran Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro Petruzzelli, il Parco della musica Accademia Nazionale di "Santa Cecilia" di Roma, la Sala Verdi di Milano, la Kazakhstan Concert Hall, l'auditorium Pablo Sarasate di Pamplona. Di recente ha inciso per la nota casa discografica olandese Brilliant Classics un disco monografico sulle musiche del compositore americano Edward Macdowell.





19 SABATO
LUGLIO

Siponto.
Parco archeologico
Basilica di Santa Maria
Maggiore

ORE 20.30

GARGANO
STATE OF MUSIC
III EDIZIONE

MANFREDONIA CLASSICA
Festival pianistico

Virtuosismo pianistico
e fugaci impressioni

Recital

Leonardo Pierdomenico
pianoforte

CLAUDE DEBUSSY
(SAINT-GERMAIN-EN-LAYE, 1862 - PARIGI, 1918)

Estampes L. 100

I. Pagodes

Moderément animé

II. La soirée dans Grenade

*Dans un rythme nonchalant gracieux -
mouvement de Habanera*

III. Jardins sous la plouie

Toccate - net et vif

ALEXANDER Scriabin
(MOSCA, 1872 - IVI, 1915)

Prelude op. 16 n. 4

Lento

Prelude n. 2 op. 13

Andantino

Prelude n. 1 op. 9

Andante

Prelude n. 5 op. 11

Andante cantabile

Etude n. 5 op. 42

Affannato

CLAUDE DEBUSSY

L'isle joyeuse L.106

* * *

FRYDERYK Chopin

(ZELAZOWA WOLA, VARSAVIA, 1810 - PARIGI, 1849)

12 Studi op. 25

1. *Allegro sostenuto*

2. *Presto*

3. *Allegro*

4. *Agitato*

5. *Vivace*

6. *Allegro*

7. *Lento*

8. *Vivace*

9. *Allegro assai*

10. *Allegro con fuoco*

11. *Lento. Allegro con brio*

12. *Molto allegro con fuoco*

Guida all'ascolto

Il concerto si apre con le *Estampes* di Claude Debussy, trittico pianistico che traduce in suono visioni ed impressioni, come in una stampa, una fotografia o un quadro. *Pagodes* evoca la musica gamelan indonesiana con sonorità campaniformi e strutture ripetitive; *La soirée dans Grenade* richiama la Spagna andalusa, mescolando ritmi di habanera e scale arabe; *Jardins sous la pluie* chiude con una pioggia vorticoso su giardini francesi, intrecciando temi di canzoni infantili. In Debussy, il timbro è narrativa: l'armonia fluttua, i contorni melodici sfumano, anticipando la modernità.

Se Debussy anticipa la modernità in chiave impressionista, Scriabin la interpreta attraverso il simbolismo musicale. Dai primi preludi (op. 13, 16, 11) emergono influssi chopiniani, ma già segnati da una tensione estatica e mistica. Il *Preludio op. 9 n. 1*, per mano sinistra sola, mostra la sua raffinatezza tecnica e coloristica. *L'Étude op. 42 n. 5*, con le sue figurazioni vorticoso e armonie ardite, testimonia l'evoluzione verso una scrittura sempre più visionaria, sospesa tra sensualità e trascendenza.

Il ritorno a Debussy con *L'isle Joyeuse* è un culmine: ispirato a un dipinto di Watteau, è un inno alla vitalità. Qui l'impressionismo si fonde con un'energia danzante e una forma più libera, culminando in una gioia esuberante che abbraccia luce, mare e desiderio.

Dopo la pausa, l'intero secondo tempo è dedicato ai *12 Studi op. 25 di Chopin*. Virtuosismo e poesia si intrecciano: ogni studio esplora una tecnica specifica ma il meccanismo tecnico è sempre proteso verso un senso musicale, lirico ed intimo, ma anche appassionato e travolgente.

a cura di Leonardo Pierdomenico



Leonardo Pierdomenico

Vincitore del Premio Venezia 2011 al Teatro La Fenice e del Premio della giuria al concorso Van Cliburn nel 2017, è un musicista eclettico. Ospite delle principali istituzioni concertistiche italiane ed internazionali, tra cui l'Accademia Nazionale di "Santa Cecilia" (2022), il Teatro alla Scala (2025), il festival Chopin di Nohant in Francia (2023), nel 2018 la rivista Gramophone lo premia con una Editor's Choice per il suo disco di debutto, dedicato a Franz Liszt. Altre sue registrazioni dal vivo sono state trasmesse da Rai Radio3, Radio France e Medici TV. Abruzzese di nascita è allievo di Benedetto Lupo presso l'Accademia di "Santa Cecilia" a Roma, dove si diploma con lode. Preziose per la sua formazione sono anche le masterclass di Maria Tipo a Fiesole e Leon Fleisher alla Music Academy of the West in California (2016). Conclude i suoi studi al Conservatorio di Foggia, dove attualmente ricopre la cattedra di Pianoforte, con Alessandro Deljavan ed alla Lake Como International Piano Academy, con William Grant Naboré.





20 DOMENICA
LUGLIO

Siponto. Parco
archeologico
Basilica di Santa
Maria Maggiore

ORE 20.30

**GARGANO
STATE OF MUSIC**

III EDIZIONE

MANFREDONIA CLASSICA
Festival pianistico

**Tra forma e visione:
la Russia pianistica
al salto dall'Ottocento
al Novecento**

Recital

Oswaldo Nicola Fatone
pianoforte

ALEXANDER SKRJABIN
(MOSCA, 1872 - IVI, 1915)

Studi op. 8 (1894)

Allegro

A capriccio, con forza

Tempestoso

Piacevole

Brioso

Con grazia

Presto tenebroso, agitato

Lento (tempo rubato)

Alla ballata

Allegro

Andante cantabile

Patetico

* * *

NIKOLAI KARLOVICH METNER
(MOSCA, 1880 - LONDRA, 1951)

Sonata Reminiscenza op. 38 n. 1

*Allegretto tranquillo (Andantino con
moto)*

IGOR STRAVINSKY

(PIETROBURGO, 1882 - NEW YORK, 1971)

Trois mouvements de Petrouchka

Danse Russe

Chez Pétrouchka

La semaine grasse

Guida all'ascolto

Il programma di oggi ci conduce in un affascinante viaggio nella Russia musicale a cavallo tra Ottocento e Novecento, attraverso tre figure straordinarie: Aleksandr Skrjabin, Nikolaj Medtner e Igor Stravinskij. Ciascuno di loro ha esplorato il pianoforte non solo come strumento musicale, ma come voce intima della memoria e simbolo di modernità.

Il recital si apre con gli *Studi op. 8* di Aleksandr Skrjabin, composti intorno al 1894. In tali brani giovanili, Skrjabin guarda ancora a Chopin come modello, ma già se ne discosta per l'intensità visionaria del suo linguaggio. Non si tratta di semplici esercizi tecnici, ma di vere e proprie miniature espressive, ognuna animata da un carattere ben definito: dall'energia travolgente del *Tempestoso*, al lirismo struggente del *Lento* (tempo rubato), fino all'ardore drammatico del *Patetico*. Passaggi di delicata sospensione si intrecciano con slanci drammatici, lasciando emergere sin da subito l'anima inquieta e mistica del compositore.

Segue poi la *Sonata Reminiscenza op. 38 n. 1* di Nikolaj Medtner, che ci introduce in un mondo più intimo e raccolto. Sebbene spesso trascurato rispetto ai suoi contemporanei, Medtner si rivela un compositore di rara eleganza espressiva e profonda intensità, così come ben attesta tale Sonata, considerata uno dei suoi vertici poetici. Il titolo non è casuale: l'intero brano ruota attorno al tema della nostalgia, della memoria evocata e trasfigurata. La struttura è solida, ma attraversata da mille sfumature intime; il discorso musicale scorre come un flusso continuo, privo di esibizionismi, con una voce che pare arrivare da lontano, ma che giunge diretta all'ascoltatore.

Chiude il programma una composizione di tutt'altro spirito e impatto: i *Trois mouvements de Petrouchka* di Igor Stravinskij, trascritti per pianoforte dallo stesso autore nel 1921. Tratti dall'omonimo balletto, i tre movimenti sfidano l'agilità e la fantasia dell'interprete, trasformando il pianoforte in un'intera orchestra. Al di là della brillantezza tecnica, ciò che emerge è la vitalità di una musica che gioca, danza, urla e si contorce. La vicenda del burattino Petruška, emblema di un'umanità fragile e deformata, si anima nei ritmi incalzanti e nelle tinte aspre che caratterizzano lo stile di Stravinsky.

Un programma che, pur nella varietà dei linguaggi, è attraversato da un filo conduttore: la tensione costante tra razionalità e abbandono, tra forma e visione, tra la memoria del passato e l'urgenza del futuro.

a cura di Giulia Rignanese



Osvaldo Fatone

È professore di Pianoforte presso il Conservatorio “Umberto Giordano” di Foggia. Nato a Manfredonia, si è diplomato con il massimo dei voti e laureato con lode e menzione presso il Conservatorio “Niccolò Piccinni” di Bari. Si è perfezionato con Benedetto Lupo all’Accademia di “Santa Cecilia” e ha seguito un lungo percorso di studi con Pasquale Iannone. Ha partecipato a masterclass con Vardi, Bonatta, Ebi, Hellwig, O’Hora, Pace, Thiollier e altri nomi illustri che ne hanno apprezzato le capacità tecniche, la raffinatezza e l’intelligenza interpretativa. Ha debuttato a 11 anni con il concerto per pianoforte e orchestra KV 467 di Mozart e si è esibito con varie orchestre in Italia e all’estero, tra cui la “Mihail Jora” di Bacău, la Balcan Symphony Orchestra, l’ONS dei Conservatori e l’Orchestra del “Piccinni” diretta da Aldo Ceccato. Ospite di prestigiosi festival e sale da concerto, ha suonato al Festival dei Due Mondi, all’Auditorium Parco della Musica, al Teatro “Giordano” di Foggia, alla Sala Casella per l’Accademia Filarmonica Romana e in Germania per la Chopin Society. È stato premiato in concorsi internazionali in Italia, Regno Unito, Germania, Francia e Portogallo ed è stato finalista al Concorso Busoni. È inoltre vincitore dell’8° Premio Nazionale delle Arti per l’interpretazione pianistica.



Finito di stampare
nel mese di giugno 2025
per conto di
Claudio Grenzi editore



Provincia
di Foggia



Comune
di Foggia



Comune
di Manfredonia



Comune di
Rodi Garganico



Comune
di San Nicandro

Foggia
20 Giugno | 20 Luglio 2025

Auditorium del Conservatorio
Teatro del Fuoco

decentramento a

Manfredonia
Rodi Garganico
San Nicandro
Serracapriola



Premio
Corti di Capitanata

VII EDIZIONE

Claudio Grenzi Editore

I SBN 978-88-8431-935-7



9 788884 319357 >